DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 95

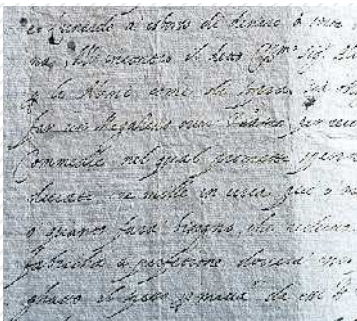
il Quotidiano del NordEst

Sabato 20 Aprile 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Aborto a ostacoli: in continuo aumento i medici obiettori
A pagina V

Il documento
Le carte del '600 che hanno segnato il destino del Teatro Goldoni
Gasparon a pagina 18

Serie A
Grazie a un autogol la Juve si salva Il Milan a 5 punti in attesa del derby
Alle pagine 20 e 21

Iran, tregua dopo l'attacco

▸Un raid mirato di Israele con i droni su Isfahan non provoca danni. E Teheran: «Non reagiremo»

▸Il G7: avanti con la de-escalation. Nel documento finale anche il no al blitz di Tel Aviv contro Rafah

Israele ha lanciato la notte scorsa mini droni contro una base militare iraniana a Isfahan, nel centro del Paese. L'operazione, a quanto pare molto limitata e senza alcuna vittima, sembra aver messo fine al momento ad una settimana ad altissima tensione in Medio Oriente, apertasi con l'attacco di sabato scorso ad Israele. Teheran ha infatti minimizzato gli effetti del raid e Israele da parte sua non ha rivendicato l'attacco. Anche gli Usa si sono tirati fuori. Il G7 riunito a Capri ha subito invocato la de-escalation.

Cristini, Evangelisti, Guaita, Malfetano e Vita
alle pagine 2, 3 e 4

L'analisi

Se l'economia non risente delle tensioni della guerra

Romano Prodi

Succedono cose strane nel mondo. Tutto il pianeta è in tensione e, mentre crescono le guerre, si accentuano le divisioni fra i grandi protagonisti della politica mondiale e si moltiplicano gli atti di terrorismo in tutto il Medio Oriente, l'economia continua a procedere per un cammino (...)

Continua a pagina 23

Le idee

A che cosa servono i candidati "esterni"

Bruno Vespa

Una volta l'unica lista significativa all'esterno dei partiti erano gli Indipendenti di sinistra. Erano intellettuali comunisti a tutti gli effetti, ma essendo intellettuali gli faceva specie confondersi con la massa dei politici. Oggi le liste esterne ai partiti – con o senza collegamenti con essi – sono molte (...)

Continua a pagina 23

La protesta. Vernice in Canal Grande

Venezia, oltraggio green Denunciati due francesi

Zennaro a pagina 10

Lo scontro

La Ue richiama l'Italia per la nuova legge sull'aborto

La norma sulla presenza delle associazioni anti-abortiste nei consultori? «Non ha alcun legame con il Pnrr». La doccia fredda per la maggioranza di governo arriva dalla portavoce dell'esecutivo di Bruxelles.

Rosana a pagina 5

Bufera sulla deputata trevigiana Pd Scarpa: «Finanziata da Soros»

▸Soldi da una società legata al discusso magnate: 24mila euro alla giovane Dem

C'è anche la trevigiana Rachele Scarpa, deputata del Partito Democratico, tra le quattro fondatrici dell'associazione femminista Agenda. La struttura risulta aver ricevuto oltre un milione di euro dalla fondazione svedese Demokrati Pluralism Stiftelsen, guidata dall'imprenditore Daniel Sachs, vicepresidente della Open Society che fa capo al magnate George Soros. La stessa 27enne, secondo i conti visionati dall'agenzia Adnkronos, ha ricevuto 24.000 euro per la sua attività politica.

a pagina 7

L'assessore

Marcato: «Le liti a centrodestra? La fine di un ciclo»

«Le liti nel centrodestra? Forse è la fine di un ciclo, ma la Lega non diventi la "bad company" di Fi e Fdi». Così l'assessore regionale Roberto Marcato.

Pederiva a pagina 6

Biennale / 1

Fontane d'acqua e tubi Innocenti: fa discutere il Padiglione Italia

Paolo Navarro Dina

Le polemiche e la curiosità invoglieranno tutti ad una visita. Infatti non è escluso che il "non mi piace" del sindaco Luigi Brugnaro faccia da volàno all'esposizione curata da Luca Cerizza e che presenta le opere di Massimo Bartolini, alle Gaggiandre dell'Arsenale. Ieri, ultimo giorno del "tour de force" di vernice della Biennale Arte, il nostro Paese, accompagnato da un vero e proprio bagno di folla, ha svelato il Padiglione alla presenza del ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano e del suo (...)

Continua a pagina 16

Biennale / 2

La stroncatura di Brugnaro: «Non mi piace» Fischi e polemiche

Avete presente la scena mitica di Paolo Villaggio alias Fantozzi al cineforum aziendale dove tutti sono costretti a vedere "La corazzata Potemkin" con il suo seguito: "Questo film è una c... pazzesca». Beh, ieri pomeriggio non è proprio andata così, ma quasi. E ci ha pensato il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, con due paroline chiare e precise, ma con più stile rispetto all'attore genovese: «Questo padiglione non mi piace». Così, d'emblée, come si sguaina una spada all'improvviso, con straordinaria e inusuale (non per lui) franchezza (...)

Continua a pagina 16

Club in Cadore

Comune e società siglano la pace Lazio ad Auronzo

Dopo l'intervento del presidente Claudio Lotito, si sblocca lo stallo sul ritiro della Lazio ad Auronzo di Cadore. Ieri è stato diffuso l'annuncio congiunto del Comune e della società Media Sport Event, intenzionati a proseguire la collaborazione «dopo aver avuto delle incomprensioni tecniche risolte brillantemente». Si conta sull'hotel Auronzo.

Giuseppini a pagina 12

Mestre

Lui pugile, lei pure La boxe e la favola dei due fidanzati

Dmitro Tonyshev, 29 anni, è un supermassimo ucraino ed è cresciuto nell'Union Mestre. Biancamaria Tessari, 23 anni, è un peso piuma ed è originaria di Soave. La loro è una favola che commuove la boxe. I due fidanzati hanno fatto tutto insieme: dalla laurea al professionismo nella stessa riunione. «Per conquistarla – racconta lui – la portavo in giro per Venezia e i gondolieri mi dicevano: che bella la tua sirenetta. Il nostro primo bacio? Al Lido».

Malfatto a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - vol. 1" + € 3,80 ✤ "La Serenissima alla scoperta del mondo - vol. 3" + € 7,90

Il conflitto in Medio Oriente

Un soldato israeliano con un drone il cui uso è sempre più frequente nei conflitti

Israele, attacco soft in Iran Teheran: «Non reagiremo»

▸Tel Aviv non rivendica il raid, ma gli Usa confermano: «Noi informati prima»

▸Gli ayatollah minimizzano: «I droni sono stati abbattuti, il piano è fallito»

LA RISPOSTA

Il messaggio dell'attacco israeliano a Isfahan, terza città dell'Iran, la cui area è sede di basi militari e impianti nucleari è più o meno questo: lo vedete, se vogliamo possiamo colpirvi, raggiungere le vostre infrastrutture, anche quelle dove si tratta l'uranio. Un'azione dimostrativa. E non rivendicata direttamente da Israele, come vuole la prassi dello Stato ebraico, anche se confermata dagli americani che hanno parlato di «un missile». Gli Usa sostengono di essere stati informati prima, pur non avendo avuto alcun ruolo in quest'azione notturna. Abc News, network americano, cita un funzionario Usa secondo cui venerdì mattina aerei israeliani hanno lanciato «tre missili dall'esterno dell'Iran in un attacco molto limitato». Teheran parla di «mini droni israeliani o americani». Mentre ufficialmente Tel Aviv non confermava l'attacco, il ministro per la Sicurezza, Itamar Ben Gvir, di estrema destra, il più falco dei falchi, si è lamentato pubblicamente (dunque confermandolo) di un'azione che lui considera troppo «debole». Da giorni stava chiedendo una ritorsione contro la pioggia di missili e droni lanciati dall'Iran contro Israele sabato scorso e al 99 per cento abbattuti: pure in quel caso, al di là dei proclami, era un'azione dimostrativa per non lasciare senza risposta un precedente attacco, il primo aprile, dell'Idf contro una sede diplomatica iraniana a Damasco in cui, tra gli altri, è stato ucciso un importante generale. Teheran aveva avvertito per tempo i Paesi dell'area, ma anche gli americani, proprio perché l'obiettivo era mostrare i muscoli senza causare troppi danni e dunque una escalation ingestibile. A sua volta, in questa sorta di drammatico e pericoloso balletto a distanza, Israele aveva annunciato che ci sarebbe stata una ritorsione. Gli alleati occidentali hanno lavorato per evitarla e Biden ha parlato a lungo al telefono con Netanyahu per convincerlo a desistere.

INSIDIE

Un attacco sconsiderato contro l'Iran avrebbe causato una incontrollabile guerra nell'area e moltiplicato le già indicibili sofferenze degli ostaggi e della popolazione palestinese nella Striscia di Gaza. L'esito di questa opera di mediazione si è visto nella notte tra giovedì e venerdì: Israele ha colpito, ma in modo leggero, provocando pochi danni nella base aerea. E paradossalmente anche gli iraniani sono corsi a dichiarare: l'azione è stata un insuccesso, è stato un fallimento, abbiamo abbattuto i tre droni. Si parla di esplosioni, ma non è chiaro se gli israeliani abbiano lanciato dei missili o se invece si siano serviti di droni che sarebbero partiti non dallo Stato ebraico, ma dall'interno del territorio iraniano, lanciati da gruppi dissidenti. La data scelta non è casuale: era il giorno dell'85esimo compleanno della guida suprema Ali Khamenei. La Cnn ha raccolto un'analisi da una fonte anonima di intelligence: «Il confronto diretto tra Iran e Israele è terminato». Dunque, se è vera questa valutazione, non ci sarà una risposta da parte di Teheran e il pericolo di una guerra è scongiurato (per ora). Da sapere: nella regione di Isfahan ci sono siti per la conversione dell'uranio che viene poi arricchito a Natanz, dunque nella stessa provincia; nell'impianto di Isfahan ci sono tre piccoli reattori per la ricerca nucleare, c'è una base aerea con i caccia F-14, eredità delle forniture americane avvenute prima della rivoluzione islamica. L'Aiea (l'agenzia internazionale per l'energia atomica, i cui ispettori sono in Iran) ha rassicurato: «Non ci sono danni nei siti nucleari. Rilanciamo l'appello alla massima moderazione, stiamo monitorando la situazione da vicino». The Guardian rivela che quando ha informato gli Stati Uniti dell'attacco che stava per partire, Israele ha anche garantito che non sarebbero stati colpiti siti nucleari. Restano le dichiarazioni ufficiali iraniane che sembrano confermare che non ci sarà una ritorsione: «I micro veicoli aerei sono stati abbattuti senza fare vittime o danni» dice il ministro degli Esteri iraniano, Hossein Amirabdollahian. Ancora: «I media filo israeliani hanno tentato di rendere una vittoria il loro fallimento ed esagerare la questione». Al di là della propaganda, la linea scelta per tutto il giorno di minimizzare fa pensare che - almeno per ora - il gioco delle parti a distanza in cui un nemico dimostra all'altro di potere colpire se vuole, sembra essersi fermato. Il Jerusalem Post scrive che sono stati distrutti mezzi dell'aeronautica iraniana a Isfahan, «non lontani dal sito nucleare nella stessa zona» e cita fonti militari israeliane: «Il messaggio mandato all'Iran è chiaro: "questa volta abbiamo scelto di non colpire i vostri siti nucleari, ma se vogliamo possiamo farlo"».

LE ESPLOSIONI IN UNA BASE AEREA DELLA ZONA D'ISFAHAN VICINO AGLI IMPIANTI NUCLEARI «ABBIAMO DIMOSTRATO DI POTERLI COLPIRE»

Mauro Evangelisti

I palestinesi in preghiera tra le rovine della moschea Al-Farouq, distrutta dai bombardamenti israeliani a Rafah

Nessuno dei due territori è inviolabile Ma prevale la diplomazia della violenza

L'ANALISI

La calibrata controrappresaglia di Israele in territorio iraniano accompagnata dalla notizia che l'Iran non contempla un'ulteriore risposta segnala che, almeno per ora, la de-escalation è nell'interesse di entrambi i paesi. Dopo il 13 aprile, una nuova e più pericolosa equazione regola i rapporti fra Stato ebraico e Repubblica Islamica: è quella in cui nessuno dei rispettivi territori è davvero inviolabile e dove la logica della ritorsione equivalente (il cosiddetto "tit for tat") è stata sdoganata. Al punto che secondo diversi analisti mediorientali, attacchi occasionali al territorio nemico nei momenti di massima tensione fra Tel Aviv e Teheran, potrebbero ora diventare la norma. Con l'attacco israeliano nel centro dell'Iran, a nord della città di Isfahan nei pressi dell'ottava base aerea dell'aeronautica iraniana a Shekari, si è quindi chiusa una nuova prima fase del conflitto israelo-iraniano, ovvero quella in cui entrambe le leadership dovevano dimostrare al rivale e al loro fronte interno di essere capaci e disposti a passare all'offensiva, a combattere direttamente l'uno contro l'altro.

CAMBIAMENTI

Ma proprio perché la soglia di aggressività si è ormai drammaticamente innalzata, l'attacco iraniano del 13 aprile e quello israeliano di ieri valgono soprattutto come esempi di "diplomazia della violenza" in cui le due potenze regionali si scambiano messaggi a suon di missili e droni. Una lettura confermata anche da alcune indiscrezioni riportate da un funzionario israeliano che sotto anonimato ha precisato al Washington Post che l'operazione lampo israeliana nella notte di venerdì è «intesa a segnalare all'Iran che Israele ha la capacità di colpire all'interno del paese». Non di più. Una volontà reciprocata anche sul fronte iraniano: una fonte di intelligence regionale a conoscenza della potenziale reazione dell'Iran all'attacco israeliano avrebbe dichiarato alla Cnn che gli attacchi diretti da Stato a Stato tra i due nemici sono "finiti".

L'ESCALATION È PIÙ LONTANA MA È STATO SDOGANATO IL PRINCIPIO DELLA RITORSIONE EQUIVALENTE

Allontanarsi dal precipizio dell'escalation serve alle due parti anche per non distrarsi dalle rispettive e delicate questioni domestiche. Il gabinetto di guerra israeliano, già alle prese con una situazione politica fragile in cui una società sempre più frammentata invoca le dimissioni del premier Netanyahu, vuole concentrarsi sull'operazione a Rafah, a lungo promessa e necessaria secondo Tel Aviv per distruggere definitivamente la minaccia di Hamas. Parallelamente, il governo israeliano deve pensare a come mettere in sicurezza il suo confine settentrionale interessato dagli scontri con Hezbollah. 80 mila cittadini sfollati premono per tornare nelle proprie case quanto prima.

Teheran, dalla sua, si sta avvicinando al momento più critico dalla sua rivoluzione di quasi mezzo secolo fa: il sistema politico è alle prese con una transizione storica fra la prima e la seconda generazione. Da un lato quella emersa dalla rivoluzione del 1979 e che ancora esprime la leadership con la guida dell'ottantacinquenne Ali Khamenei, teocratica, ideologica e con un approccio pragmatico e di pazienza strategica volta ad evitare un confronto diretto con Israele. Dall'altro quella legata ai ranghi militari, all'industria e al commercio e con una visione più radicale, muscolare e aggressiva verso Israele e l'Occidente.

Ci sono insomma ragioni interne ed esterne sufficienti al momento affinché entrambi vogliano mettere un punto a questo capitolo del confronto. Per farlo hanno immaginato di dover convincere l'altro che la deterrenza è stata ripristinata. Almeno fino al prossimo episodio.

Greta Cristini

La strategia Usa

Biden pronto a sbloccare armamenti per 1 miliardo Il disgelo con Netanyahu

▶Rapporti sul filo ma l'attacco iraniano ha fatto uscire Israele dall'isolamento

▶A Rafah l'esercito organizza il maxi-blitz In migliaia fuggono, allestite le tendopoli

LO SCENARIO

Quello tra Benjamin Netanyahu e Joe Biden è un sottile gioco di equilibri. Un misto di avvertimenti e messaggi distensivi, prove di amicizia e prove di forza. E che si gioca su una scacchiera che va dalla Striscia di Gaza all'Iran, dai corridoi del Congresso americano a quelli della Knesset. L'alleanza tra Israele e Stati Uniti non è mai stata messa in discussione. Ma il rapporto tra Biden e Netanyahu nel corso della guerra a Gaza è apparso spesso ai minimi termini. Il presidente Usa ha dovuto vestire troppe volte i panni del pompiere, cercando di disinnescare le iniziative più pericolose di Netanyahu e dell'ultradestra che lo preme dall'interno. Ma Biden ha dovuto anche concedere qualcosa, sapendo di non dover tirare troppo la corda. E ora, dopo i momenti di gelo, sembra esserci un nuovo periodo di distensione. Certificato anche dal pacchetto di armamenti in arrivo da Washington e che vale un miliardo di dollari. La svolta è stata proprio l'attacco iraniano a Israele. Un lancio di droni e missili a dir poco telefonato, ma che è servito a Netanyahu per spezzare l'isolamento in cui appariva condannato. Washington ha protetto lo Stato ebraico con le sue forze armate e quelle degli alleati. Ma mentre molti attendevano un contrattacco fulmineo, Bibi ha sorpreso tutti con un attacco dopo diversi giorni e limitato ad alcuni impianti a Isfahan. Niente di nuovo per un Iran che da anni combatte una guerra-ombra fatta di sabotaggi ed esplosioni misteriose. Ma se alla destra radicale di Itamar Ben-Gvir la risposta è apparsa "moscia", per il premier è soprattutto una moneta di scambio con la Casa Bianca.

LA TRATTATIVA

L'escalation regionale con Teheran è stata probabilmente evitata. E Netanyahu sa che può chiedere qualcosa in cambio. E che per molti osservatori potrebbe essere il via libera definitivo all'operazione a Rafah. L'amministrazione Biden in questi giorni però ha smentito il coinvolgimento nelle «operazioni offensive» contro l'Iran, spegnendo subito i sospetti su un lavoro congiunto tra Pentagono e Israel defense forces. Ieri, il segretario di Stato Anthony Blinken, ha ribadito che il suo governo non sostiene «una grande operazione militare a Rafah», perché convinto che gli stessi obiettivi si possano raggiungere «in altri modi». Del resto Washington vuole evitare un'escalation regionale. Ma mentre ammonisce l'alleato sulle conseguenze dell'offensiva, per il Wall Street Journal l'amministrazione Biden starebbe trattando con Israele uno dei più grandi accordi per la fornitura di armi da quando è iniziata la guerra a Gaza.

IL PIANO

Un miliardo di dollari in munizioni per carri armati e mortai, veicoli, armi di vario genere. A conferma di quel complicato doppio binario della diplomazia di Washington, divisa tra l'attenzione al fronte umanitario e la solida alleanza militare con Israele. Lo scetticismo Usa sull'attacco a Rafah resta. Il Pentagono ha più volte consigliato operazioni chirurgiche e chiesto piani dettagliati per l'evacuazione dei civili. Prima che l'Iran sovvertisse l'agenda di Tel Aviv, la Cnn ha rivelato che l'aviazione israeliana era pronta a lanciare già lunedì milioni di volantini per avvertire la popolazione dell'attacco imminente. Uno scenario da incubo per residenti e profughi, che già da settimane stanno provando a fuggire sfruttando il parziale ritiro delle truppe israeliane dal sud della Striscia. Hanno raccolto ciò che è rimasto della loro vita, caricato tutto su calessi e vecchie automobili, e hanno iniziato a prendere la via verso nord, tornando in quello che resta delle loro case. Ma anche nelle altre zone della Striscia il clima rischia di incendiarsi da un momento all'altro. Ieri, dopo il lancio di un razzo contro Askhelon, le forze israeliane hanno preso di mira Beit Lahia e nelle 24 ore precedenti i jet «hanno distrutto circa 25 obiettivi». Secondo i piani trapelati nelle lunghe discussioni tra funzionari Usa e israeliani, insieme all'offensiva su Rafah dovrebbero poi scattare altre operazioni nella parte centrale e settentrionale della Striscia. Netanyahu non vuole solo sconfiggere gli ultimi battaglioni di Hamas, ma sembra intenzionato anche a imprimere una svolta definitiva al conflitto. Senza un accordo sugli ostaggi e con troppi fronti aperti, Rafah è un dossier che va chiuso a ogni costo.

Lorenzo Vita

LA LUNGA MARCIA DEGLI SFOLLATI VERSO NORD

La lunga marcia a piedi dei palestinesi per tornare a Gaza City e nel nord della Striscia. Da giorni ormai decine di migliaia di sfollati, per lo più donne, bambini e anziani sono in cammino sfidando il divieto delle autorità israeliane di muoversi per tornare nelle loro case. La maggior parte ha percorso la strada costiera di Rashid per fare ritorno a Gaza mentre Hamas e Israele continuano a scambiarsi la colpa per lo stallo dei colloqui sulla tregua

WASHINGTON CHIEDE MODERAZIONE PER TUTELARE I PROFUGHI INTRAPPOLATI NELLA STRISCIA

L'intervista Ian Bremmer

«Gli ayatollah non vogliono la guerra Ma la crisi regionale può riesplodere»

«Nessuno ha voluto ingigantire la situazione, ma questo non vuol dire che possiamo stare tranquilli, l'atmosfera rimane tesa e pericolosa». Per Ian Bremmer, se Iran e Israele si sono «allontanati dal precipizio», potrebbero comunque «voler tornare a darci uno sguardo». Il noto analista di politica estera, fondatore dell'Eurasia Group, sottolinea comunque come le pressioni di Biden su Netanyahu circa la necessità di contenere il contrattacco abbiano avuto un successo maggiore rispetto a quelle sulla guerra a Gaza.

Alcuni commentatori dicono che siamo entrati in "una nuova normalità", in cui Israele e Iran si colpiscono direttamente. Proseguiranno?

«Spero di no e credo di no. Ora la situazione si è calmata, l'escalation è stata evitata, semplicemente perché l'obiettivo di entrambe le parti non era l'escalation, bensì restaurare un livello di deterrenza evitando al contempo danni che avrebbero portato il conflitto a una guerra regionale su vasta scala. Forse a Netanyahu non sarebbe dispiaciuta una guerra con l'Iran che attirasse gli Stati Uniti e prolungasse la sua permanenza in carica, ma i ministri Gantz e Gallant premevano per una risposta più calibrata e strategica che gli Stati Uniti potessero avallare. Il ruolo critico che gli Stati Uniti hanno svolto nell'aiutare Israele a fermare l'attacco iraniano gli ha dato una leva sufficiente per riuscire dove in precedenza ha fallito, cioè a Gaza».

C'è da temere per il futuro?

«Rimangono troppe forti componenti di tensione per cui esplosioni future non sono da escludere. È un dato di fatto che ci troviamo ancora nel mezzo di una guerra seria, in cui Israele non ha nessuna intenzione di interrompere i bombardamenti e continua a programmare l'invasione di Rafah, in cui abbiamo 100 mila israeliani a nord del Paese evacuati per le minacce degli Hezbollah e gli Houti che lanciano missili balistici contro le navi nel Mar Rosso. E in questo scenario Israele e Iran continuano a essere nemici diretti. Il potenziale per nuovi scontri è reale. Quel che ci protegge da una guerra fra i due è che geograficamente sono lontani l'uno dall'altro. Per attaccarsi devono sorvolare altri Paesi, che non sono d'accordo e possono abbattere i loro razzi».

Lei dice che Biden è riuscito a convincere Netanyahu a scegliere la strada di un attacco "moderato", ma perché non riesce a convincerlo a moderare l'attacco contro Gaza?

«Ci sono vari motivi. Dopo gli attacchi del 7 ottobre, Israele ha sentito quanto immenso e accerchiante fosse l'antisemitismo. Ha avvertito la propria solitudine, circondato da nemici, proprio quando ha subito la più grave violenza dopo la seconda guerra mondiale. D'altro canto, avremmo tutti scommesso che a questo punto, dopo tutte queste bombe e tutti questi morti, Yahya Sinwar sarebbe stato disposto a un negoziato, e invece lui e le sue milizie sembrano pronti a continuare a combattere. Ci sono ancora molti membri di Hamas a Rafah, e anche se il mondo fa pressioni su Netanyahu, dobbiamo aspettarci che la guerra continuerà».

Oggi il Wall Street Journal dice che Biden sta premendo su Netanyahu per un accordo diplomatico che accetti la statualità palestinese in cambio di un riconoscimento diplomatico da parte dell'Arabia Saudita. Lei crede che possa avere successo?

«Certo, questo sarebbe il momento giusto e Biden fa bene a spingere. Ma i sauditi ci starebbero solo se Israele accettasse in modo significativo e realistico una strada verso la statualità della Palestina, cosa che Israele non è pronto a fare almeno fino alla fine della guerra e la sconfitta totale di Hamas».

Perché Biden ha scelto di porre il veto all'ONU alla risoluzione che avrebbe riconosciuto la statualità della Palestina?

«In realtà perché Biden preferisce che una scelta di questo tipo avvenga con negoziato diplomatici, faccia a faccia, progressivamente, non pilotati. Ma certo io avrei preferito che si astenesse. E'anche vero che conferire la statualità quando lo Stato non esiste non si può considerare un vero successo. E' un passo simbolico certo, e spesso anche i passi simbolici hanno un peso, e in questo caso sarebbe stato importante»

Anna Guaita

Il politologo Ian Bremmer

IL POLITOLOGO: LA FORTUNA È CHE PER ATTACCARSI DEVONO SORVOLARE PAESI CHE LA GUERRA NON LA VOGLIONO

Le crisi internazionali

Il G7: ora de-escalation in tutto il Medio Oriente Sì alle forniture per Kiev

▶Si chiude la riunione a Capri. Nel testo finale anche il "no" all'attacco a Rafah

▶La Nato cede al pressing di Zelensky E primo ok dalla Camera americana

LA GIORNATA

ROMA «Spegnere il fuoco» in Medio Oriente. Se l'impatto dei droni israeliani che hanno colpito una base iraniana a Isfahan è stato fortunatamente contenuto, il contrattacco mosso nella notte dallo Stato ebraico ha avuto un effetto piuttosto evidente sul G7 di Capri. Sotto la supervisione del vicepremier Antonio Tajani i ministri di Usa, Regno Unito, Germania, Francia, Giappone e Canada hanno infine riformulato il comunicato finale per renderlo ancora più incisivo verso «l'obiettivo politico della de-escalation», passando dal chiedere un «contributo allo sforzo» di disinnescare la polveriera mediorientale ai diretti contendenti attivi nella striscia di Gaza, ad un'esposizione più estesa, rivolta a «tutte le parti», compresi gli attori regionali coinvolti nelle operazioni.

Accanto alla ferma condanna per un'eventuale «operazione militare su vasta scala a Rafah» perché «avrebbe conseguenze catastrofiche sulla popolazione civile», il format «politico» molto «coeso» rivendicato da Tajani, ha in pratica messo nel mirino Teheran, a cui viene chiesto «di astenersi dal sostenere Hamas e dall'intraprendere ulteriori azioni che destabilizzino il Medio Oriente, compreso il sostegno agli Hezbollah e ad altri attori non statali», come ad esempio gli Houthi, che conducono azioni ostili per procura contro gli occidentali nel Mar Rosso. Se così non fosse, il regime degli ayatollah dovrebbe prepararsi a subire «nuove sanzioni o altre misure». Nel mirino ci sono coloro che sono coinvolti nella fabbricazione e nella vendita di missili e droni.

Un po' com'è stato una manciata di mesi fa per l'altro conflitto al centro dell'interesse dei set-

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani, con la collega tedesca Baerbock e il britannico Cameron

L'APPELLO ALLA CINA: SMETTETE DI FORNIRE MATERIALI CHE LA RUSSIA UTILIZZA PER L'INDUSTRIA MILITARE

te ministri: l'Ucraina. Tant'è che nel passaggio del testo dedicato al sostegno a Kiev, si minaccia una stretta se l'Iran «dovesse procedere con la fornitura di missili balistici o tecnologie correlate alla Russia». Una minaccia peraltro molto simile a quella mossa anche verso la Cina. «Esprimiamo la nostra forte preoccupazione - si legge - per i trasferimenti alla Russia da parte delle imprese della Repubblica popolare cinese di materiali a duplice uso e componenti di armi che la Russia sta utilizzando per portare avanti la sua produzione militare». Sullo sfondo del resto, c'è sempre quello che gli Usa continuano a considerare l'obiettivo principale in questo momento, cioè sbloccare gli asset congelati dei russi. Esploreremo «tutte le strade possibili per aiutare l'Ucraina a ottenere un risarcimento», in linea «con i nostri rispettivi sistemi giuridici e il diritto internazionale».

L'AUT AUT

Nel giorno in cui Volodymyr Zelensky torna a cercare di inchiodare l'Occidente alle proprie responsabilità invitando la Nato a decidere «se siamo alleati davvero», nella speranza di ottenere le difese anti-aree necessarie per rendere «il nostro cielo di nuovo sicuro», qualcosa sembra essersi effettivamente mosso non solo a livello diplomatico. Ieri infatti non è solo arrivato il primo via libera della Camera americana al pacchetto da 95 miliardi di dollari che accanto all'Ucraina comprende aiuti destinati a Israele e Taiwan, ma anche l'annuncio della Nato: «Nella riunione di oggi i ministri (della Difesa *ndr*) hanno affrontato anche molte altre necessità urgenti, tra cui le munizioni da 155 millimetri, le capacità di attacco di precisione e i droni. Ogni alleato della Nato deciderà cosa fornire. Diversi alleati hanno assunto impegni concreti durante l'incontro e stanno finalizzando i contributi che prevedo saranno annunciati presto. L'aiuto è già in arrivo». Tra questi c'è anche l'Italia che, come confermano fonti parlamentari, è al lavoro sul nono pacchetto di aiuti destinati a Kiev. Non senza difficoltà però. Come il ministro Guido Crosetto non ha mancato di sottolineare anche ieri infatti - sistemi Samp-T a parte, impegnati nella tutela delle riunioni del G7 - la capacità industriale nostrana attualmente non è in grado di sostenere le richieste di Zelensky.

Francesco Malfetano

CROSETTO AL LAVORO SUL NONO PACCHETTO: MA LE SCORTE DI ARMI E MUNIZIONI PREOCCUPANO LA DIFESA

«Troppi rischi» Per Leonardo solo eventi in video-call

L'ad di Leonardo Cingolani

IL CASO

ROMA Leonardo non parteciperà più ad eventi organizzati dalle università italiane per «motivi di sicurezza». Ad annunciarlo, ieri, l'amministratore delegato Roberto Cingolani, intervenendo alla seconda giornata del Festival euromediterraneo dell'economia (Feuromed), in corso a Napoli. «Mi scuso di non esserci, ma purtroppo ci sono stati problemi di sicurezza - ha detto in video collegamento - Anche ieri in un'altra università italiana, nostri tecnici e ingegneri sono stati attaccati fisicamente da gruppi di manifestanti, che esprimono il dissenso in una maniera riprovevole, quindi abbiamo deciso come Leonardo di sospendere, almeno per un mese, le visite in centri accademici perché non è sicuro. È imbarazzante che questo accada. Andiamo semplicemente a parlare con gli studenti perché c'è carenza di personale Stem (l'acronimo inglese di scienza, tecnologia, ingegneria e matematica *ndr*) ed è importante, per il futuro e il progresso della tecnologia del Paese e dell'Europa, che ci sia grande attenzione alla produzione di cervelli Stem», ha concluso Cingolani.

L'ad è stato poi contattato dal ministero dell'Università che, oltre a ribadirgli la vicinanza della ministra Anna Maria Bernini, ha sottolineato come il 24 aprile si terrà un Comitato ordine e sicurezza ad hoc, convocato dal ministro dell'Interno Piantedosi.

«Italia decisiva»: gli elogi di Blinken e il patto per scongelare i fondi russi

LO SCENARIO

ROMA «L'Italia gioca un ruolo cruciale». Da Capri, dove si è destreggiato tra il mare agitato che gli ha rovinato uno dei pochissimi momenti di svago con la moglie Evan Ryan e una serie infinita di riunioni, Anthony Blinken non ha perso occasione per sottolineare quanto di buono è stato fatto dall'alleato in queste prime riunioni del G7.

Il segretario di Stato americano va «oltre la cortesia» istituzionale - garantiscono più fonti diplomatiche - spingendosi fino a blandire il collega Antonio Tajani e, per interposta persona, Giorgia Meloni. «Come Paese leader, come Paese che è impegnato nel mondo con molti altri Paesi, che ha le sue proprie relazioni con i Paesi coinvolti in Medio Oriente - ha scandito l'americano - L'Italia ha i suoi contatti diretti e credo che quello che abbiamo visto nell'ultimo paio di settimane è che questi contatti sono stati e rimangono molto importanti per evitare un'escalation, prevenire un più grande conflitto». Complimenti tutt'altro che peregrini, frutto di una collaborazione che ha portato Anthony e Antonio giovedì sera a sedersi al tavolo per un'extra-sessione di lavoro con Dmytro Kuleba, il ministro degli Esteri ucraino, per affinare il testo delle conclusioni.

I SEGNALI

Segnali che denotano come la diplomazia a stelle e strisce conti molto sull'Italia. In particolare per sbloccare gli asset russi congelati, destinandoli a finanziare la difesa ucraina. Un tema su cui - al netto degli sviluppi che arriveranno a brevissimo dalla Ue, ma solo sull'uso degli interessi maturati sui 200 miliardi sequestrati - c'è piena condivisione. Tant'è che diplomatici, sherpa ed esperti del ministero dell'Economia sono al lavoro per presentare una prima bozza giuridicamente valida al G7 dell'Economia che si terrà a Stresa, sul lago Maggiore, tra il 23 e il 25 maggio. Da lì, è la promessa fatta dai vertici del governo italiano agli alleati, arriverà la bozza che sarà sottoposta ai vertice dei leader di inizio giugno.

Il segretario di Stato americano Anthony Blinken

INTESA PER SBLOCCARE GLI ASSET: ROMA PRESENTERÀ LA PRIMA BOZZA AL VERTICE DEI MINISTRI DELL'ECONOMIA

A TAJANI RIESCE PURE IL PIANO DI SCIOGLIERE IL "GELIDO" AMERICANO: ALLA CENA DI GIOVEDÌ BLINKEN FINISCE COL SUONARE IL TAMBURELLO

La sintonia tra Italia e Usa si misura però anche per l'apprezzamento mostrato per il ruolo recitato in Africa. Non solo negli scenari tradizionali come Libia o Egitto, ma soprattutto nell'area del Sahel, dove la diplomazia nostrana è rimasta sostanzialmente l'unica attiva dopo la cacciata francese dal Niger. Al punto che Roma - in una regione in cui la Russia sta allargando molto la sua influenza - ha recitato un ruolo di intermediario affinché al contingente americano non toccasse lo stesso destino di quello della Francia. Non solo. L'America, spiegano fonti a stelle e strisce, crede fortemente nel ruolo di ponte che Tajani e il governo italiano recitano anche in Medio Oriente. Il dialogo mai interrotto con Teheran ne è l'esempio quasi estremo.

IL COMPLEANNO

Pilastri solidi insomma, per una cooperazione basata anche sul rapporto personale instauratosi proprio tra Antonio ed Anthony. Una reciproca simpatia che sta tutta in una scena che chi ben conosce Blinken («Abitualmente gelido e molto distaccato») definisce «improbabile». Dopo l'incontro con Kuleba, durante la cena organizzata anche per festeggiare i 63 anni del segretario di Stato americano al ristorante il Geranio, Tajani si è presentato al tavolo dell'amico con un'orchestrina napoletana cantandogli un'italianissima versione di *Happy Birthday*. A quel punto finanche il «gelido» Blinken si è sciolto imbracciando un tamburello e festeggiando a dovere.

F. Mal.

Lo scontro sui diritti

Aborto, richiamo della Ue Il Pd: «Tuteliamo le donne»

▶Per la Commissione europea le misure inserite nel decreto sono «estranee al Pnrr»

▶L'affondo dem: «Forzatura ideologica» Ma FdI si difende: rispettata la legge 194

LA POLEMICA

BRUXELLES La norma sulla presenza delle associazioni anti-abortiste nei consultori? «Non ha alcun legame con il Pnrr». La doccia fredda per la maggioranza di governo arriva a metà mattina, al tradizionale punto stampa della Commissione Ue: interpellata a proposito dell'emendamento di FdI per inserire nel decreto legge sul Pnrr la possibilità per Regioni e consultori «di avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche del coinvolgimento di soggetti del terzo settore che abbiano una qualificata esperienza nel sostegno alla maternità», la portavoce dell'esecutivo di Bruxelles che si occupa di affari economici, Veerle Nuyts, ha precisato che la misura non è una di quelle inserite nel Recovery Plan italiano e sulla cui esecuzione l'Italia deve dare conto all'Europa. Tutt'altro.

Certo, ha precisato poi, il decreto Pnrr in discussione in Parlamento «contiene anche misure relative alla struttura di governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ma presenta pure altri profili che non hanno alcun collegamento con il Recovery Plan come, in particolare, la disposizione sull'aborto». In nessuno dei suoi obiettivi intermedi e finali (il cui raggiungimento "sblocca" il pagamento dei fondi del Piano) il Pnrr italiano prevede misure a tema di interruzione volontaria di gravidanza.

IL DIBATTITO ITALIANO

E il distinguo brussellese infiamma la polemica italiana, all'indomani della bocciatura di un ordine del giorno del Pd sulla questione, con l'astensione di 15 leghisti e un azzurro. «Pnrr e aborto non hanno nulla a che fare e ora ci rimprovera anche l'Europa», ha commentato la capogruppo del Pd alla Camera Chiara Braga, convinta che «non si può permettere accesso nei consultori ad associazioni contrarie al diritto fondamentale delle donne di decidere del loro corpo»: «È stata una forzatura ideologica e preoccupante che ci riporta indietro nel tempo e nelle conquiste. Non serve a nulla avere una premier donna se non difende i diritti di tutte le altre donne». I dem annunciano nuove iniziative e al Senato, dove ieri il dl Pnrr è arrivato in commissione Bilancio, sono pronti a presentare nuovi odg e emendamenti. Se i gruppi di Camera e Senato Cinque Stelle hanno evidenziato, in una nota, che Bruxelles «ha bacchettato il governo Meloni sul tentativo di infilare nelle pieghe del decreto Pnrr una norma per permettere alle associazioni pro-vita di entrare nei consultori al momento della scelta della donna di interrompere la gravidanza», il leader M5S Giuseppe Conte si è invece chiamato fuori dalla polemica: «Non riapriamo conflitti ideologici del tutto inutili. C'è una legge da tanto (la 194 del 1978, ndr); consentiamo che sia applicata a tutte le donne che lo richiedono». A difendere l'emendamento «dalle dichiarazioni amplificate maliziosamente dalla sinistra» è stato il capogruppo di FdI alla Camera Tommaso Foti: «Neppure un euro del Pnrr verrà usato per sostenere i volontari che potranno operare nei consultori, come già previsto dalla 194, gratuitamente».

Appena una settimana fa, la plenaria del Parlamento europeo aveva approvato una risoluzione dall'alto valore simbolico, ma non vincolante per i 27 Stati Ue, proprio sul tema dell'accesso all'interruzione volontaria di gravidanza, proponendo di inserire, nell'articolo 3 della Carta dei diritti fondamentali dell'Ue, sull'esempio di quanto fatto da poco dalla Francia in Costituzione, una nuova parte relativa proprio all'aborto: «Ognuno ha il diritto all'autonomia decisionale sul proprio corpo, all'accesso libero, informato, completo e universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi servizi sanitari senza discriminazioni, compreso l'accesso all'aborto sicuro e legale». L'Italia, allora, era finita nel mirino dell'Eurocamera: il testo chiede, infatti, non solo che i governi Ue depenalizzino completamente l'aborto secondo le linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità (a Malta e in Polonia, ad esempio, è ancora vietato o fortemente limitato), ma pure che rimuovano gli ostacoli esistenti al suo esercizio, come la presenza di gran parte di medici obiettori di coscienza «che rende estremamente difficile, di fatto» l'interruzione volontaria di gravidanza in alcune regioni italiane. Nella risoluzione approvata a larga maggioranza dall'Eurocamera (a favore un ampio fronte di socialisti, liberali, sinistra, verdi, insieme a una quarantina di popolari), anche una netta presa di posizione: serve uno stop all'erogazione di fondi Ue nelle casse «delle organizzazioni no-gender e contro i diritti delle donne in materia di salute sessuale e riproduttiva».

Gabriele Rosana

DIVISI ANCHE I 5S I GRUPPI DI CAMERA E SENATO CONTRO LA NORMA, CONTE INVECE FRENA: EVITIAMO CONFLITTI

Le interruzioni di gravidanza

Numero di aborti registrati

	1983	1991	2015	2018	2019	2020	2021
Numero di aborti registrati	233.976	160.494	87.639	76.328	73.207	66.413	63.653
Tasso di abortività (ogni 1.000 donne tra i 15 e i 49 anni)	16,9	11	6,6	6	5,8	5,4	5,3

Variazioni percentuali

	2021/2020	2021/1983
Numero di aborti registrati	-4,2%	-71,6%
Tasso di abortività	-2,2%	-68%

Fonte: Ministero della Salute

Withub

Migranti, Ong assolte «Quella nave non era un taxi del mare»

IL PROCESSO

PALERMO Finisce con il proscioglimento di tutti gli imputati e gli applausi di chi li aspettava fuori dal Tribunale di Trapani. «Il fatto non sussiste» per i dieci operatori delle ong Jugend Rettet, Save The Children e Medici Senza Frontiere, accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il caso Iuventa, dal nome della nave della organizzazione non governativa tedesca (nella foto), è chiuso. Per la cronaca: l'imbarcazione finita sotto sequestro è andata in rovina.

Il proscioglimento arriva dopo sette anni di indagini e processo costati tre milioni di euro. La prospettiva nel 2017 era diversa. Allora si disse che le tre associazioni non salvassero i profughi , ma facessero da taxi del mare trasbordandoli dalle navi libiche. Gli scafisti scaricavano la "merce" e andavano via indisturbati. Secondo i pubblici ministeri, in almeno tre operazioni di salvataggio alcuni membri dell'equipaggio avevano agito in combutta con i trafficanti. Dopo anni di indagini, la svolta: due mesi ma fa la Procura ha chiesto di chiudere il caso "perché il fatto non costituisce reato". Come dire, fu commesso ma senza dolo. Il gup è andato oltre: il reato non esiste. Il Viminale, che si era costituito parte civile, si era rimesso alla decisione del giudice. «La nostra nave è stata lasciata marcire mentre noi siamo rimasti invischiati in un procedimento che dura da anni», dice Sascha Girke, membro dell'equipaggio di Iuventa.

Riccardo Lo Verso

Il centrosinistra

La mozione: «Il Veneto esprima dissenso»

Mozione del centrosinistra in Consiglio regionale a difesa della legge 194. «Il Veneto esprima dissenso all'emendamento pro-life e investa sui consultori», chiede Vanessa Camani, capogruppo del PD, nel documento firmato anche dai colleghi dem nonché Arturo Lorenzoni (Misto), Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo), Cristina Guarda (Europa Verde) ed Erika Baldin (Movimento 5 Stelle). Il Pd osserva che in Veneto la quota di sanitari obiettori è già adesso superiore alla media nazionale: 67,6% di ginecologi (a fronte del 63,4%).

194
È il numero della legge di riferimento in materia, varata nel 1978

15
I leghisti che si sono astenuti sull'odg del Partito democratico

La scelta della Campania: le scuole saranno libere di chiudere per il Ramadan

Alcune studentesse musulmane tra i banchi di una scuola italiana

IL PROVVEDIMENTO

NAPOLI Dal prossimo anno scolastico, le scuole della Campania potranno sospendere le lezioni anche in occasione della fine del Ramadan. Tra pochi giorni sarà pubblicato il calendario dell'anno scolastico 2024/2025 e nel documento che sarà discusso in consiglio regionale, ci sarà un'aggiunta assai significativa. «Le singole istituzioni scolastiche per motivate esigenze potranno disporre di opportuni adattamenti del calendario, debitamente motivati e deliberati dall'istituto scolastico, e tempestivamente comunicati alle famiglie entro l'avvio delle lezioni» c'è scritto nella bozza. Fin qui tutto in linea con le delibere del passato. Ma se lo scorso anno era stata aggiunta, come esempio, la motivazione «vocazione turistica del territorio», stavolta comparirà anche la motivazione «festività religiose». Ogni scuola, di ogni ordine e grado, potrà quindi aggiungere festività religiose come la festa di fine Ramadan, se lo riterrà opportuno e sarà approvato in consiglio d'Istituto. Una precisazione discussa nei giorni scorsi in Regione insieme ai sindacati, che, all'unanimità, hanno convenuto fosse importante ribadire «la funzione dell'autonomia scolastica e l'inopportuna ingerenza del ministero dell'Istruzione su questioni non di sua competenza». La decisione di aggiungere le parole «festività religiose» è stata ritenuta «doverosa e necessaria» dai sindacati, dopo che il caso dell'Istituto di Pioltello, in Lombardia, che aveva deciso di concedere un giorno libero per la festa di fine Ramadan, ha suscitato numerose polemiche tuttora in corso.

IL DOCUMENTO

«Le istituzioni scolastiche, nel rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie, possono disporre gli opportuni adattamenti del calendario in particolare» c'è scritto nella bozza della delibera regionale che poi precisa che una delle motivazioni può essere «in presenza di una rilevante componente studentesca appartenente a comunità etniche e/o religiose diverse».

La dicitura aggiunta quest'anno è solo «festività religiose» posta nella prima parte del documento, in una sezione che riporta esempi di applicazione. Si trova sulla stessa riga di «vocazione turistica del territorio», casi che pure hanno fatto storcere il naso lo scorso anno, ma necessari in aree dove a settembre ci si trova le spiagge e hotel affollati come Cilento e isole del Golfo. Con i sindacati, si è parlato di «ribadire un diritto già insito nelle autonomie scolastiche», affinché non ci siano dubbi su scelte approvate dal consiglio d'Istituto. Le scuole campane potranno quindi sospendere le attività didattiche, senza obbligo di recupero, per permettere agli studenti di religione musulmana la celebrazione della fine del Ramadan. Una scelta che suscita la reazione stupita del centrodestra: «L'assessore Fortini è un vero disastro della natura - dichiara l'europarlamentare Fulvio Martusciello, coordinatore regionale di FI - La Regione Campania interpreta l'Autonomia a proprio uso e consumo. Attireremo immigrati di tutta Italia».

Mariagiovanna Capone

NEL CALENDARIO DELL'ANNO 2024-25 LA REGIONE AGGIUNGE LE «FESTIVITÀ RELIGIOSE» TRA I MOTIVI PER SOSPENDERE LE LEZIONI

Gianni Letta e il caso Pioltello

«Classi multietniche, quanto chiasso»

«Ora facciamo tanto chiasso per le classi con troppi alunni stranieri», ma nel secolo scorso un celebre musicista come Lelio Luttazzi, nato a Trieste e vissuto nei primi anni di età nel borgo di Prosecco, «aveva fatto la scuola elementare in una scuola in cui la maestra era sua madre e in una classe in cui lui era l'unico italiano tra i compagni sloveni». Lo ha detto l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta in occasione della presentazione delle iniziative per le celebrazioni triennali del centenario del musicista, attore e presentatore televisivo. Letta si è riferito così, indirettamente, alle polemiche sulle classi multietniche nate dal caso Pioltello, la scuola che ha scelto di chiudere le lezioni nei giorni in cui gli alunni musulmani (che in quell'istituto sono la maggioranza) festeggiano il Ramadan.

Le tensioni nel centrodestra
L'intervista Roberto Marcato

«È la fine di un percorso ma la Lega non diventi la "discarica" di Fi e Fdi»

▶L'assessore veneto: «Scontro Tosi-Zaia? Ultima goccia dopo le divisioni elettorali»

▶«Vogliono rifilarci no vax e Vannacci, facciamo una riflessione nel congresso»

I vertici nazionali tacciono. Dopo aver scatenato lo scontro tra Flavio Tosi e Luca Zaia sull'autonomia, e quindi sui rapporti tra Forza Italia e Lega, il coordinatore Antonio Tajani non è più tornato sull'argomento, così come il segretario Matteo Salvini ha preferito astenersi da ogni commento; c'è chi dice che i vicepremier abbiano urgenze più gravi di cui occuparsi, ma c'è anche chi sostiene che i leader vogliano evitare l'effetto contagio dal Veneto all'Italia. Non sta invece in silenzio Roberto Marcato, assessore regionale e leghista orgoglioso, già critico nei confronti dell'attuale dirigenza e ora preoccupato per il futuro del suo partito: «Non vorrei che fosse in corso il tentativo di trasformarlo nella "bad company" del centrodestra, perché i campanelli d'allarme ci sono tutti».

Quali?

«Il più eclatante è stato in questi giorni l'attacco frontale azzurro di Tosi a Zaia, con la dura risposta leghista del segretario Alberto Stefani e del capogruppo Alberto Villanova. Ma i segnali di problemi nella coalizione c'erano già da prima sul piano elettorale. Siamo divisi in moltissimi Comuni, fra spaccature vistose e alleanze alterne: in alcuni centri la Lega si allea con Forza Italia contro Fratelli d'Italia, in altri con Fdi contro Fi. Addirittura vediamo leghisti contro leghisti a Bassano del Grappa, Scorzè, Valdobbiadene, Pieve di Soligo, Vittorio Veneto, con i militanti schierati per un candidato e la dirigenza posizionata per un altro. Succede perfino che Nicola Pettenuzzo, segretario provinciale della Lega di Padova e quindi non precisamente l'ultimo degli iscritti, si ricandidi a sindaco di San Giorgio in Bosco con una lista in cui non c'è il simbolo del suo stesso partito. Insomma, cose mai viste, ma che stanno passando come se fossero un'assoluta normalità».

E invece?

«Probabilmente siamo alla fine di un percorso. Questo centrodestra è nato nel 1994 sulla spinta innovativa e liberale di un imprenditore anti-sistema come Silvio Berlusconi, alleato di Umberto Bossi che rompeva tutti gli schemi e di Gianfranco Fini che voleva tagliare con il passato. Dopo trent'anni forse è finito un ciclo: non solo le riforme che attendevamo si sono rivelate delle eterne incompiute, ma non è nemmeno più uno scandalo dire che si può andare da soli, come ho percepito dal silenzio nella Lega quando ho proposto la corsa in solitaria alle Regionali a fronte dello stop al quarto mandato di Zaia. Mi dispiace che tutto questo avvenga a ridosso delle Europee, quando la battaglia dovrebbe essere contro il centrosinistra, non all'interno del centrodestra per parlare male gli uni degli altri».

Pensa che i segretari nazionali dovrebbero intervenire?

«Per come conosco Tosi, trovo impossibile che abbia detto quello che ha detto senza la condivisione assoluta di Tajani. E ho la ferma convinzione che tutto questo non dispiaccia nemmeno a Giorgia Meloni, dato che si sta accreditando nel mondo con uno standing istituzionale e ha bisogno di togliersi le zavorre del passato. Dopodiché mi chiedo: Salvini che posizione ha? Non sono un complottista, però a naso ho l'impressione che se la Lega diventasse la "bad company" del centrodestra, dove sono rappresentati i no vax, i no euro e i Vannacci, libererebbe i Fratelli d'Italia dei pesi che ancorano a terra la loro leader. Questo spiegherebbe l'operazione finalizzata a togliere di mezzo Zaia come simbolo di una Lega contemporanea e innovativa. Forse allora è il caso che la classe dirigente del mio partito faccia una riflessione profondissima su un sistema di leadership che sta mostrando tutta la sua debolezza, anziché limitarsi al racconto gossipparo sulle schermaglie fra Tosi e Zaia».

Lo chiederà ai vertici?

«Lo chiedo fin d'ora. Spero davvero che venga celebrato quanto prima il congresso federale della Lega. Ma dev'essere un'occasione di confronto vero sui temi, non un triste appuntamento in cui i signori delle tessere schierano le rispettive truppe cammellate per misurarsi sul potere. Oggi avremmo bisogno di politici che, pur sapendo muoversi con la tattica sulle elezioni, fossero in grado di avere una strategia rispetto alle generazioni future. Il modello dei leader tattici sta mostrando la corda, dobbiamo immaginare forme di leadership diverse. Gli slogan servono per vincere una consultazione elettorale, me ne rendo perfettamente conto, ma poi bisogna avere una visione del mondo e una strategia per il domani».

Angela Pederiva

ANDIAMO AL VOTO SPACCATI IN TANTI COMUNI, ADDIRITTURA UN NOSTRO SEGRETARIO SI CANDIDA SENZA IL SIMBOLO LEGHISTA

BASTA LEADER TATTICI OCCORRE AVERE UNA STRATEGIA PER IL FUTURO INVECE SI PARLA MALE GLI UNI DEGLI ALTRI

A destra l'assessore regionale Roberto Marcato, esponente della Lega. Qui sopra il deputato Flavio Tosi, coordinatore veneto di Forza Italia. I due partiti sono allo scontro in Veneto

E Flavio rilancia: «Vedo molti attacchi fuori luogo» Speranzon: «Liti dannose»

IL DIBATTITO

VENEZIA Continua il dibattito nel centrodestra del Veneto. Parlando ad Affaritaliani.it, Flavio Tosi rilancia le sue critiche. «Vedo molto nervosismo da parte di Luca Zaia che continua ad attaccare il nostro segretario Antonio Tajani sul tema dell'autonomia regionale differenziata. Un attacco del tutto fuori luogo». Aggiunge il coordinatore veneto di Forza Italia: «La questione dell'autonomia riguarda tutto il centrodestra e non solo la Lega. Quanto al terzo mandato, che per Zaia sarebbe il quarto, anche in questo caso, sono attacchi fuori luogo. Ci sono già stati tre voti tra commissione e aula e non c'è la maggioranza per il terzo mandato, hanno votato sì solo la Lega e Italia Viva, questione chiusa». Poi la chiosa sui tempi di approvazione della riforma: «Con questo governo l'autonomia ha preso una netta accelerazione e l'accordo per arrivare in aula alla Camera il 29 aprile lo hanno preso a Roma Meloni, Salvini e Tajani. Semmai i ritardi ci sono stati negli anni scorsi quando non si è fatto nulla sull'autonomia, se non qualcosina di tecnico con Draghi premier. Ma al governo con Conte non ci siamo stati noi di Forza Italia ma la Lega e non è stato fatto niente sull'autonomia. Quindi Zaia, anziché polemizzare in modo sterile contro Tajani, se la prenda con il suo partito che per tanti anni sull'autonomia non ha fatto nulla».

I MELONIANI

Sempre ad Affaritaliani.it, il meloniano Raffaele Speranzon punge gli alleati: «Stiamo parlando del nulla. Probabilmente le due forze politiche cercano di prendere qualche voto in più alle Europee, ma queste dinamiche sono pericolose e rischiano di distrarre la politica dalla sua attività principale ovvero garantire buoni servizi ai cittadini. Se la politica si avvita su stessa e la polemica non è nemmeno contro l'avversario ma contro addirittura l'alleato diventa una litigiosità stucchevole e dannosa che in questi giorni, in Veneto, è particolarmente forte tra Fi e Lega. Il mio auspicio è che tutti comincino a fare passi indietro all'insegna della ragionevolezza abbassando i toni». Quanto all'autonomia, il vicecapogruppo di Fratelli d'Italia al Senato precisa che è stato «fatto un patto con gli elettori di cui Fdi è garante e che riguarda tutte quattro le forze politiche della maggioranza».

I leader del centrodestra in Basilicata per le Regionali: «Noi il campo largo»

LA GIORNATA

POTENZA «Infrastrutture di cittadinanza», e non più sussidi a pioggia: «Credo in un Sud che vuole dimostrare il suo valore, non che chiede assistenzialismo». E poi l'avviso alla sinistra che «si straccia le vesti» e «simpatizza con chi ha aggredito gli agenti alla Sapienza senza dare solidarietà alle forze dell'ordine»: «È finita la repubblica delle banane». Dal palco di piazza Don Bosco a Potenza, Giorgia Meloni parla per una ventina di minuti. Ma l'impressione è che, se non fosse per il cielo grigio che minaccia altra pioggia e il freddo che la fa uscire intabarrata in un piumino bianco, la premier potrebbe andare avanti ancora a lungo. «Siete la mia benzina per questo lavoro difficile», dice Meloni a chi è venuto ad applaudire i leader del centrodestra riuniti nel capoluogo lucano, per tirare la volata al bis del forzista Vito Bardi. «In quest'anno e mezzo - prosegue Meloni - non avrei fisicamente potuto fare di più. Ma finché me lo chiederete voi, col vostro consenso, io non mi tirerò indietro».

LE PREVISIONI

Tutti e tre si aspettano un risultato «straordinario»: «Lunedì sera festeggeremo», assicura Tajani. «Il vero campo largo - rivendica - è quello del centrodestra: siamo noi che grazie al buon governo di questi cinque anni abbiamo allargato la coalizione». Già, perché contro il candidato di Pd e Cinquestelle Piero Marrese (che negli stessi minuti chiude a un paio di chilometri, senza leader nazionali) e a sostegno di Bardi si sono schierati anche i renziani di Italia viva, confluiti nella lista Orgoglio lucano, così come i calendiani di Azione.

PALCO Giorgia Meloni a Potenza

MELONI, TAJANI, SALVINI E LUPI SUL PALCO A POTENZA DOVE SI VOTA DOMENICA E L'USCENTE BARDI PARTE FAVORITO

Fiducioso nella vittoria anche il milanista Salvini, che rintuzzato sulla sconfitta della sua squadra contro la Roma, ironizza: «In cambio di una grande vittoria alle regionali, sarei pronto anche a perdere il derby lunedì sera». E se Tajani insiste su «altri cinque anni di buongoverno» dell'azzurro Bardi, Salvini punta sulle infrastrutture: «Tre miliardi per le strade in Basilicata e il doppio sulle ferrovie: non è possibile che ci siano province dove il treno non arriva». Parole condite da una polemica declinata in salsa locale contro l'Europa: «Va cambiata: la farina di vermi mangiatela a Bruxelles, noi preferiamo i peperoni cruschi».

E sulle infrastrutture insiste pure la premier. Che rivendica le mosse di un anno e mezzo di governo, in cui «abbiamo fatto più noi dei governi della sinistra messi insieme con lo scotch in un'intera legislatura». Meloni smonta le «fake news» di cui «stiamo diventando la capitale». Da quelle sulla sanità («questo governo ci ha messo più soldi di tutti gli altri nella storia, anche in rapporto al Pil») al carcere per i giornalisti («esiste già, noi semmai volevamo abolirlo») e sulla 194 («nessuno vuole abolirla»). E poi ribatte agli attacchi sull'Autonomia differenziata, che Meloni (come Tajani e Salvini) difende: «Figuratevi se io, che credo nell'Italia unita più di ogni altra cosa, lascio mezza Italia indietro», alza la voce dal palco la premier.

Andrea Bulleri

Le tensioni nel centrosinistra

I soldi di Soros ai partiti della sinistra italiana: anche alla veneta Scarpa

▶Esponenti del Pd e di Avs hanno ricevuto un milione dalla società non profit "Agenda"

▶Alla parlamentare trevigiana 24mila euro «per rendere le idee impossibili da respingere»

IL CASO

ROMA Vari esponenti del Pd, per lo più parlamentari, compreso un ex ministro del Conte bis, e fedelissimi di Elly Schlein, sono tra i beneficiari dei contributi economici di "Agenda", una no profit al femminile fondata nel 2022 dall'ambientalista americana ed ex guru elettorale di Barack Obama, Jessica Shearer. L'Associazione ha sede a Roma ed è stata finanziata con oltre un milione di euro tra il 2022 e il 2023 dalla Democracy & Pluralism, fondazione svedese vicina al magnate ungherese George Soros.

L'associazione animata dall'ex organizzatrice della campagna per le presidenziali Usa di Obama ha altre tre socie co-fondatrici: tra queste la trevigiana Rachele Scarpa, con i suoi 27 anni la più giovane deputata della XIX legislatura a cui Schlein ha affidato le deleghe su due settori chiave, giovani e salute. Le altre socie sono Caterina Cerroni, segretaria nazionale dei Giovani democratici, e Sofia Di Patrizi, attivista femminista divenuta nel 2023 portavoce metropolitana delle Donne democratiche di Genova. Sia la veneta Scarpa che Cerroni hanno ottenuto finanziamenti da "Agenda" per la loro attività politica ed elettorale: la prima ha incassato circa 24mila euro in due tranche (una di 20mila 299,58 euro in servizi e l'altra di 4mila euro, risalenti al 2022 e "tracciate" il 9 gennaio 2023), mentre la seconda ha avuto 7mila 800 euro nel 2022 e 64mila 831,85 euro (quest'ultima somma in servizi) sempre nello stesso anno.

I BIG

Spulciando l'elenco dei contributi per l'attività politica, non solo elettorale, indirizzato alla presidenza della Camera dei deputati e pervenuti dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2023, spunta anche un big del Partito democratico, Giuseppe Provenzano, già ministro del Sud e attuale deputato dem, che fa parte della squadra della segreteria Schlein come responsabile Esteri. Dalle carte visionate dall'Adnkronos, Provenzano ha ricevuto da "Agenda" due anni fa 13mila 211,97 euro, un contributo in prestazione di servizi "protocollato", in gergo tecnico, il 2 gennaio 2023. Pure Ouidad Bakkali, altra deputata Pd, vicesegretaria del partito in Emilia-Romagna, ha beneficiato di 77mila 418,79 euro sotto forma di servizi nel 2022. La no profit italiana ha finanziato, inoltre, la deputata Valentina Ghio, ex sindaco di Sestri Levante (38mila 504,27 euro in servizi nel 2022); la consigliera regionale nel Lazio, Marta Bonafoni, luogotenente della Schlein a Roma e coordinatrice della segreteria nazionale dem (10mila euro, nel 2023); Katia Piccardo, sindaca di Rossiglione e vicesegretaria Pd Genova (22mila 159,57 euro in servizi ricevuti nel 2022); il parlamentare Marco Sarracino, responsabile coesione, Sud e aree interne della segreteria nazionale del Pd, (29mila 765,49 euro in servizi erogati nel 2022).

Rachele Scarpa, 27 anni: la deputata Pd trevigiana è la più giovane parlamentare eletta in questa Legislatura

ASSEGNI

La fondazione svedese che ha staccato gli assegni in favore di "Agenda" è guidata dall'imprenditore Daniel Sachs, vice chair della Open Society, fondazione che fa capo al magnate George Soros. Secondo quanto riportato nell'elenco delle donazioni, la fondazione svedese ha finanziato l'associazione femminista "Agenda" nel 2022 e 2023 con oltre un milione di euro, appunto. Obiettivo della Democracy & Pluralism, si legge sul suo sito, è «promuovere società libere e giuste e democrazie pluralistiche sostenendo le organizzazioni no-profit in Europa che lavorano verso questo obiettivo comune». Il mezzo individuato è quello di «spingere le donne promettenti e i leader politici sottorappresentati verso un maggiore potere - rendendo loro e le loro idee impossibili da respingere - in modo che possano fare più bene per le loro comunità».

Il nome di Jessica Shearer non è sconosciuto al mondo progressista italiano. La 'guru' statunitense, che ha lavorato con Obama e anche Bernie Sanders, è la ceo di Social Changes, organizzazione vicina ai democratici Usa che alle ultime politiche ha finanziato diversi esponenti della sinistra italiana, tra cui il deputato di Avs Nicola Fratoianni e il senatore del Pd Antonio Misiani, quest'ultimo con 63.318 euro in beni e servizi. Sempre dalla Social Changes arrivò un cospicuo aiuto ad alcuni candidati del Pd alle europee del 2019 (150mila euro) e alle amministrative del 2020 (315mila euro). Alle politiche 2022 invece "Agenda" si è mossa per aiutare, tra le altre, Ilaria Cucchi dell'Alleanza Verdi e Sinistra con 150.729 euro in beni e servizi.

IL SOSTEGNO DEL DISCUSSO MAGNATE DI ORIGINE UNGHERESE ANCHE ALL'EX MINISTRO PER IL SUD, PROVENZANO

Chi è

Lo speculatore contro Bankitalia

George Soros è un banchiere ungherese naturalizzato statunitense, presidente del Soros Fund, dell'Open Society Foundations e del Quantum Group. Sostenitore del movimento liberal del Partito Democratico Usa e finanziatore di gruppi per i diritti umani, è considerato uno degli investitori di maggior successo nel mondo. Nel 2017 aveva un patrimonio netto stimato in 25,2 miliardi di dollari, tale da renderlo una delle trenta persone più ricche del mondo. È noto come "l'uomo che ha sbancato la Banca d'Italia" per le sue speculazioni di maggior successo, quando vendette miliardi di lire in "pronti contro termine" costringendo la Banca d'Italia una svalutazione del 30%.

Salis in corsa per la Ue: «Sentenza dopo il voto, se eletta sarà libera»

IL CASO

ROMA Se Ilaria Salis dovesse conquistare un seggio alle elezioni europee, potenzialmente già il prossimo 10 giugno (ossia il giorno dopo la chiusura delle urne e la fine degli scrutini), le porte del carcere di Budapest si potrebbero aprire per far uscire l'insegnante milanese accusata di aver aggredito due estremisti di destra. «Il Protocollo n.7 sui privilegi e sulle immunità dell'Ue prevede all'articolo 9 - spiega l'avvocato Eugenio Losco, legale della Salis - che coloro che sono eletti al Parlamento europeo godano della stessa immunità di cui godrebbero nel loro Paese, quindi in questo caso in Italia. In più, per garantire la possibilità che il parlamentare europeo possa esercitare la sua funzione, partecipare alle sedute (e non solo), è previsto il divieto di ogni tipo di detenzione e la sospensione di eventuali procedimenti in corso. Questo determinerebbe che, in caso di elezione, la signora Salis dovrebbe essere scarcerata dall'autorità giudiziaria ungherese». Dopo 13 mesi di detenzione e l'umiliazione delle catene con cui ogni volta viene portata in tribunale, riassaporare la libertà e poter ritornare a casa sarebbe per lei un bel regalo di compleanno, visto che il 17 giugno compirà 40 anni.

SE DOVESSE CONQUISTARE UN SEGGIO CON AVS GIÀ IL 10 GIUGNO POTREBBE LASCIARE IL CARCERE. IL PADRE: «STRADA POLITICA COERENTE»

L'ITER

L'ufficialità della sua corsa per Strasburgo è arrivata giovedì scorso, quando in carcere l'attivista ha posto firma autenticata, alla presenza del console italiano in Ungheria, ai moduli per la candidatura nelle file del partito Alleanza Verdi e Sinistra, come capolista nel nord-ovest. «Una volta tornata a piede libero, se le autorità giudiziarie ungheresi volessero continuare il processo dovrebbero chiedere al Parlamento europeo la revoca dell'immunità per la mia cliente - spiega l'avvocato Losco - Ma a quel punto, come accade in Italia, la decisione sulla revoca spetta ai parlamentari di Strasburgo. Questo è l'iter che dovrebbe essere applicato, poi non so se l'Ungheria farà qualche forzatura, ma in tal caso sarebbe una forzatura illegale e contraria a quanto prevedono le leggi europee sul punto, ed esporrebbe il Paese a una procedura di infrazione». «L'unico motivo ostativo alla concessione dell'immunità - precisa il legale - sarebbe aver già una sentenza di condanna definitiva, ma non è il caso della signora Salis. Il suo processo, infatti, entra nel vivo il 24 maggio e ci è già stato detto che l'udienza successiva sarà il 6 settembre. Inoltre in Ungheria le sentenze diventano definitive dopo il secondo grado e per arrivare a questo ci vorrà almeno un altro anno e mezzo». Insomma, il procedimento penale nei confronti della Salis resterebbe "congelato" fino alla conclusione di un suo eventuale mandato da eurodeputata. Il problema è che, stando dietro le sbarre, non potrà fare campagna elettorale. Ma la sua vicenda giudiziaria è talmente nota, mediaticamente, che "parla da sé".

IN CATENE Ilaria Salis a una delle udienze in tribunale a Budapest. Dopo 13 mesi di detenzione riassaporare la libertà e poter ritornare a casa in giugno sarebbe per lei un regalo di compleanno, visto che il proprio il 17 di quel mese l'insegnante compirà 40 anni.

I PRECEDENTI

Nella storia dell'Eurocamera ci sono stati casi simili, anche se tutti con caratteristiche differenti. La vicenda giudiziaria più celebre d'Italia è quella di Enzo Tortora. Eletto al Parlamento europeo nel luglio 1984, con 414.514 preferenze, il 20 luglio 1984 l'ex conduttore tv tornò in libertà e tre giorni dopo si recò a Strasburgo. Nel 2023 invece il deputato polacco Wlodzimierz Karpinski, detenuto nel suo Paese con l'accusa di corruzione, è stato scarcerato perché eletto europarlamentare grazie alle dimissioni di un collega. C'è un caso Salis anche a Himara, cittadina costiera dell'Albania meridionale. Il sindaco albanese di origine greca Fredi Beleri, condannato a due anni per traffico di influenze, sarà candidato al Parlamento europeo per Nuova Democrazia, il partito del premier greco Kyriákos Mitsotákis.

Il padre di Ilaria sarà a Strasburgo la settimana prossima in occasione della plenaria, accompagnato dall'ex sindaco di Roma Ignazio Marino, candidato alle elezioni europee per Alleanza Verdi e Sinistra. «Mia figlia ha assunto questa decisione non come via di fuga dal processo - ha precisato Roberto Salis - ma per poterlo affrontare nella piena tutela dei suoi diritti. La strada politica decisa è la più coerente con il suo trascorso politico».

Valeria Di Corrado

Veneto La delibera stanzia 60 milioni per una sperimentazione delle Rsa

Non autosufficienti, scontro fra i sindacati e la Regione

Scontro tra Cgil-Cisl-Uil e Regione per la delibera sui fondi alle case di riposo per l'assistenza degli anziani non autosufficienti. Il testo prevede 60 milioni in tre anni per sostenere una sperimentazione dedicata ai soggetti affetti da demenza. «Non si è messa al centro del provvedimento la persona non autosufficiente, con la sua famiglia e i suoi problemi, bensì la struttura che eroga i servizi», attaccano i segretari Tiziana Basso, Gianfranco Refosco e Roberto Toigo, lamentando di essere stati «esclusi dal confronto». L'assessorato alla Sanità ribatte che la platea verrà estesa ad oltre 10.000 assistiti e le risorse saliranno a 57,20 euro al giorno, «numeri ma raggiunti prima».

SANITÀ

Liste d'attesa, piano atteso in commissione regionale Mobilitazione sui territori

▶Palazzo Ferro fini dovrà dare il parere Brescacin: «Pronti». Bigon: «Vigileremo»

▶La Cgil di Venezia compila i moduli per le visite in libera professione con il ticket

VENEZIA È atteso in commissione Sanità il nuovo Piano regionale per il governo delle liste d'attesa. Prima della pubblicazione sul Bur, la delibera approvata dalla Giunta dovrà ottenere il parere dei consiglieri veneti. «Appena ci arriverà il testo, affronteremo subito la questione: ne ho già parlato con l'assessore Manuela Lanzarin», assicura la presidente leghista Sonia Brescacin. «Vigileremo», promette la vicepresidente dem Anna Maria Bigon: «Occorre dare attuazione al dl 124 del 1998 e dalla Regione ci aspettiamo trasparenza». Il provvedimento varato da Palazzo Balbi, a cui nel giro di due mesi dovranno fare seguito i programmi delle singole aziende sanitarie e ospedaliere, è infatti lo strumento prescritto dal decreto legislativo statale per perseguire il rispetto dei tempi indicati dalle classi di priorità. Finché i territori non garantiscono quell'obiettivo, i cittadini possono chiedere di avere la prestazione in regime di libera professione, pagando solo il ticket (o nulla, se esenti). La fibrillazione in Veneto è palpabile, fra segnalazioni di problemi e annunci di mobilitazioni.

IL CUP

Nadia Forlin, ex consigliera comunale di Feltre, racconta al *Gazzettino* l'esperienza vissuta nella scorsa estate: «Ero in lista di attesa per una visita che purtroppo non mi veniva fissata. Considerato che per legge si può ricorrere all'intramoenia, ho chiesto i moduli al Cup, il quale mi ha risposto di non averli. Per cui mi sono rivolta alla direzione di Belluno con una pec, chiedendo che venissero messi a disposizione nei vari Cup ». Un paio di mesi dopo, l'Ulss 1 Dolomiti le ha risposto che "nelle more di univoche indicazioni regionali", la struttura "sta da tempo ponendo in atto una serie di azioni finalizzate al miglioramento della risposta ai bisogni sanitari dei cittadini": in particolare, "anche tramite le poche strutture private accreditate che afferiscono al nostro territorio, si cerca di garantire un accesso equo alle prestazioni, nei luoghi e nei tempi più adeguati, privilegiando l'attività in regime istituzionale". Ma rispetto alla possibilità di ricorrere alla libera professione, secondo la disposizione della norma statale, l'azienda ha puntualizzato che "tale articolo ha perso la sua efficacia con l'entrata in vigore dei provvedimenti regionali attuativi", cioè con le delibere approvate nell'ultimo quarto di secolo. «È un gatto che si morde la coda», commenta la signora Forlin, alludendo al fatto che invece il dg regionale Massimo Annicchiarico ha rimarcato come un paragrafo del nuovo Piano sia dedicato proprio all'attuazione di quella legge. I contenuti non sono ancora noti, ma è stato anticipato che una delle modalità organizzative per puntare al rispetto delle tempistiche sia l'acquisto di prestazioni nel privato convenzionato, da capire però con quali risorse.

LA TESTIMONIANZA DI UNA PAZIENTE A FELTRE: «L'ULSS MI HA RISPOSTO CHE LA LEGGE AVEVA PERSO EFFICACIA»

IL QR CODE

Il raggiungimento del risultato renderebbe non più necessaria l'opzione della libera professione ammessa dalla normativa, di cui l'associazione Resistere guidata dal trevigiano Riccardo Szumski rivendica di aver chiesto alla Regione l'applicazione nel giugno dello scorso anno. Nel frattempo a Venezia la Cgil e lo Spi, con i segretari generali Daniele Giordano e Daniele Tronco, lanciano l'iniziativa "Niente visita? Diffida la tua Ulss". Il sindacato aprirà le proprie sedi e diffonderà i volantini con il Qr code da cui scaricare il modulo da compilare e presentare all'azienda, per chiedere di essere autorizzati a fruire della prestazione intramuraria, "se non viene rispettato il tempo d'attesa previsto nella tua prescrizione, se vieni inserito in una lista di galleggiamento o non ti viene data una risposta", come si legge nei manifestini. «Le liste d'attesa – affermano Giordano e Tronco – rappresentano una delle principali negazioni del diritto alla salute che la nostra Costituzione garantisce».

Angela Pederiva

Superbonus, saldo in 10 anni Arriva il piano taglia-debito

▶Tempi lunghi per rimborsare i crediti d'imposta, il governo prepara la misura

▶Secondo le stime dell'Upb un impatto fino a 34 miliardi sui conti pubblici

IL PROVVEDIMENTO

ROMA L'obiettivo è chiaro. Provare a rallentare l'emorragia nei conti pubblici creata dal Superbonus. I lavori con il 110 per cento sono quasi tutti terminati. Ora però sta arrivando il conto per lo Stato. Le imprese di costruzione, le banche, le Poste, e tutti coloro che hanno "scontato" i crediti ai condomini e ai proprietari delle villette unifamiliari, hanno iniziato a recuperare dallo Stato i crediti fiscali acquistati sottraendoli dalle tasse da versare. Fino ad oggi, grazie al Superbonus, hanno già versato 31,7 miliardi in meno di imposte usando i crediti del Superbonus. Un ritmo, come detto, elevatissimo che pesa sul fabbisogno di cassa dello Stato e sul debito. Ma come intervenire per frenare questo andamento? L'intenzione del governo sarebbe quella di allungare il periodo di tempo durante il quale è possibile fruire dei crediti di imposta acquistati con gli sconti in fattura. Oggi il 110 per cento viene "recuperato" in quattro o cinque anni. L'intenzione è estenderlo a dieci anni. Per lo Stato sarebbe una sorta di "spalma-debito". Dovrebbe cioè restituire la stessa somma, ma in tempi più lunghi. Un po' come quando si allunga la scadenza di un mutuo.

Gli effetti sul debito pubblico italiano sarebbero rilevanti. Li ha calcolati l'Upb, l'Ufficio parlamentare di Bilancio, che ha depositato una memoria in Commissione finanze al Senato dove è in discussione l'ultimo decreto taglia-incentivi approvato dal governo. Spalmando su dieci anni le rate del Superbonus, alla fine di quest'anno il debito pubblico italiano scenderebbe dal 137,8 per cento previsto dall'ultimo Def, fino al 137,3 per cento. In pratica si riuscirebbe a tenere fermo il debito, congelandolo sullo stesso livello del 2023. Si tratterebbe di una riduzione di mezzo punto percentuale di Pil, che vale una decina di miliardi. Il prossimo anno, poi, l'effetto sarebbe anche maggiore. Il debito scenderebbe dal 138,9 per cento previsto dal Def, fino al 137,9 per cento, un punto esatto di Pil, poco meno di venti miliardi. Nel 2027, poi, l'effetto sarebbe ancora maggiore, e salirebbe a 1,9 punti di Pil, poco più di 34 miliardi di euro, facendo scendere il passivo dal 139,6 per cento previsto dal Def fino al 137,7 per cento. Insomma, spalmando il Superbonus su 10 anni si riuscirebbe a stabilizzare per tutta la legislatura il debito pubblico. La controindicazione è che l'impatto si trasferirebbe dal bilancio pubblico a quello delle banche e degli altri acquirenti dei crediti fiscali. Ma è anche vero che si tratta comunque di soggetti che fino ad oggi hanno ottenuto lauti guadagni dalla circolazione dei crediti e sono anche stati esentati dal rispondere delle truffe ai danni dello Stato derivanti da crediti ceduti che sono poi arrivati nei loro portafogli.

Gli investimenti con il Superbonus

	Numero interventi	Investimenti (miliardi di euro)		Detrazioni maturate	Investimento medio per intervento	Quota interventi su totale edifici
		Totali	Realizzati	miliardi di euro	euro	%
Condomini	132.492	78,1	73,2	80,1	589.470	10,5
Edifici unifamiliari	244.682	27,9	27,4	30,0	114.026	3,3
Unità immobiliari indipendenti	117 .224	11,3	11,1	12,1	96.397	
Totale Interventi	**494.406**	**117,2**	**111,6**	**122,2**	**237.052**	**4,1**

Fonte: elaborazioni su dati Enea, "Report dati mensili" Withub

«STOP AGLI INCENTIVI AUTOMATICI PER LA RIFORMA SI TENGA CONTO DEI REDDITI E DELLE CLASSI ENERGETICHE»

Banca d'Italia

Aiuti "green" solo ai meno abbienti

«Le criticità emerse con il Superbonus (ingente costo per l'erario, rapida saturazione del mercato e diffusione di frodi» sembrano sconsigliare la riproposizione in futuro della cedibilità dei crediti» per gli interventi di efficientamento energetico degli immobili «se non in forma limitata e circoscritta ad alcune categorie di soggetti (incapienti o anziani)". E' quanto si legge in uno studio della Banca d'Italia dedicato alle misure per il miglioramento della classe energetica degli edifici. Un altro caso, sottolinea la ricerca, potrebbe essere quello di «interventi su parti comuni di condomini (per aumentare la probabilità di raggiungimento della decisione, resa più difficoltosa dal contesto di scelta collettiva). Inoltre la cedibilità dovrebbe essere subordinata a stringenti presidi anti-elusivi e limitata a soggetti sottoposti a vigilanza (banche, assicurazioni). «In alternativa alla cedibilità, in questi casi si potrebbe ricorrere a un trasferimento monetario diretto», si legge.

LA DECISIONE

Ma al di là di quale sarà la decisione finale sull'allungamento del periodo per fruire del credito fiscale del Superbonus, un effetto certo il 110 per cento lo avrà sui futuri incentivi all'edilizia: nulla sarà più come prima. A fine anno scadono moltissime detrazioni fiscali, compresa quella del 50 per cento sui lavori straordinari che tornerà al 36 per cento. Il meccanismo di fruizione degli sconti è destinato a cambiare profondamente. Lo aveva già anticipato il direttore del Dipartimento delle finanze del Tesoro, Giovanni Spalletta qualche giorno fa in audizione, lasciando intendere che difficilmente gli sconti andranno oltre il 50 per cento, e saranno rivisti anche i massimali dei lavori che potranno essere incentivati. Ieri l'Upb ha dato indicato una traiettoria simile per una eventuale riforma. La proposta dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, presieduto da Lilia Cavallari, è di sostituire l'agevolazione attuale con un trasferimento monetario (un contributo diretto alla spesa), modulato in base alla condizione economica del nucleo familiare e alla classe energetica dell'edificio, sottoposto ad autorizzazioni preventive e soggetto a un limite di spesa, o con prestiti agevolati. Alla misura andrebbe poi affiancato sin da subito un sistema di monitoraggio in itinere ed ex post per valutare tempestivamente l'andamento della spesa e l'efficacia della misura ed eventualmente riorientarla.

Banche e Poste hanno la metà delle compensazioni del 110%

IL FOCUS

ROMA Per capire l'effetto sui conti pubblici delle compensazioni dei crediti fiscali dei bonus edilizi, basta guardare una tabella pubblicata nel report dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio lasciato agli atti del Senato. A dicembre del 2023 le compensazioni, che di fatto significa usare crediti fiscali per pagare le tasse senza versare soldi, erano state di solo 900 milioni di euro. E lo scorso anno il massimo toccato è stato di 2,9 miliardi. A gennaio di quest'anno le compensazioni hanno fatto un balzo e sono salite in un solo mese a 5,8 miliardi. A febbraio il trend è rimasto elevato, 5,2 miliardi di tasse "saldate" usando i crediti fiscali. A marzo, ultimo dato disponibile, il dato è sceso, ma è rimasto comunque sopra i tre miliardi di euro (3,3 per l'esattezza). Sta arrivando, per citare una recente canzone di successo, l'onda alta dei bonus scontati negli anni scorsi e che ora fanno sentire il loro effetto sui conti pubblici. Se lo Stato non incassa "in contanti" le tasse, il suo fabbisogno di cassa aumenta. E per coprirlo vanno aumentate le emissioni di debito pubblico. Ma se per il bilancio pubblico il Superbonus è un "maleficio", per i bilanci di chi ha acquistato a sconto i crediti fiscali nati con il 110 per cento, il Superbonus è un "beneficio" tangibile. Per capire: se una banca ha comprato a 100 un credito che vale 110, è come se avesse ottenuto uno sconto del 10 per cento sulle tasse da versare. E in molti hanno comprato i crediti del Superbonus con sconti decisamente più elevati.

Sono 494mila in totale gli interventi per il superbonus

IL MECCANISMO

A beneficiare di questo "sconto" sulle tasse, grazie al meccanismo dei crediti di imposta, sono soprattutto le banche e le Poste, i maggiori acquirenti degli incentivi fiscali utilizzati dai condomini. Lo scorso anno il 50,8 per cento delle compensazioni dei crediti di imposta sono arrivate dal sistema bancario e dalle Poste. Nei primi tre mesi di quest'anno, dei 14,3 miliardi complessivi di compensazioni, il 42,6 per cento ha fatto capo al sistema bancario e alle Poste. I dati delle compensazioni, spiega l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, forniscono informazioni sugli ultimi cessionari, ma non consentono di far luce sul ruolo giocato dai cessionari intermedi, sia in termini di numero di passaggi, sia in termini di quota di sconto dei crediti. Informazioni al riguardo, sempre secondo l'Upb, consentirebbero di valutare, da un lato, il reale impatto dell'agevolazione sulla filiera dell'edilizia (al netto dello sconto) e, dall'altro, l'effettiva fruibilità dei crediti da parte degli attuali detentori che potrebbe influenzare la dinamica futura del fabbisogno statale. I lati oscuri del Superbonus insomma, restano ancora tanti. Ma quello che è certo che nei passaggi dei crediti fiscali c'è chi ha guadagnato più di altri. Ed è qui che il governo ora avrebbe intenzione di agire.

A. Bas.

NEI PRIMI TRE MESI DI QUEST'ANNO GIÀ UTILIZZATI 14,3 MILIARDI DI CREDITI IL 42,6 PER CENTO DAGLI ISTITUTI BANCARI

IL CASO

VENEZIA L'acqua del Canal Grande si colora di verde, di nuovo. Di nuovo l'azione, ennesima ferita alla città nel nome dell'ambientalismo, inferta da due turisti francesi, viene immortalata, condivisa sui social e fa il giro del web. Ieri pomeriggio, all'altezza del ponte dell'Accademia, da un vaporetto Actv sul quale si trovavano i due francesi è partito il blitz, con lo sversamento in acqua di una sostanza che ha colorato l'acqua di verde: molto probabilmente si tratta di fluoresceina, una sostanza comunemente utilizzata dagli idraulici e non tossica. I turisti francesi, che con loro avevano sei taniche, un sacchetto di polvere colorata e una canna da pesca, sono stati identificati e fermati dalla polizia, allertata dai passeggeri del vaporetto che hanno assistito alla dimostrazione e saranno, con ogni probabilità, denunciati. Non si tratterebbe del primo blitz della coppia francese a Venezia: mercoledì i due avrebbero versato una sostanza verde nei pressi dei giardini Pineta della Biennale. Agli inquirenti la coppia, 48 e 57 anni, ha spiegato di aver compiuto "un gesto artistico, un progetto di rivendicazione ecologica e protesta politica" usando coloranti organici e sostanze non tossiche.

IL PRECEDENTE

Venezia si era già tinta di verde, così come altre città d'arte italiane. Lo scorso 9 dicembre Extinction Rebellion Italia, gruppo di attivisti per l'ambiente con ramificazioni internazionali e molto attivo anche nel nostro paese, aveva dato vita a una protesta dall'impatto "coreografico" molto forte che aveva interessato anche la città lagunare. Una dimostrazione organizzata in coincidenza della Cop28 di Dubai. Uno striscione appeso sul ponte di Rialto con la scritta "Cop28 - Mentre il governo parla, noi appesi a un filo" e una pericolosa "esibizione" con gli attivisti appesi con delle funi al ponte, a penzoloni sul Canal Grande. Per quell'azione pericolosa erano stati emessi sette fogli di via e tre daspo, con 27 denunce e due avvisi orali.

SONO STATI SUBITO FERMATI: SARANNO DENUNCIATI

Nelle foto gli effetti sull'acqua del Canal grande dell'azione di ieri dei due francesi da un vaporetto di Actv: con loro avevano sei taniche e un sacchetto di polvere colorata. La città era già stata presa di mira per un'azione simile il 9 dicembre scorso

Nuovo oltraggio a Venezia L'acqua del Canal Grande colorata da due francesi

▶La città di nuovo palcoscenico per le azioni di sedicenti ambientalisti

▶Sversata una sostanza non tossica da un vaporetto sotto il ponte dell'Accademia

SI TRATTEREBBE DI PERSONAGGI LEGATI A EXTINCTION REBELLION ANCHE SE AL MOMENTO NON C'È ALCUNA RIVENDICAZIONE

LE RIVENDICAZIONI

Al momento non risulta una rivendicazione ufficiale da parte della ramificazione francese di Extinction Rebellion: la modalità dell'azione e le dichiarazioni dei due fermati fanno però pensare che un collegamento, quantomeno con la galassia ambientalista, ci sia. Extinction Rebellion Venezia non esclude che possa trattarsi di un'azione dei "cugini" francesi, dal momento che il gruppo ha supporti e connessioni a livello nazionale e internazionale, soprattutto quando si tratta di compiere manifestazioni plateali, la loro "specialità". «Venezia non è nuova a questo tipo di azioni - spiegano dal gruppo di lavoro veneziano - Nel 1968 l'artista Nicolas Garcia Uriburu aveva versato in Canal Grande la fluoresceina in occasione della Biennale».

A chi li definisce "eco-terroristi rispondono: «Siamo un gruppo non violento per definizione - spiegano dal gruppo di lavoro veneziano - Le nostre azioni hanno una vocazione alla spettacolarità perché il nostro obiettivo è attirare l'attenzione».

Tuttavia, oltre alle proteste con il colore verde e alla "calata" dal ponte di Rialto, Venezia è stata teatro di altri gesti clamorosi. Lo scorso 7 aprile alle Gallerie dell'Accademia - un anno e mezzo dopo l'azione messa in campo da due attiviste che nel settembre del 2022, incollarono le mani alla cornice de "La tempesta" del Giorgione - sei giovani entrarono indisturbati, muniti di biglietto, fingendosi dei normali visitatori e si "incollarono" alla parete del dipinto di Francesco Guardi dal titolo "Il bacino di San Marco con l'isola di San Giorgio e la Giudecca". Per alcune di queste azioni, compiute anche a Padova, il giudice della Città del Santo ha archiviato una parte delle accuse, mentre per altri episodi le indagini si sono chiuse e si attendono le decisioni della magistratura. Lo scorso dicembre, invece, altri attivisti imbrattarono con polvere di cacao le colonne della basilica di San Marco.

Giulia Zennaro

CANTIERISTICA

Fincantieri, da Marghera un grattacielo del mare «Qui c'è un grande futuro»

▶Consegnata all'armatore inglese Cunard la "Queen Anne": ospiterà 3mila passeggeri

▶Il ministro Urso: «Cantieristica e nautica italiana sono gioielli della nostra industria»

MESTRE Queen Anne, Regina Anna, è la terza nave che Fincantieri costruisce per la compagnia britannica Cunard che da 184 anni propone viaggi di lusso all'interno del marchio Carnival Corporation & plc, la società anglo-statunitense più grande operatore al mondo nel settore delle crociere. È stata consegnata ieri mattina all'armatore nello stabilimento di Marghera: il 3 maggio compirà il suo viaggio inaugurale da Southampton a Lisbona e subito dopo un altro storico, il British Isles Festival Voyage. Quello di Marghera, nel canale industriale Nord a poche miglia da Venezia, è uno dei cantieri del Gruppo italiano che non avrà problemi di sopravvivenza, anzi è destinato a crescere, come ha spiegato Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, perché realizza navi all'avanguardia, sofisticate e sostenibili e, nel caso della Queen Anne, votate al lusso. E il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso (arrivato alla cerimonia assieme al collega per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani) ha sottolineato che «l'impresa e l'eccellenza del Made in Italy si incrociano con Cunard e Carnival. E una delle tappe più significative del mondo delle crociere è proprio Venezia, Repubblica fondata sul mare». Allo stesso modo, ha continuato Urso, il Governo vuole sviluppare l'Italia come Repubblica marinara, avendo istituito il ministero del Mare e apprestandosi a varare la legge quadro sulla Blu economy e quella sul dominio subacqueo: «L'Europa deve cambiare rotta e riaffermare il ruolo dell'industria, che sia all'avanguardia e sostenibile; in tale contesto la cantieristica e la nautica italiane sono gioielli, assieme ad alimentazione, arredo e abbigliamento. Abbiamo perso la cantieristica commerciale perché ci siamo concentrati sulle eccellenze del Made in Italy».

ECCELLENZE

Che sono la crocieristica e la marineria militare: due settori che rientrano in quel 5% del mercato mondiale rimasto in Europa, mentre il 95% è andato in estremo Oriente. «Nella costruzione della Queen Anne si coniugano tradizione e futuro, qualità di Fincantieri. In quest'ambito il costo dell'acciaio, dell'energia e del lavoro pesano per il 20%, l'altro 80% sta nella grande complessità che ha fatto di Fincantieri un sistema di sistemi che vanno dall'ingegneria alle filiere dell'artigianato: - ha detto l'ad Folgiero - il Made in Italy dell'ingegno». Il futuro? Per mantenere quel 5% di mercato, quello più ad alto valore aggiunto, si deve puntare sulla nave digitale (con nuove piattaforme dati che aiutano a prendere decisioni nel modo migliore e nel tempo più breve) e verde (con i carburanti Lng, etanolo, idrogeno e forse pure l'ammoniaca), «e su questi obiettivi ci porteremo dietro le nostre Piccole e medie imprese che dovranno evolversi, e le nostre maestranze».

L'AD FOLGIERO: «PROSPETTIVE DI CRESCITA PERCHÈ VENGONO REALIZZATE NAVI ALL'AVANGUARDIA E SOSTENIBILI»

114MILA TONNELLATE DI STAZZA E 14 PONTI

La "Queen Anne" può portare fino a 3mila passeggeri. Ha una stazza di 114mila tonnellate ed è lunga 324 metri, con 14 ponti. È la terza nave che Fincantieri costruisce per la compagnia Cunard

ARSENALE

Tutto all'interno del «moderno Arsenale del terzo millennio» come ha definito lo stabilimento di Marghera l'assessore regionale alla Programmazione e al Bilancio, Francesco Calzavara: «Le maestranze qui sono un bell'esempio di integrazione. In Veneto siamo 5 milioni di abitanti, l'11% dei quali è straniero. E ospitiamo ogni anno 73 milioni di turisti compresi i crocieristi che fanno parte di un settore sempre più importante anche perché rappresenta le presenze di qualità sulle quali stiamo puntando». Alla cerimonia ieri c'era anche la presidente di Cunard, Katie McAlister, che ha ricordato come Fincantieri sia l'Azienda che ha costruito più navi della serie Queen per Cunard (oltre alla Anne, ci sono la Queen Mary 2, la Queen Victoria e la Queen Elizabeth) e sarà la prima volta dal 1998 che il marchio avrà quattro navi in servizio simultaneo. E c'era Thorhauge Engered Klein, la prima comandante donna nominata dalla Cunard nel 2010 ed ora incaricata di guidare la nuova regina dei mari: «184 anni fa la prima nave del Gruppo, la Britannia, come dimensioni stava dentro al teatro di questa nave» ha detto, emozionata, ricevendo dal direttore dello stabilimento di Marghera, Marco Lunardi, l'ampolla con la prima acqua della laguna toccata dalla chiglia della Queen Anne. La nave da 114 mila tonnellate di stazza su 14 ponti e quasi 324 metri di lunghezza, può portare 3 mila passeggeri. Oltre a piscine, bar, ristoranti, negozi, cinema e teatri, la nave offre le esperienze gastronomiche di Le Gavroche at Sea a cura dello chef stellato Michel Roux, pacchetti wellness di Harper's Bazaar UK, proiezioni esclusive a cura del British Film Institute, e strutture per fitness, bellezza, terme e Spa Mareel Wellness & Beauty.

Elisio Trevisan

L'ASSESSORE REGIONALE CALZAVARA: « MODERNO ARSENALE DEL TERZO MILLENNIO. LE MASTRANZE QUI SONO UN ESEMPIO DI INTEGRAZIONE»

Sbarco nel Veronese

Passaporto anche negli uffici postali, il primo test a Nordest

Sbarca a Nordest, e segnatamente in provincia di Verona, il servizio di richiesta e rinnovo passaporti negli uffici postali dei Comuni inclusi nel progetto Polis di Poste Italiane. Il nuovo servizio è stato presentato ad Affi ed è già operativo anche in altri 6 uffici del Veronese. Il progetto Polis di Poste Italiane va dunque avanti a passi spediti in vista della sua progressiva estensione a tutti i 7000 uffici postali attivi nei centri con meno di 15mila abitanti. Il progetto Polis trasforma gli uffici postali nella casa dei servizi digitali, uno Sportello unico per rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione in 7.000 Comuni al di sotto di 15mila abitanti. Il progetto prevede un investimento complessivo di 1,2 miliardi di euro, finanziato per 800 milioni con risorse del Piano complementare al PNRR (Dl 59/2021), mentre gli altri 400 milioni sono a carico di Poste Italiane. Grazie alla convenzione firmata tra Poste Italiane, Ministero dell'Interno e Ministero delle Imprese e del Made in Italy, i cittadini residenti o domiciliati nei comuni Polis potranno aprire la pratica di richiesta o rinnovo del passaporto presentando la documentazione direttamente nell'ufficio postale, senza doversi recare in questura, con la possibilità di ricevere il passaporto a domicilio.

Dima e Bianca, la favola che commuove la boxe

▶Lui ucraino cresciuto nell'Union Mestre e lei veronese: l'amore sbocciato sul ring

▶Hanno fatto tutto insieme: dalla laurea al professionismo nella stessa riunione

LA STORIA

VENEZIA Due cuori e una capanna? Per una storia d'amore meglio quattro pugni e un ring. Parola di Bianca e Dima. Fidanzati nella vita e pugili in palestra. Lui peso supermassimo da circa un quintale, lei peso piuma di 57 chili. Nei giorni scorsi a Bologna hanno debuttato insieme nella boxe professionistica. "Condividerete tutto, nella buona e cattiva sorte". In attesa del fatidico sì hanno iniziato a farlo con i colpi, dati e ricevuti.

VIVONO A BOLOGNA E SI ALLENANO NELLA STESSA PALESTRA

Dmitro Tonyshev, 29 anni, supermassimo, con Biancamaria Tessari, 23 anni, peso piuma. A fianco il vittorioso esordio professionistico

CITTADINANZA ITALIANA

Dima è il diminutivo di Dmitro Tonyshev, 29 anni. Una ragazzone ucraino trasferito a Venezia a 8 anni per raggiungere la madre, che vive ancora a Mestre. «Ero un bimbo vivace, ma quel cambiamento mi procurò insicurezza e difficoltà d'ambientamento. Non è stato facile integrarsi in Italia a quell'età, per la lingua e la diversità della gente. Il pugilato mi ha aiutato a farlo nella palestra dell'Union Boxe Mestre, una scuola di vita. Mi ha insegnato a stare sul ring il maestro Adriano Favaro, gli debbo tutto. Ho una propensione per la boxe tecnica, non da picchiatore. Amo la media distanza. Ma ora devono affinare le armi per il professionismo, imparare meglio il corpo a corpo».

Dmitro è cittadino italiano dal 2019. Da dilettante ha disputato 64 match, 44 vinti, 16 persi, 4 pareggiati. Per la boxe veneta è stato un piccolo-grande idolo, prima di trasferirsi per amore a Bologna. Ha conquistando due titoli italiani (2021, 2023) e la maglia azzurra. Il professionismo è il suo sbocco naturale. Insieme a Bianca è seguito dal procuratore Mario Loreni, dal maestro Cristian Cavazza e dal preparatore Raffaele Gagliardo.

«PER CONQUISTARLA LA PORTAVO IN GIRO A VENEZIA, I GONDOLIERI MI DICEVANO: CHE BELLA LA TUA SIRENETTA PRIMO BACIO AL LIDO»

Biancamaria Tessari, 23 anni, originaria di Soave (Verona) avrebbe potuto continuare invece la carriera da dilettante, fatta di 62 vittorie, 15 sconfitte e 3 pareggi. È stata campionessa europea under 22, ha vinto 4 tricolori assoluti, poteva arrivare alle Olimpiadi. Invece ha scelto il professionismo per condividere tutto con il suo Dima. «Con la famiglia ho girato l'Italia per seguire il lavoro di mio padre - racconta - In ogni città una palestra per sprigionare la mia vitalità attraverso la boxe. A Verona, Olbia, Porretta Terme, in Friuli. Ovunque ho imparato qualcosa. Alla fine sono approdata alla Sempre Avanti Bologna. Qui mi ha raggiunto Dima, quando ci siamo messi insieme. Dopo la laurea abbiamo trovato lavoro, lui come fisioterapista nel poliambulatorio San Giuseppe di Zola Pedrosa, io come infermiera alla Casa di cura Villa Erbosa. Ora abbiamo iniziato l'avventura del professionismo».

PUGNI E AMORE

La loro storia d'amore sembra una favola, che fa a pugni con l'immagine ruvida dei pugili, anche per il modo in cui è sbocciata. «Lei ha disputato il primo incontro a Mestre a 15 anni in una riunione dove combattevo anch'io - racconta Dima - Era una ragazzina, neanche mi passava per la testa il pensiero... Poi invece ci siamo conosciuti ai Tricolori assoluti 2021, frequentati ai raduni della Nazionale a Santa Maria degli Angeli. È nato l'amore». Nel modo più romantico, con Venezia sullo sfondo, dove Tonyshev viveva. «Lungo il Canal Grande, sotto il ponte di Rialto, dove portavo in giro i turisti con una "mascareta" - continua - Per conquistarla l'ho invitata a fare un giro, poi un altro e un altro. I gondolieri mi dicevano «Ara a tò sirenèta che bea». Il primo bacio ce lo siamo dati al Lido».

Poi la convivenza a Bologna. L'allenamento nella stessa palestra, la Sempre Avanti. La conquista del titolo italiano dilettanti insieme, il 15 dicembre a Chianciano Terme. La laurea insieme, il 30 marzo in Fisioterapia a Padova lui, il 31 marzo in scienze infermieristiche a Verona lei. E ora il debutto al professionismo nella stessa riunione, al Paladozza di Bologna dove gioca la Virtus basket. Vittoria per ko al primo round per Tonyshev contro Michele Ogliari. Vittoria ai punti per Tessari contro Slobodenka Jovanovic. Pugni e amore per l'inizio di una carriera insieme. Vedremo dove li porterà. Già la loro storia vale un titolo mondiale. L'hanno raccontata anche alla Padova Ring, ospiti d'onore della presentazione della stagione 2024. Sono un gran bel biglietto da visita per il pugilato e lo sport italiano.

Ivan Malfatto

Pace fatta tra Comune e società: Lazio ad Auronzo anche la prossima estate

L'INTESA

AURONZO (BELLUNO) L'auspicio di quanti in questi mesi hanno seguito il tormentato percorso della Media Sport Event e del Comune di Auronzo di Cadore per il ritiro estivo di precampionato della Lazio, il 17mo consecutivo all'ombra delle Tre Cime di Lavaredo, era che tutto si chiudesse senza il temuto divorzio. E così in effetti pare finito un braccio di ferro durato più di un anno, a partire dal marzo dell'anno scorso, quando c'era in vista la scadenza del contratto con la Media Sport Event e del conseguente possibile rinnovo biennale della presenza della squadra laziale. A certificare la ritrovata intesa fra la società romana, mandataria in esclusiva come in passato dell'organizzazione del ritiro laziale, e l'Ente civico auronzano è il comunicato congiunto di poche righe, ma essenziale per chiarire il pacifico esito della contesa disseminata di numerosi equivoci. «Il Comune di Auronzo di Cadore - si legge - nella persona del sindaco Dario Vecellio Galeno e Media Sport Event nella persona del presidente Gianni Lacchè, dopo aver avuto delle incomprensioni tecniche risolte brillantemente, dichiarano di continuare la propria collaborazione per il 17mo anno consecutivo e sono pronti ad ospitare la S.S.Lazio in Auronzo di Cadore».

LA LAZIO AD AURONZO
Il presidente Lotito durante un ritiro della Lazio negli anni passati. Nel tondo il sindaco Dario Vecellio Galeno

LA TELEFONATA DI LOTITO

Con ogni probabilità decisiva è stata la telefonata al sindaco del Comune cadorino dei giorni scorsi da parte del presidente del club laziale, Claudio Lotito, così da appianare gli ostacoli di un percorso assai tortuoso In cui tutto gravitava sulla disponibilità dell'unico hotel Auronzo a 4 stelle nel fondovalle. Struttura storica della vallata che è peraltro l'unica ad avere una capienza tale da poter ospitare squadra e staff al completo. Condizione da sempre richiesta dalla SS Lazio. Non risultava invece percorribile l'alternativa dell'altro albergo a 5 stelle del Grand Hotel Misurina: troppi infatti i 25 chilometri di distanza del centro sportivo di allenamento del Rodolfo Zandegiacomo De Zorzi dalla celebre frazione auronzana di Misurina. D'altra parte però c'era l'incertezza della fruibilità dell'Hotel Auronzo dovuta principalmente al fatto che l'albergo è soggetto alla curatela del Tribunale fallimentare di Belluno. Più volte, seppur senza esito, è stato sottoposto ai destini dell'asta giudiziaria recentemente in rinnovo. Nell'attesa, una volta stabilita la disponibilità dell'Hotel Auronzo, era spuntato un altro ostacolo, ovvero la rinuncia alla gestione da parte della Cooperativa 13 Maggio di Padova che nelle passate stagioni aveva condotto l'hotel. Con l'avvio di un altro calvario, fino a che recentemente non è arrivata al Tribunale di Belluno l'adesione di alcuni soggetti disposti alla conduzione. Di qui l'avvio della procedura di assegnazione prevista per il 29 di questo mese da parte della curatrice fallimentare, avvocato Sandra Constantini, che dovrebbe garantire il positivo epilogo della vicenda.

IL SINDACO: «PRONTI A OSPITARE IL RITIRO DEL CLUB». SI SBLOCCA ANCHE LA SITUAZIONE DELL'ALBERGO CHE DEVE OSPITARE LA SQUADRA

L'EPILOGO

Questi nell'essenziale i contorni della alquanto travagliata vicenda, senza contare le trattative con esito positivo per una riduzione sostanziale dei costi relativi al ritiro. La notizia ufficiale dà un grosso sospiro di sollievo soprattutto agli operatori turistici della vallata e di conseguenza anche dei tifosi bianco-celesti che in tal modo possono procedere con certezza alle prenotazioni in vista della ormai prossima stagione estiva.

Gianfranco Giuseppini

IL CASO

Paura al porto di Napoli nave contro la banchina Oltre quaranta i feriti

▶L'urto durante la manovra di ormeggio Il traghetto veloce era in arrivo da Capri

▶A bordo 163 passeggeri, molti i turisti «Un botto fortissimo poi tutti a terra»

NAPOLI C'è mancato poco ieri mattina al Molo Beverello che il dramma si trasformasse in tragedia. Nel compiere la manovra di attracco, la motonave veloce "Isola di Procida" ha violentemente impattato contro la banchina, all'altezza dell'ormeggio numero 9: lo scontro sul lato sinistro della poppa del natante ha provocato il trasferimento in ospedale di 44 dei 163 passeggeri, che poco meno di un'ora prima si erano imbarcati alla volta di Napoli. Un urto tanto improvviso e violento da aver catapultato come molle le persone, che iniziavano ad affollare i corridoi di uscita: a farne le spese sono stati soprattutto coloro che affollavano le scale che dal salone passeggeri conduce al pontile in coda alla nave. Fortunatamente tra i feriti non si sono registrati bambini.

Un gruppetto di turisti provenienti dal Nord Italia, che poi sono stati trasferiti in ospedale, hanno raccontato di avere sentito «un rumore fragoroso, avvertito poco dopo l'inizio della manovra di ormeggio, che ha spaventato la maggior parte dei viaggiatori ed è sembrato talmente potente da assordarci». Qualche istante dopo, ecco «la scossa che ha fatto cadere le persone come birilli, mentre i bambini piangevano disperatamente. Sembrava che la nave stava andando contro la banchina senza rallentare».

LA RICOSTRUZIONE

La disavventura dell'"Isola di Procida" e dei suoi crocieristi aveva avuto inizio alle 9,05 di ieri dal porto di Capri. Traversata senza particolari problemi, nonostante il mare forza tre, con onde che superavano anche il metro, e raffiche di vento sostenuto. Una volta imboccata la darsena del porto di Napoli, il solito fuggi-fuggi dei tanti che smaniano per uscire dal natante e, senza aspettare che vengano terminate le operazioni di attracco, si affollano ingolfando le vie di uscita. All'improvviso, l'impatto. Nei locali interni dell'aliscafo (in realtà si tratta di una nave veloce varata 25 anni fa, lunga 71 metri) si scatena il panico: urla, imprecazioni, gente che piange e chiede soccorso. L'allarme alle autorità portuali e sanitarie viene immediatamente lanciato in contemporanea, sia dai marinai del natante sia dagli ormeggiatori: i soccorsi scattano immediatamente e sul molo arrivano una decina di autoambulanze del 118 e la Guardia Costiera (alla quale ora sono affidate le indagini).

Dei 44 ricoverati in ospedale una decina sono turisti stranieri, otto dei quali americani. Nessuno versa in gravi condizioni, e l'unica persona ricoverata in codice rosso per un trauma cranico è stata già derubricata in codice giallo. Un ferito era stato ricoverato in codice rosso all'Ospedale del Mare, ma le sue condizioni sono migliorate ed è passato in codice giallo. «Ero in cima alle scale, in prima fila davanti a tutti gli altri passeggeri, mentre la nave si avvicinava alla banchina per ormeggiare - racconta Salvatore - quando all'improvviso sono precipitato giù e mi sono ritrovato sul pianerottolo», racconta Salvatore, uno dei passeggeri feriti. Ancora scossa dalla brutta esperienza una turista italiana, originaria del nord Italia, che racconta ai cronisti: «Una botta fortissima, ho preso un colpo violento al volto, ho visto tante persone cadere a terra. Eravamo stati a Capri in vacanza in questi giorni, non avrei mai potuto immaginare questa conclusione del nostro viaggio». «Lo strappo è stato così violento e improvviso che, nella caduta, mi si è lussata la spalla dove tra l'altro mi ero già infortunata in passato e ora, purtroppo, non riesco più a muoverla» ha invece raccontato Silvia Aversa, 32enne caprese, assistita al Cto.

I soccorritori al lavoro sulla nave Isola di Procida della Caremar finita contro la banchina al molo Beverello di Napoli. Nel riquadro il punto in cui il traghetto è rimasto danneggiato

LE INDAGINI

Archiviato il capitolo dei feriti, resta adesso da individuare le cause del mancato disastro. I dati del "voyage data recorder", la scatola nera del mezzo, daranno sicuramente una mano all'autorità marittima delegata dalla Procura a stabilire se l'incidente sia stato determinato da un guasto tecnico, come ritiene la compagnia di navigazione, o da un errore umano. Tra le possibili cause, però, potrebbe esserci anche un'improvvisa, imprevedibile raffica di vento. Sul posto si è anche recato l'ammiraglio Pietro Giuseppe Vella, direttore marittimo della Campania, che ha coordinato le attività di assistenza ai passeggeri e anche i primi accertamenti. La nave intanto resta ormeggiata al molo Beverello a disposizione della Guardia Costiera e del Registro navale italiano con le conseguenze dell'urto ben visibili: una grossa ammaccatura nel lato di poppa sinistro, al di sopra della linea di galleggiamento. L'incidente ha finito anche per rallentare i collegamenti da e per Capri: alcune corse veloci per l'Isola, dove proprio ieri si sono conclusi i lavori del G7 dei ministri degli Esteri, sono state annullate.

Melina Chiapparino
Giuseppe Crimaldi

Borse del 19/04/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.922	+0,12% ▲	Londra (Ft100)	7.895	+0,24% ▲	NewYork (Dow Jones)*	37.896	+0,32% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.278	+0,43% ▲	Parigi (Cac 40)	8.022	-0,01% ▼	NewYork (Nasdaq)*	15.255	-2,20% ▼
Francoforte (Dax)	17.742	-0,53% ▼	Tokio (Nikkei)	37.090	-2,53% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	16.224	-0,99% ▼

*ore 21.00 — Withub

TASSI

Spread Btp-Bund	142 ▲
Euribor 3m	3,8%
Euribor 6m	3,8%
Euribor 12m	3,7% ▼

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06 ▲
Sterlina	0,86 ▲
Yen	164,61 ▲
Franco Svizzero	0,96 ▼
Renminbi	7,71 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,700%
3 m	3,603%
6 m	3,662%
1 a	3,586%
3 a	3,377%
10 a	3,912%

METALLI

	Gr
Oro	72,46 €
Argento	0,87 €
Platino	28,29 €
Litio	14,60 €/Kg
Silicio	1.717,48 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	545
Marengo	437
Krugerrand	2.340
America 20$	2.240
50Pesos Mex	2.795

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	87,37 € ▲
Petr. WTI	83,47 $ ▲
Energia (MW)	89,01 € ▼
Gas (MW)	30,72 € ▼

S&P conferma il rating all'Italia L'Fmi taglia le stime di crescita

▶Il giudizio rimane a livello di tripla B con outlook stabile. A maggio toccherà a Fitch e poi a Moody's

▶Per il Fondo quest'anno la crescita sarà allo 0,7% ma senza Bonus e Pnrr nel 2026 calerà allo 0,2%

I CONTI PUBBLICI

ROMA L'agenzia S&P conferma il rating BBB dell'Italia con outlook stabile. Il giudizio è arrivato, a mercati chiusi, in serata. E in uno scenario complicato come quello attuale - tra i nuovi venti di guerra in Medioriente e le ulteriori restrizioni al commercio mondiale per la crisi del Mar Rosso - la valutazione finisce per rafforzare la stabilità del sistema Italia. A maggio toccherà alle altre due agenzie: Fitch e Moody's. Intanto, come aveva previsto 48 ore fa il ministro Giancarlo Giorgetti - «È sempre molto prudenti» - il Fondo monetario ha ritoccato verso il basso le stime per la crescita italiana. Secondo l'outlook regionale per l'Europa pubblicato ieri dall'istituto, il nostro Pil aumenterà dello 0,7% quest'anno, di un altro 0,7 nel 2025, per salire di un ulteriore 0,2 nel 2026. Lo scorso ottobre, il Fondo aveva ipotizzato un +0,7% per il 2024, che è stato confermato, un +1% per il 2025 e +1,1% per il 2026. Tagliate anche le stime sull'inflazione: +1,7% per quest'anno e +2% sia nel 2025 sia nel 2026.

I numeri dell'istituto di Washington, almeno per il prossimo biennio, non si discostano di molto da quelli già rivisti al ribasso dal governo e inseriti nell'ultimo Def: il ministero dell'Economia ha infatti ipotizzato una crescita del Pil dell'1% per il 2024, dell'1,2 pel 2025, dell'1,1 per il 2026.

Helge Berger, vice direttore del dipartimento Europa del Fmi, giustifica questa crescita debole con l'affievolirsi degli effetti delle principali agevolazioni, Superbonus e Pnrr, all'economia reale. Cioè, «per via dei programmi di investimento, con la politica di bilancio che gioca un ruolo». Invece il crollo del Pil nel 2026 (+0,2%) è dovuto al «Superbonus che arriva ad esaurimento, e al Pnrr che continua ad esserci ma non con così tanta forza». Berger, però, si mostra ottimista sul Belpaese: «La buona notizia è che gli interventi possono fare la differenza».

Sul fronte delle soluzioni da mettere in campo, è più esplicito Alfred Kammer, direttore del dipartimento europeo del Fondo Monetario Internazionale: «L'Italia ha un debito molto alto ed è importante che affronti il prima possibile un percorso di aggiustamento fiscale. Se lo farà sarà premiata dai mercati». In quest'ottica Washington suggerisce al governo di Roma di abbandonare «sgravi fiscali non efficienti come il superbonus» e di rafforzare il sistema fiscale, per ridurre erosione ed evasione del gettito. Nessuna bocciatura preventiva sul Ponte sullo Stretto. «Guardiamo ai costi e benefici - conclude Kammer - E questo tipo di principi si applica all'Italia e qualsiasi altro Paese».

LA PREVISIONE DI UN ATTERRAGGIO MORBIDO PER L'ECONOMIA EUROPEA ATTESO IL PRIMO TAGLIO DELLA BCE

POLITICA MONETARIA

Più in generale il Fondo chiede a tutta l'Europa uno sforzo maggiori di produttività. In prospettiva del taglio dei tassi, s'intravede «un atterraggio morbido per le economie europee». Ma la crescita passerà anche da un consolidamento fiscale, con riforme strutturali, «per affrontare le crescenti pressioni sulla spesa a lungo termine». Altrimenti si rischia «una domanda interna debole», che potrebbe tenere l'inflazione più alta del previsto, impedendo alla Bce di tagliare il costo del denaro.

F. Pac.

KAMMER: «L'ITALIA HA UN DEBITO ALTO È NECESSARIO CHE AFFRONTI IL PRIMA POSSIBILE UN CONSOLIDAMENTO»

Lo scontro «Interferì nelle elezioni del 2022»

Elon Musk attacca ancora il giudice brasiliano Moraes

Nuova puntata nel braccio di ferro tra Elon Musk ed Alexandre de Moraes: su X il fondatore di Tesla accusa il giudice della Corte suprema di avere «interferito nelle elezioni brasiliane» del 2022. Il giudice - che è anche presidente del Tribunale superiore elettorale brasiliano - aveva incluso il miliardario nell'inchiesta sulle "milizie digitali": cioè i profili vicini all'ex presidente di destra, Jair Bolsonaro che avrebbero usato il web per diffondere fake news. Due giorni fa, una commissione della Camera Usa ha pubblicato un rapporto con le decisioni riservate di Moraes che coinvolgono X e altre piattaforme digitali.

Boschetto: «Per l'export puntare sui Balcani»

ARTIGIANI VENETI

VENEZIA Alla fine il segno meno è arrivato. Nel 2023, in Veneto (così come altre regioni), si è registrato un calo delle esportazioni in valore (-0,7%) e non solo in quantità (-7,4%). «Un dato largamente atteso – afferma Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato Imprese Veneto - che ci preoccupa per alcuni aspetti e ci conforta per altri. Ci preoccupa, ad esempio, che le "economie" di Lombardia ed Emilia Romagna – nostre dirette competitor sui mercati internazionali - hanno mostrato una relativa "tenuta" con valori pari a +0,8% e +0,6%, rispettivamente. Ma il manifatturiero ad elevata concentrazione di manodopera tiene. Le imprese si sono adattate al "nuovo" mondo post-Covid, post-Ucraina, post-conflagrazione in Medio Oriente, post-ritorno della rivalità tra grandi potenze. Dai due focus sulla "geopolitica 2023" elaborati dal nostro Ufficio Studi si osserva infatti da un lato una crescita delle esportazioni made in Veneto dirette in Croazia e al contempo una nostra minore dipendenza delle importazioni anche in settori in cui noi notoriamente importiamo (meno delocalizzazione), dall'altro notiamo invece un crollo delle esportazioni verso Israele e non sugli altri Paesi potenzialmente interessati dal conflitto. Ora è decisivo che la strada dei Balcani si apra ancora di più. Se l'UE vuole essere un attore globale, l'ingresso dei Balcani è centrale e va accelerato».

Bper ha rinnovato il vertice Fabio Cerchiai alla presidenza

LA SVOLTA

ROMA Parte la nuova governance di Bper, eletta ieri in assemblea con una novità: presidente è stato nominato Fabio Cerchiai, figura di grande prestigio del mondo assicurativo e finanziario (ex presidente Ania, Atlantia, Autostrade; dg, ad, vicepresidente di Generali) mentre Ad è Gianni Franco Papa. Cerchiai, della lista Unipol come Papa, è diventato numero uno al posto del designato Antonio Cabras, ex presidente Fondazione Sardegna che non avrebbe incassato il via libera della Bce. Per il resto in assemblea hanno vinto i fondi. Il consiglio, si legge in una nota, sarà composto da 15 componenti di cui 7 tratti dalla lista di Unipol, 5 da quella della Fondazione di Sardegna e 3 da quella dei fondi. Pur non essendoci specifiche sui voti delle tre liste, il fatto che la prima eletta sia Silvia Elisabetta Candini, candidata dall'Associazione dei gestori, segnala che la rosa dei fondi sia quella che abbia raccolto, al pari di tre anni fa, più voti, battendo sia Unipol, primo socio col 19,9%, che l'ente sardo, secondo socio con il 10,2%.

I candidati di Unipol sono stati tutti eletti, a partire appunto Papa, ex dg di Unicredit che assume la guida, al posto di Luigi Montani. Fondazione Sardegna, arrivata terza, piazza solo una parte dei suoi candidati, perdendo la presidenza. Il nuovo cda è composto, oltre che da Cerchiai e Papa, da Candini, Andrea Mascetti, Piercarlo Gera, Elena Beccalli, Maria Elena Cappello, Monica Pilloni, Fabio Cerchiai, Matteo Cordero di Montezemolo, Fulvio Solari, Angela Maria Cossellu, Stefano Rangone, Gianfranco Farre ed Elisa Valeriani. «Lavoreremo per consolidare questo posizionamento e proseguire la crescita», ha detto Papa. «La banca inizia un nuovo triennio durante il quale si misurerà con nuove sfide», le parole di Cerchiai.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI HA ELETTO IL NUOVO CDA CON LA VITTORIA DI ASSOGESTIONI PAPA NOMINATO AD STOP BCE PER CABRAS

IL FUTURO

Con il nuovo board parte una nuova fase delle strategie della ex popolare modenese sotto l'egida del gruppo assicurativo bolognese che possiede anche il 19,8% della Popolare di Sondrio, con un accordo industriale di distribuzione delle polizze. Carlo Cimbri, presidente di Unipol, pur avendo lo più volte escluso, potrebbe essere tentato dal Tesoro di partecipare alla privatizzazione di Mps che entro fine anno, secondo gli accordi del Mef con l'Europa, dovrà uscire dall'orbita pubblica. Di recente Giancarlo Giorgetti ha detto che il 2024 potrebbe essere l'anno giusto ma il ministro aveva anche riferito, subito dopo la vendita sul mercato del 12,5% che ha diluito la quota al 26,73%, che «ormai quasi ci siamo» alludendo al raggiungimento di una soglia non ingombrante di fronte alla quale Dg Comp non dovrebbe aver nulla da eccepire. Mps potrebbe essere lo snodo per la costruzione di un terzo polo bancario se riuscisse un'aggregazione con Bper oppure con Banco Bpm, anche se Giuseppe Castagna due giorni fa ha ribadito: «La nostra natura è di public company». Ma il vero rivale potrebbe essere Unicredit che continua a seguire il dossier, anche se adesso dovrebbe sborsare oltre 5 miliardi per l'acquisto mentre nell'autunno 2021 era il Tesoro a dargli una dote di 5 miliardi.

r. dim.

PRESIDENTE Fabio Cerchiai

Caltagirone Editore, ok a bilancio e cedola

▶L'assemblea ha approvato il dividendo per il 2023 pari a 0,04 euro per azione

▶L'utile del gruppo è più che raddoppiato attestandosi a quota 16,2 milioni di euro

LA RIUNIONE

ROMA Via libera dall'assemblea della Caltagirone Editore al bilancio 2023, chiuso con profitti più che raddoppiati, al dividendo pari a 0,04 euro per azione e al rinnovo del consiglio di amministrazione.

L'assemblea, riunita ieri sotto la presidenza di Azzurra Caltagirone e svolta con il meccanismo del rappresentante designato, ha dunque approvato i conti dell'anno scorso archiviati con un utile per 16,2 milioni (rispetto ai 7 milioni di profitti del 2022), un margine operativo lordo cresciuto a 5,6 milioni (contro i 4,4 milioni dell'anno precedente) e ricavi a 116,5 milioni (rispetto ai 118 milioni del 2022). In particolare, la raccolta pubblicitaria del Gruppo è cresciuta del 3,5% rispetto al 2022, grazie soprattutto alla buona performance della raccolta su internet che, considerando anche la pubblicità effettuata per conto terzi, ha registrato un incremento del 15,9% e rappresenta oggi il 31% del fatturato pubblicitario complessivo. A dicembre 2023, stando ai numeri del bilancio, i siti web del network Caltagirone Editore hanno registrato 3,934 milioni di utenti unici giornalieri medi Total Audience Pc o Mobile, in crescita del 5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Gli stessi soci hanno deliberato ieri anche il dividendo in crescita del 33% rispetto all'esercizio precedente. Una cedola «che sarà pagata a partire dal 22 maggio, con data 20 maggio 2024 per lo stacco della cedola n.16 e con record date alla data del 21 maggio», ha puntualizzato la nota del Gruppo diffusa al termine dell'assemblea.

Passando al rinnovo degli organi sociali, il nuovo cda, che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, sarà composto da 11 membri.

Azzurra Caltagirone

LA GOVERNANCE

Dalla lista di maggioranza presentata dall'azionista Parted 1982 Srl, sono stati eletti: Alessandro Caltagirone, Azzurra Caltagirone, Francesco Caltagirone, Tatiana Caltagirone, Federica Barbaro, Massimo Confortini, Fabrizio Caprara, Francesco Gianni, Annamaria Malato e Valeria Ninfadoro. Mentre dalla lista di minoranza presentata dall'azionista Michele Bacciardi in proprio e per gli azionisti Pierpaolo Mori, Moreno Giacomelli, Tito Populin e Claudio Varaldi, è stato eletto Pierpaolo Mori. Nel dettaglio, sei membri del consiglio, Francesco Gianni, Federica Barbaro, Massimo Confortini, Annamaria Malato, Valeria Ninfadoro e Pierpaolo Mori, hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza.

Nominato anche il nuovo collegio sindacale per il triennio 2024-2026, che resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2026, Dalla lista di maggioranza sono stati eletti: Antonio Staffa e Dorina Casadei quali sindaci effettivi, Fabiana Flamini e Gerardo Pennasilico quali sindaci supplenti. Mentre dalla lista di minoranza è stato eletto Moreno Giacomelli che assume la carica di presidente.

Roberta Amoruso

Geox

Via libera dei soci a bilancio e all'Ad Mistron

Geox, via libera dagli azionisti al bilancio consolidato 2023 e alla nomina di Enrico Mistron ad amministratore delegato sino alla scadenza dell'intero Consiglio in carica e cioè sino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024. L'assemblea della società trevigiana delle calzature svoltasi a Crocetta del Montello ha deliberato di riportare a nuovo la perdita dell'esercizio 2023 e ha anche dato l'ok all'acquisto di azioni proprie a favore dei dipendenti. Il piano prevede l'acquisto di un numero di azioni ordinarie non superiore al 10% del capitale sociale, con validità per un periodo di 18 mesi.

Carel: 10 milioni per il nuovo centro ricerca e sviluppo

L'IMPRESA

VENEZIA inaugurato ieri nel quartier generale di Brugine (Padova) il nuovo centro ricerca e sviluppo di Carel Industries, un investimento superiore ai 10 milioni per un edificio multifunzionale dedicato anche alla formazione e alla divulgazione delle soluzioni dell'azienda. La struttura si sviluppa su una superficie di oltre 4.500 metri quadrati ed è su due piani. Ospita un laboratorio di ricerca, camere climatiche certificate, cabine di collaudo prototipi, ma anche un centro di formazione, sala congressi e aree espositive. Alla cerimonia di taglio del nastro sono intervenuti il presidente di Carel, Luigi Rossi Luciani, il vicepresidente Luigi Nalini, oltre all'Ad Francesco Nalini e a Mattia Crespi, accademico e ricercatore all'Institute For the Future di Palo Alto e ceo di Qbit Technologies. «Il concetto di "futuro" è al centro di tutto ciò che facciamo in Carel – ha commentato l'Ad Francesco Nalini -. Siamo mossi da una visione chiara, fondata su pilastri di sostenibilità e innovazione, che ci guida da sempre. Con l'inaugurazione del nuovo Knowledge Center celebriamo un ulteriore passo avanti in questo percorso di evoluzione». A pieno regime, il Knowledge Center occuperà quotidianamente circa 20 persone, di cui 14 nel laboratorio di ricerca. All'interno dell'edificio è stata realizzata anche la nuova mensa aziendale.

Pam Panorama e Mpt aprono i primi due punti vendita

COMMERCIO

VENEZIA Primi frutti per l'alleanza tra Pam Panorama e Mpt, società che fa capo a Donatella Prampolini (vice presidente di Confcommercio e presidente della Federazione italiana dettaglianti alimentari). Le due realtà hanno stretto una collaborazione che prende il via con l'inaugurazione dei primi due punti vendita in franchising ad insegna Pam a Casalgrande (Reggio Emilia) e a Gossolengo (Piacenza). L'obiettivo della partnership consiste nel «coniugare le efficienze e gli standard qualitativi che Pam Panorama offre nell'offerta della grande distribuzione con la capacità dell'imprenditore di interpretare le esigenze di un mercato locale e di prossimità che altrimenti non andrebbero perseguite, in un contesto che vede la presenza di un consumatore sempre più esigente, informato e attento», la nota congiunta delle due società. «Questo tipo di partnership ci permette di valorizzare le relazioni tra imprese, imprenditori e territorio, producendo un valore aggiunto superiore alla somma delle singole competenze», commenta Andrea Zoratti, direttore generale Pam Panorama. «Abbiamo un ambizioso piano di sviluppo nei prossimi mesi - spiega Prampolini - ed è motivo di grande soddisfazione avere al nostro fianco un'azienda solida e di grande tradizione come Pam Panorama».

Ovs, obiettivo due miliardi di fatturato Beraldo: «Entro il 2026 altri 150 negozi»

IL GRUPPO

VENEZIA Ovs torna a casa riaprendo il grande negozio a Venezia a due passi da Rialto che era di Coin e guarda al futuro. «Il nostro obiettivo è arrivare a quasi 2 miliardi di vendite di gruppo entro tre anni aprendo in questo periodo oltre 150 punti vendita in Italia e all'estero, una settantina a marchio Upim - spiega il manager veneziano Stefano Beraldo, Ad del gruppo della distribuzione d'abbigliamento che ha chiuso l'ultimo bilancio 2023-2024 con 1,536 miliardi di vendite nette e un ebitda rettificato di 182,2 milioni -. In questi anni abbiamo sempre conquistato nuove fette di mercato mentre i consumi erano in calo, proporre prodotti di qualità a prezzi accessibili come facciamo noi ha successo. E la riapertura di questo negozio "bandiera" per noi è sicuramente un punto di svolta oltre che un ritorno a casa, come ha detto uno dei miei collaboratori. In questo spazio di oltre 2000 metri quadrati che abbiamo restaurato dopo sette anni di abbandono investendo 2 milioni di euro trovano spazio le nostre collezioni per donna e uomo ma anche un grande spazio vendita di cosmetici oltre che inedite offerte di abbigliamento sportivo».

I negozi oggi in totale sono 2245 tra diretti e indiretti con quelli all'estero, previste quest'anno 7 nuove aperture (6 Blu Kids e un Ovs) in Veneto. Sotto l'ombrello di Ovs ormai hanno trovato collocazione diversi marchi e altri ne arriveranno. L'ultimo è Goldenpoint, società d'abbigliamento intimo, calze, costumi col quale è stato sottoscritto a inizio mese un accorso vincolante di investimento con l'obiettivo di arrivare al 51% entro luglio 2025 e al 100% entro il 2029. «Oggi ha un fatturato di 100 milioni per 380 negozi tutti in Italia, entro tre anni vorremmo arrivare a 200 milioni - annuncia Beraldo - crediamo molto in questa catena ma non vogliamo fare concorrenza a Calzedonia, noi andiamo avanti per la nostra strada». Che passa da esperimenti come quello col creativo triestino Adriano Goldschmied, il guru del jeans all'italiana che ha dato il La a marchi come Diesel e Replay. «Con lui abbiamo iniziato una collaborazione col varo di una collezione per i nostri negozi, un prodotto sostenibile perché dura nel tempo. Con Adriano abbiamo un progetto per gli Stati Uniti, dove abbiamo aperto per ora un solo punto vendita mentre all'estero in totale realizziamo un fatturato di un centinaio di milioni», dice Beraldo.

IL GRUPPO DELLE VENDITE D'ABBIGLIAMENTO HA APERTO A VENEZIA VICINO A RIALTO IL SUO NEGOZIO "BANDIERA"

STEFANEL

Chissà che nel futuro possano decollare altri negozi in Usa (in Europa c'è già l'idea di aprire). Per la controllata Stefanel, marchio trevigiano salvato da Beraldo, si è vicini alla svolta: «Sono molto ottimista sul futuro di questo marchio che ha chiuso l'ultimo bilancio con 28 milioni di ricavi per 123 negozi tra diretti e franchising - spiega l'Ad di Ovs - finora non ne abbiamo aperti altri perché non avevamo trovato ancora la collezione all'altezza, con i miei collaboratori l'abbiamo trovata e nel secondo semestre lanceremo prodotti che potrebbero portare a nuove aperture in caso di successo». Previsioni? «Il mercato è in fase di ripresa e le nostre vendite in questi primi mesi del 2024 sono in aumento del 5%, peccato che la Borsa ci continui a sottovalutare», risponde Beraldo. Intanto ieri è andata bene: + 2,15%.

Maurizio Crema

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,730**	1,38	1,621	1,911	14327222
Azimut H.	**24,010**	-0,62	23,627	27,193	573456
Banca Generali	**35,340**	-0,90	33,319	37,054	150071
Banca Mediolanum	**10,170**	-0,10	8,576	10,355	1414047
Banco Bpm	**6,390**	0,57	4,676	6,344	25035709
Bper Banca	**4,411**	-0,11	3,113	4,470	9682323
Brembo	**11,690**	-2,26	10,823	12,233	434689
Campari	**9,476**	0,98	8,927	10,055	3349625
Enel	**5,955**	1,41	5,715	6,799	29014874
Eni	**15,258**	0,18	14,135	15,662	12106992
Ferrari	**387,200**	-1,12	305,047	407,032	327247
FinecoBank	**14,140**	1,40	12,799	14,417	1944456
Generali	**22,670**	0,62	19,366	23,639	2979292
Intesa Sanpaolo	**3,377**	0,82	2,688	3,396	84057046
Italgas	**5,070**	0,80	5,011	5,388	2176502
Leonardo	**21,680**	-1,32	15,317	23,604	2606955
Mediobanca	**13,495**	-0,63	11,112	13,832	1712324
Monte Paschi Si	**4,163**	-0,88	3,110	4,327	18257227
Piaggio	**2,792**	-0,43	2,765	3,195	609457
Poste Italiane	**11,650**	-0,04	9,799	11,890	1944454
Recordati	**49,860**	0,24	47,661	52,972	252235
S. Ferragamo	**9,055**	-0,60	9,075	12,881	460626
Saipem	**2,240**	-2,10	1,257	2,422	34419597
Snam	**4,284**	0,80	4,204	4,877	5357276
Stellantis	**24,230**	-0,49	19,322	27,082	8589822
Stmicroelectr.	**36,710**	-2,29	37,658	44,888	2585756
Telecom Italia	**0,227**	1,11	0,214	0,308	23556255
Tenaris	**17,700**	-0,95	14,405	18,621	2644724
Terna	**7,426**	2,20	7,233	7,881	4434134
Unicredit	**35,275**	0,56	24,914	35,595	11171373
Unipol	**8,240**	1,35	5,274	8,080	2091559
UnipolSai	**2,688**	0,00	2,296	2,688	3655493
NORDEST					
Ascopiave	**2,345**	0,00	2,196	2,484	122391
Banca Ifis	**20,360**	1,70	15,526	19,978	208061
Carel Industries	**18,420**	-0,75	18,429	24,121	99632
Danieli	**32,100**	-2,58	28,895	34,333	98166
De' Longhi	**30,000**	0,00	27,882	33,326	40545
Eurotech	**1,414**	-0,84	1,418	2,431	366125
Fincantieri	**0,769**	-1,28	0,474	0,787	4641848
Geox	**0,654**	0,93	0,630	0,773	425861
Hera	**3,214**	0,44	2,895	3,369	3091435
Italian Exhibition Gr.	**4,760**	1,28	3,101	5,279	13407
Moncler	**65,440**	-0,30	51,116	70,189	530669
Ovs	**2,380**	2,15	2,007	2,459	2291479
Piovan	**12,500**	3,73	9,739	12,512	57136
Safilo Group	**1,074**	-0,37	0,898	1,206	218824
Sit	**1,600**	-2,14	1,511	3,318	5900
Somec	**13,600**	-2,51	13,946	28,732	4391
Zignago Vetro	**12,260**	0,00	12,320	14,315	116622

Televisione

La Rai sospende il programma di Chiara Francini

La terza e ultima puntata del programma Forte e Chiara non andrà in onda su Rai1. Il progetto, pensato con finalità sperimentali, «pur veicolando valori importanti e originali non ha tuttavia prodotto risultati auspicati», spiega una nota di Viale Mazzini. La direzione ringrazia Chiara Francini che ha confermato di essere una grande artista accettando la sfida di portare questa sua idea nella prima serata di Rai 1. «Signore, signori e tutto quello che sta nel mezzo, non ci siamo andati piano. Scusateci se siamo stati troppo forti, come un gintonic senza tonic», ha commentato sui social Chiara Francini. «Con Forte e Chiara - sottolinea l'attrice - abbiamo provato a mettere assieme in uno stesso show Cardinali e inviati di guerra, cliché sulle donne e pornostar, balletti con le piume e storie di bambini in un campo di concentramento, canzoni dei cartoni animati e Drag queen. Forse ho esagerato. Ma il rischio comprende una dose di coraggio. Chiudiamo qui, con una schitarrata ben impiumata. Prendiamola come una dieta: invece di una taglia in meno una puntata in meno».

Biennale Arte

Inaugurata alla presenza del ministro Gennaro Sangiuliano l'esposizione curata da Luca Cerizza e Massimo Bartolini intitolata "Due qui/ To Hear" che coniuga sonorità e riflessioni sul futuro. «Un progetto che richiama l'umanità»

Padiglione Italia tra fontane d'acqua e tubi innocenti

L'EVENTO

Le polemiche e la curiosità invoglieranno tutti ad una visita. Infatti non è escluso che il "non mi piace" del sindaco Luigi Brugnaro faccia da volàno all'esposizione curata da Luca Cerizza e che presenta le opere di Massimo Bartolini, alle Gaggiandre dell'Arsenale. Ieri, ultimo giorno del "tour de force" di vernice della Biennale Arte, il nostro Paese, accompagnato da un vero e proprio bagno di folla, ha svelato il Padiglione dal titolo "Due qui/to Hear" alla presenza del ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano e del suo stato maggiore, e del presidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco.

IN MOSTRA

Dopo una sala di introduzione, dove c'è solo una statuetta di un «Pensive Bodhisattva», figura della tradizione buddhista, si passa al cuore dell'installazione, un intreccio di tubi al cui centro in una vasca circolare l'acqua si muove sollecitata da motivi musicali. Partendo dalla traduzione apparentemente sbagliata, «Two here» (due qui) e «To hear» (sentire/udire), il progetto vuole essere una forma di azione verso l'altro. Incontro e ascolto, relazione e suono, esperienza fisica e metafora dell'attenzione e dell'apertura verso l'altro. Il percorso si sviluppa anche per tutta l'edificio, attraverso una complessa struttura di natura labirintica costruita con materiali per ponteggi: è il risultato di un sofisticato lavoro ingegneristico e musicale che rimanda alle macchine sonore barocche. La pianta di questo spazio attraversabile rievoca il disegno di un immaginario giardino barocco all'italiana. Un po' come la fontana di questo giardino stilizzato, il centro dello spazio è occupato da una scultura circolare. Quella che si presenta come una seduta intorno alla quale è possibile sostare e incontrarsi, è anche il punto dove poter contemplare i moti di un'onda conica. È questa oasi silente – cuore pulsante dell'intero progetto – che garantisce il miglior punto per ascoltare la composizione scritta per l'occasione da due musiciste tra le più riconosciute in ambito elettronico e sperimentale: l'italiana Caterina Barbieri e l'americana Kali Malone.

LA RIVELAZIONE

«Ho scelto personalmente questo progetto - ha detto Sangiuliano - Una sera mi sono trattenuto in ufficio al ministero e ho scelto facendomi prendere talmente tanto che si era fatta mezzanotte. Sono contento che la mia sensibilità abbia ottenuto un consenso più generale. Io ho raccontato le mie percezioni, i tubi Innocenti mi richiamano l'umanità, una umanità che si intreccia per un futuro da costruire». Dal canto suo, il nuovo numero uno della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco ha rilanciato, dopo la polemica di Brugnaro: «Cosa c'è di più bello dei colori che si confondono a tutti i livel-

LO SPAZIO REALIZZATO NELL'EDIFICIO RIEVOCA IL DISEGNO IMMAGINARIO DI UN GIARDINO BAROCCO ALL'ITALIANA

segue dalla prima pagina

(...) lo ha detto papale, papale di fronte al ministro Gennaro Sangiuliano, al presidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco, al dirigente del Ministero della Cultura, Angelo Piero Cappello, e soprattutto davanti al curatore del padiglione Italia, Luca Cerizza. Ma perchè questo "tiro mancino" che sicuramente piacerà a Vittorio Sgarbi che l'altro giorno aveva espresso anche lui critiche pesanti?

L'ANTEFATTO

Pare ci sia un antefatto ad aver fatto saltare la mosca al naso del sindaco. Ed è stato quando davanti ad una installazione, una sorta di fontana, Brugnaro ha messo le mani nell'acqua, lanciando qualche schizzo in senso giocoso. Qui, però, sarebbe stato redarguito dall'autore dell'installazione Massimo Bartolini con queste parole "Abbiamo maggiore rispetto per chi ha lavorato e per l'opera d'arte". Apriti cielo.

Così, poco dopo, in conferenza stampa lo "sberlone di ritorno" che ha scatenato cori di protesta e "buu" di una parte del pubblico che non aveva gradito il severo giudizio del primo cittadino. Il sindaco veneziano si è difeso con chiarezza

Il tiro mancino di Brugnaro: «Questo lavoro non mi piace»

LE MANI NELL'ACQUA

Il gesto scherzoso per il quale Brugnaro è stato "redarguito" dall'autore dell'installazione Massimo Bartolini (qui sotto)

KLIMT

«Penso di essere libero di dire quello che penso - ha chiosato - È sempre un'emozione partecipare all'inaugurazione del padiglione italiano, coniughiamo alta cultura e arte alta, ma devo dirvi che questa volta non mi è piaciuto. Tra pozze d'acqua e tubi innocenti non ho trovato nulla di interessante. Lo dico chiaro: non tutto quello che si ritiene arte può e deve essere condivisibile. Io comincerei a pensare anche a qualcosa di diverso, riprendendo il discorso legato al figurativo. Alla Biennale, la pittura, la fotografia, la scultura sono spariti. E pensare che cento anni fa proprio qui il comune di Venezia comperò un Klimt che è ora nei nostri musei».

E a margine dell'incontro Brugnaro ha rincarato la dose. «Sarebbe bello - ha detto – che l'arte lasciasse una traccia. E poi anche chi frequenta la Biennale, gli artisti, gli operatori devono sapere che c'è anche la critica. Oggi c'è un perbenismo generale: bisogna applaudire e basta, ma mi rendo conto che invece si potrebbero fare anche altre cose. E anche criticare».

IL SINDACO PRIMA VIENE RIPRESO DA UN ARTISTA PER UN GESTO SCHERZOSO POI DAL PALCO FIRMA LA STRONCATURA «DIRITTO DI CRITICA»

UNA PEZZA

Alla posizione di Brugnaro ha cercato di metterci una pezza il presidente della Biennale, Pierangelo Buttafuoco che durante il suo discorso ha sottolineato il ruolo della fondazione «Caro sindaco - ha ironizzato - hai fatto i baffi alla Gioconda! Ed è l'atto performativo per eccellenza, quello di aver innestato in un fatto d'arte, la viva arte della polemica. Quelli che prima avevano fischiato, ora devono applaudire». E alla fine il pubblico ha apprezzato con un battimano.

P.N.D.

OPERE
Nella foto grande "Due Qui" l'installazione di tubi Innocenti che troneggia nel mezzo del padiglione Italia che offre sensazioni sonore.
Qui sopra, invece, un'altra sezione della mostra "Due Qui": un generatore

IN VISITA
Nel tondo il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano che ha rivendicato nel suo discorso ieri di aver scelto personalmente il progetto in mostra alla Biennale di Venezia

li, degli artisti che si incontrano? Che non sia una rissa in galleria, però, Dio ce ne scampi. Qui mi sento un padrone di casa che si ritrae per lasciar spazio ai suoi ospiti». A margine della conferenza stampa al padiglione Italia, il ministro Sangiuliano ha rivelato di aver incontrato le curatrici e l'artista israeliana Ruth Patir che hanno deciso di chiudere il loro padiglione fino all'arrivo di un cessate il fuoco e alla liberazione degli ostaggi detenuti da Hamas. «Le ho incontrate - ha detto - Sono persone di altissima sensibilità umana. Spero che tutto questo finisca presto. Come si ricorderà il padiglione dello Stato d'Israele "Motherland" era dedicato al tema della maternità e alla fertilità. «Era un tema importante - ha aggiunto il ministro – e fondamentale del nostro tempo».

LA FENICE

E sui temi della pace, Sangiuliano ha detto di condividere ciò che aveva affermato Buttafuoco. «Ovviamente io condivido in maniera totale l'appello alla pace di Pietrangelo, perché è la condizione esistenziale del futuro. L'umanità - ha proseguito Sangiuliano - già ha tanti problemi. Il problema che io richiamo sempre è quello dei cambiamenti climatici, che è serio, sul quale noi ci dobbiamo focalizzare molto, anche per esempio nel campo dei beni culturali»

Infine l'ultima vicenda, questa volta extra Biennale: il futuro del Teatro La Fenice, dopo l'annuncio del trasferimento a Milano dell'attuale sovrintendente Fortunato Ortombina. «Sono tre i soggetti che ragioneranno sul futuro della Fenice: il ministero, il Comune e la Regione. E poi ascolteremo Ortombina, persona che stimo tantissimo». Ma sui tempi di una nuova nomina, il ministro non si è sbilanciato. C'era la Biennale ad attendere.

Paolo Navarro Dina

Il ministro al padiglione della Santa Sede nella Casa circondariale della Giudecca: «Il recupero dei detenuti in dovere etico, nuovi spazi per offrire occasioni di riscatto»

Nordio come il Vaticano «Più arte, meno carceri»

IL CASO

In fondo a un lungo corridoio, all'interno del carcere femminile di Venezia, a catturare lo sguardo è un grande occhio sbarrato, opera d'arte di Claire Fontaine: «Un grande occhio luminoso che può significare molte cose: l'impossibilità delle detenute di vedere fuori, quindi uno stato di esclusione e mancata reciprocità, ma può anche l'incapacità di chi sta fuori di guardare dentro il carcere vedendo un mondo che generalmente le persone libere tendono a ignorare». Così il ministro della giustizia Carlo Nordio intervenendo all'inaugurazione della mostra "Con i miei occhi" allestita nel Padiglione della Santa Sede alla Biennale, ospitato all'interno della casa di reclusione femminile alla Giudecca. Il guardasigilli ha sottolineato come la mostra offra l'occasione di superare i confini fisici e mentali che dividono i detenuti dalla comunità, ribadendo l'importanza di combattere la "cultura dello scarto", citando le parole di papa Francesco, e di promuovere azioni che consentano il reinserimento a pieno titolo di queste persone nella società.

IMPEGNO

«La realtà carceraria è al centro del mio impegno come ministro sin dal mio insediamento – ha detto Nordio –. La rieducazione dei detenuti rappresenta non solo un imperativo costituzionale, ma un dovere etico che intendiamo perseguire lavorando in più direzioni. Sono convinto che più che costruire nuove carceri, sia necessario aprire nuovi spazi in quelli già esistenti offrendo occasioni di riscatto che possano compiersi attraverso lo sport, il lavoro e, aggiungo oggi, anche attraverso l'arte». Tema messo in evidenza anche da Giovanni Russo, capo dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria: «Alle certezze del diritto e della pena citate quando si parla di giustizia – ha detto Russo - vogliamo aggiungere una terza, quella del recupero e della rieducazione». Insieme al ministro Nordio hanno partecipato all'inaugurazione anche il patriarca di Venezia Francesco Moraglia, il sindaco Luigi Brugnaro, il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, accompagnati dal cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del dicastero per la cultura e l'educazione della Santa Sede.

LE OPERE DI OTTO ARTISTI TRA LE CELLE FRUTTO DEGLI INCONTRI CON LE DETENUTE CHE FARANNO DA GUIDA AI VISITATORI

Due delle installazioni all'esterno e all'interno della Casa circondariale della Giudecca, che ospita il Padiglione Vaticano della Biennale

«Questa esperienza – ha detto il cardinale – ci conduce a scoprire parole nuove lungo il nostro cammino. Le mie sono state "reciprocità" per trovare la fiducia verso gli altri, indispensabile per riuscire a navigare nel presente alla ricerca del futuro, e "trasformazione" come metamorfosi dello sguardo di chi osserva e di chi si lascia guardare, scoprendo di non essere stranieri ovunque». Il cardinale ha sottolineato come il progetto espositivo realizzato dalla Santa Sede per la Biennale, curato da Bruno Racine e Chiara Parisi che hanno chiamato otto artisti, Maurizio Cattelan, Bintou Dembélé, Simone Fattal, Claire Fontaine, Sonia Gomes, Corita Kent, Marco Perego & Zoe Saldana, Claire Tabouret a dialogare con le donne che abitano la struttura, si colleghi direttamente al viaggio di papa Francesco in città il prossimo 28 aprile, primo Pontefice nella storia a visitare la Biennale di Venezia.

PRIMA TAPPA

«Il Santo Padre ha sostenuto la realizzazione di questo padiglione in questo luogo che rappresenterà la prima tappa della sua visita, quando incontrerà le detenute per ascoltare le loro storie. Ma il progetto è anche la continuazione di un percorso di dialogo che il papa ha voluto intraprendere con il mondo degli artisti, a partire dall'incontro con oltre 200 di loro arrivati a Roma da tutto il mondo nel giugno dello scorso anno, convinto che essi possano dare un contributo di valore nella costruzione del contemporaneo. E Venezia rappresenta uno dei cuori pulsanti del mondo, che nutre tutti i ricercatori di bellezza, di senso e di pace». "Con i miei occhi" aperta dal 20 aprile al 24 novembre, vedrà il coinvolgimento diretto anche delle signore detenute che faranno da guida ai visitatori, indossando delle uniformi cuciti nel laboratorio di sartoria all'interno del carcere, gestito dalla cooperativa Il Cerchio. Gli abiti, realizzati con tessuti riciclati, sono in due colori a sottolineare la visibilità che meritano queste donne impegnate nel loro percorso di riscatto.

Valeria Turolla

Fondazione Berggruen fa rinascere Palazzo Diedo

LA NOVITÀ
Apertura di Palazzo Diedo con la mostra "Janus" da parte della nuova fondazione americana

Una nuova pagina si scrive nella storia di Venezia con l'inaugurazione, in occasione di Biennale Arte, di un altro palazzo storico destinato a diventare il nuovo spazio dedicato all'arte contemporanea. Riapre finalmente le porte dopo un decennio di abbandono e due anni di intenso restauro Palazzo Diedo, già scuola elementare e sede del Tribunale di Sorveglianza. La decisione della Berggruen Arts & Culture, fondazione benefica creata dal collezionista e filantropo Nicolas Berggruen di investire nell'adattamento di questo storico edificio a fini culturali è in linea con la nuova vocazione della città (nel 2021 ha acquisito anche la Casa dei Tre Oci per farne il centro europeo del Berggruen Institute).

Si tratta del più grande spazio dedicato all'arte contemporanea nato a Venezia, nell'ultimo decennio, che apre al pubblico con la mostra "Janus", dal 20 aprile sino al 24 novembre, e due progetti speciali presentati in collaborazione con The Kitchen di New York e Polaroid Foundation. Sono 11 gli interventi originali site-specific di altrettanti artisti di fama internazionale: Urs Fischer, Piero Golia, Carsten Höller, Ibrahim Mahama, Mariko Mori, Sterling Ruby, Jim Shaw, Hiroshi Sugimoto, Aya Takano, Lee Ufan e Liu Wei. «Venezia – spiega Nicolas Berggruen, collezionista e fondatore del Berggruen Institute - è storicamente un catalizzatore di creatività, idee, sperimentazioni e scambi. Con Berggruen Arts & Culture, ci proponiamo di far rivivere la produzione di opere d'arte, per animare lo straordinario tesoro di Palazzo Diedo. Insieme all'Istituto Berggruen che ospita dibattiti e un programma di residenze alla Casa dei Tre Oci, vediamo Venezia come un generatore di cultura e di idee. "Janus" simboleggia il nostro impegno a costruire sul passato in modo contemporaneo».

Palazzo Diedo, che si affaccia sul rio della Maddalena nel sestiere di Cannaregio, ospiterà residenze d'artista, mostre, eventi, film e performance su cinque diversi livelli con una superficie totale di 4mila metri quadrati. Negli ultimi due anni la fondazione ha completato un importante restauro del palazzo, riportando alla luce due importanti cicli di affreschi di Francesco Fontebasso (1707-1769) e Costantino Cedini (1741-1811) al primo piano e, sei capricci romani completamente ripristinati. Gli interventi degli 11 artisti sono stati concepiti in dialogo con l'architettura e le caratteristiche dell'edificio settecentesco realizzato da Andrea Tirali, un tempo sede di una delle più potenti famiglie veneziane, i Diedo. Le opere sono ispirate ai mestieri tradizionali legati a Venezia, come gli affreschi, il vetro di Murano, i tessuti preziosi e i pavimenti con il loro tipico design. Stucchi e affreschi antichi si alternano a soffitti che si tramutano in suggestive opere d'arte, mentre altri lavori si integrano in modo sorprendente nelle parti funzionali dello spazio. "Janus" ospita in anteprima "Peace Crystal: A Prayer for Peace" di Mariko Mori, opera che dal 13 maggio sarà visibile al pubblico nei Giardini di Palazzo Corner della Ca' Granda, a San Marco. Parallelamente a "Janus", l'istituzione culturale interdisciplinare The Kitchen di New York propone una mostra personale di Rhea Dillon e presenterà il film di Dillon "Browning 2025" (titolo provvisorio). La Polaroid Foundation, grazie al coinvolgimento del fotografo John Reuter, ha invitato ieri gli artisti in mostra a creare un'opera originale utilizzando la camera istantanea più diffusa nel mondo, la Polaroid 20x24, già usata in passato, tra gli altri, da Andy Warhol.

IL COLLEZIONISTA E FONDATORE DELL'ISTITUTO: «VEDIAMO VENEZIA COME UN GENERATORE DI CULTURA. "JANUS" SIMBOLEGGIA QUESTO NOSTRO IMPEGNO»

PICCOLO CINEMA

L'edificio ospita al suo interno anche un piccolo cinema che proietterà tutti i giovedì, fino a novembre, "Ousss" l'ultimo film di Koo Jeong A, artista che rappresenta la Corea del Sud alla Biennale Arte di quest'anno. «Venezia - dichiara Mario Codognato, direttore di Berggruen Arts & Culture e curatore della mostra insieme ad Adriana Rispoli - è famosa in tutto il mondo sia in quanto vetrina per l'arte contemporanea che naturalmente per la sua cultura di tradizioni storiche e artistiche. Palazzo Diedo si aggiunge a questo già incredibile panorama con le sue sale espositive e con una novità: gli studi d'artista».

Federica Repetto

Lo Stabile del Veneto ha chiuso le celebrazioni per il quadricentenario di uno dei luoghi simbolo di Venezia, con un evento all'Istituto italiano di Cultura di Londra dov'è stato presentato l'atto di nascita originale della struttura datato 3 gennaio 1622

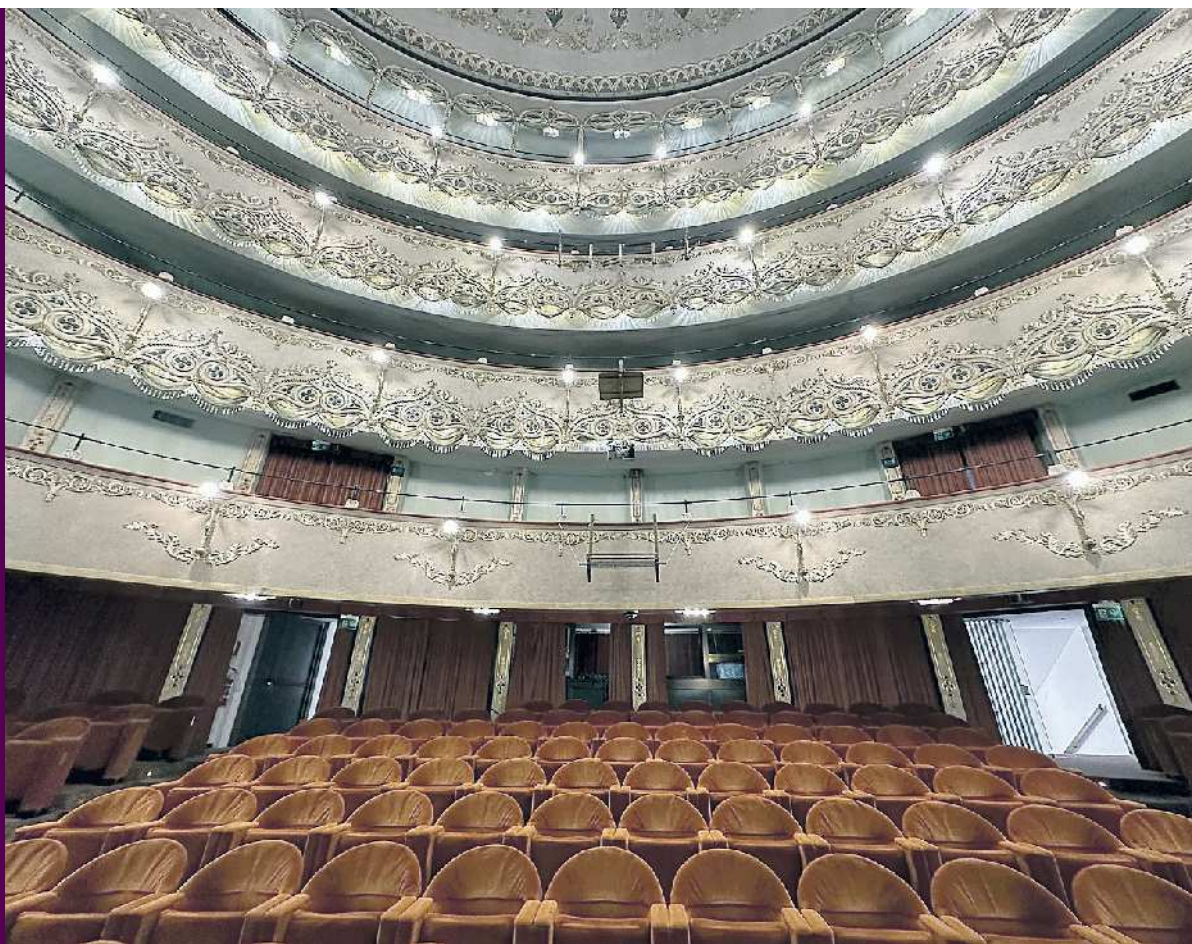
LA STORIA

Carlo Goldoni

Nelle carte il destino del teatro più antico regno della commedia

L'atto di nascita originale del Teatro Goldoni, a Londra in occasione della conclusione del progetto triennale dedicato ai 400 anni di uno dei luoghi simbolo della città lagunare. Ieri il Teatro Stabile del Veneto ha chiuso le celebrazioni per il quadricentenario con un evento all'Istituto italiano di Cultura della capitale britannica, dov'è stato presentato il documento custodito negli archivi della Casa di Carlo Goldoni, a pochi passi da campo San Polo: l'atto ufficiale del passaggio di proprietà del futuro Teatro Goldoni, datato 3 gennaio 1622, in cui appare già ben chiaro quale sarebbe stato il destino del luogo. Lo stesso che continua immutato ancora oggi. Una convenzione eccezionalmente fatta uscire dagli archivi, grazie alla collaborazione con i Musei Civici, che porta le firme dei Vendramin. E attraverso la quale un cugino trasferisce ad un altro la proprietà di quel "magazzino" – come indicato nello scritto – a fronte dell'impegno di realizzarvi proprio un teatro.

«Un documento che attesta l'avvio dell'attività», commenta Ilaria Peruzzet, conservatrice della Casa di Goldoni, mentre sfoglia con delicatezza altri faldoni riemersi da un passato lontano. Tra questi, il primo contratto stipulato fra i Vendramin e Carlo Goldoni, del 15 febbraio 1752. «A partire da questa data – spiega Peruzzet – la famiglia ingaggia il celebre commediografo, che due anni prima prese l'impegno di scrivere 16 commedie in un anno. Impegno che riuscì a mantenere, ma che lo sfinì, portandolo alla massima notorietà». Tanto che due anni dopo i Vendramin scelsero di ingaggiare Goldoni, accordandosi affinché procurasse loro 8 commedie all'anno al prezzo di 50 ducati. «L'accordo venne poi confermato una decina di anni dopo, tuttavia pattuendo la possibilità di lavorare a due commedie in meno e ad uno stipendio maggiore, pari a 100 ducati. Qualcosa di molto vantaggioso, dunque, per l'autore».

Relativamente alla sua biografia è riemerso per l'occasione, sempre dall'archivio, anche il contratto di matrimonio con la moglie Nicoletta, risalente al 1736. Un documento interessante, soprattutto perché la firma del commediografo veneziano si legge distintamente. «Goldoni, figura importantissima, che ha costruito le sue commedie puntando sempre più sui personaggi e meno sulle maschere. Ma soprattutto un autore che ha messo in scena la contemporaneità», commenta la direttrice scientifica di Muve, Chiara Squarcina, ribadendo il valore del fondo Vendramin, al centro di queste giornate a chiusura delle celebrazioni. Che a Londra hanno visto, tra gli altri, la presenza delle Camere di Commercio di Padova, Venezia-Rovigo, Treviso-Belluno, nonché di Confindustria Veneto Est e Confcommercio Veneto. Una conclusione che ha portato anche a tracciare un bilancio del progetto triennale, iniziato a ottobre 2022, nel quale la Fondazione Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale ha creduto fortemente. Grazie al contributo di Comune, Regione e Ministero della Cultura presentando un cartellone ricco di proposte che – attraverso il progetto del "Teatro viaggiante" – ha portato spettacoli in 14 Comuni di tutte e 7 le province del Veneto. L'apice delle celebrazioni il 30 settembre scorso, con la serata di riapertura al pubblico del Goldoni, il più antico tra i teatri in Italia ancora in attività, rimasto chiuso per mesi per un restyling.

In alto la rinnovata platea del Teatro Goldoni e qui sopra uno dei documenti storici in mostra a Londra

IN AUMENTO GLI ABBONATI DOPO LA FINE DEI LAVORI PER RIPORTARE L'ARENA AGLI ANTICHI SPLENDORI

«Nonostante il calo demografico registrato in città – le parole del direttore generale del Teatro Stabile, Claudia Marcolin – la percentuale dei nostri abbonati è rimasta invariata, a conferma di come continuiamo ad essere un punto di riferimento per i veneziani. Per la stagione 2023-24 gli abbonati sono stati 774, in aumento rispetto alla precedente (che ne aveva registrati 729, ndr). Siamo più o meno tornati ai valori pre Covid. A livello di Teatro Stabile abbiamo inoltre notato un incremento degli abbonamenti degli under 30. È vero, quelli del Goldoni sono dati inferiori rispetto agli altri nostri due teatri, ma avere in una città di circa 49mila abitanti una media di 444 spettatori ogni volta, ci conferma la bontà di continuare ad investire in esso. Oltre 70 le recite in questa stagione». Una ripresa confermata anche dal numero di presenze complessive pari a 30mila spettatori, con il 20% circa delle recite che ha raggiunto il sold out, in linea con i tempi pre pandemici.

C'è attesa per il grande debutto in dialetto veneto, in scena dal 18 luglio al 13 ottobre, per un totale di 52 recite: "Titizè. A Venetian dream", spettacolo di teatro acrobatico co-prodotto dal TSV con la Compagnia Finzi Pasca, che approderà pure in Italia e in Europa. Spettacolo che riprende aspetti della commedia dell'arte nel linguaggio universale di clownerie, danza, musica e teatro acrobatico. «Siamo inoltre tornati ad offrire 13 spettacoli in stagione, uno sforzo importante», riferisce Marcolin, sottolineando come realizzarli a Venezia comporti dei costi maggiori, anche dal 15 al 30% in più. «Il pubblico prevalente dello Stabile del Veneto, come pure quello italiano più in generale? Donne di età superiore ai 60 anni. Ma è pur vero che stiamo lavorando molto con gli under 25 e con le università della città d'acqua», con riferimento alla rassegna "Asteroide Amor". La stessa «che raggiunge sempre il sold out e che rinnoveremo anche per il 2024». Senza tralasciare il ritorno, al Goldoni, anche degli studenti delle superiori.

Marta Gasparon

L'IDEA

Sanremo, ipotesi Mina: la diva ha un progetto che la riporterà in tv

"Non succede, ma se succede...", dice il celebre tormentone. Ed è un po' un tormentone anche la voce, circolata ieri, che vorrebbe nientemeno che Mina, la tigre di Cremona, alla guida del prossimo Sanremo. Una guida dietro le quinte, da direttrice artistica, con il compito di scegliere cantanti e canzoni, lasciando il palco a un uomo d'esperienza televisiva, un Carlo Conti o un Paolo Bonolis - i nomi più spesso associati, negli ultimi giorni, a una possibile successione.

LA BATTUTA

L'ipotesi di Mina a Sanremo, su cui starebbero lavorando in queste ore i vertici Rai, consentirebbe al Festival di voltare pagina, dotandolo di una guida dall'indiscutibile autorevolezza, e spazzando via in un colpo solo l'eredità pesante di Amadeus, atterrato al Nove. Una sorta di scacco matto per l'azienda, indirettamente confermato giovedì sulle pagine del settimanale *Oggi* da Luca Josi. Giovane socialista al seguito di Bettino Craxi, opinionista tv e capo della strategia creativa di Tim fino al 2021 (fu lui a fare di Mina per cinque anni la "voce" degli spot) Josi dice che «dopo anni di tentativi e di esplorazioni siamo con lui (*Massimiliano Pani, il figlio di Mina*, ndr) riusciti a dar vita a un progetto che riporterà in tv la figura e l'immaginario fantastico di Mina. Non abbiamo mai pensato a un biopic (...). Ne è nato un progetto che, trovata la sua forma, ha cominciato da subito a correre. A presto».

L'OLOGRAMMA

L'artista, 84 anni, ritiratasi dalla vita pubblica nel 1978, è apparsa l'ultima volta a Sanremo nel 2018, sotto forma di ologramma (un'idea di Josi): cantò la cover di *Another day of sun*, dal musical *La La Land*, nella serata finale del Festival condotto, allora, da Claudio Baglioni. Ma la prima volta che il suo nome fu associato alla kermesse ligure risale addirittura al 2012, quando, su *Vanity Fair*, provocato sulla possibilità di affidare la direzione artistica a sua madre, il figlio di Mina rispondeva: «Se glielo chiedessero, e le dessero carta bianca, credo che accetterebbe». Era il 2012, pochi mesi dopo il secondo Festival a conduzione Gianni Morandi: nel 2013 sarebbe arrivato Fabio Fazio.

IL FIGLIO MASSIMILIANO PANI E IL CREATIVO LUCA JESI LAVORANO AL SUO RITORNO. DAL 2012 SI PARLA DI LEI COME DIRETTRICE ARTISTICA

La cantante Mina Mazzini, 84 anni

L'APERTURA

Furono due ottime annate per gli ascolti – rispettivamente: l'ottavo e settimo miglior festival della storia - che fecero cadere nel dimenticatoio quelle parole. Nell'aprile del 2019, tuttavia, Massimiliano Pani riprende il discorso proprio sulle pagine del *Messaggero*. «Se la Rai le chiedesse di scegliere i brani in gara, e le permettesse di mantenere la sua visione artistica, credo proprio che accetterebbe».

Stavolta la macchina sembra mettersi in moto. Il giorno successivo all'intervista, l'allora ad Rai Fabrizio Salini si dice interessato «all'apertura» della cantante, lasciando intendere la volontà di approfondire il discorso «per ragionare insieme del futuro del Festival». Anche stavolta, però, l'idea non si concretizza. Il Sanremo successivo all'intervista – datata aprile 2019 – è quello del febbraio 2020: il primo dell'era Amadeus. Un regno giunto oggi al capolinea: il trono è vacante, e a sedercisi potrebbe essere una regina.

Ilaria Ravarino

METEO

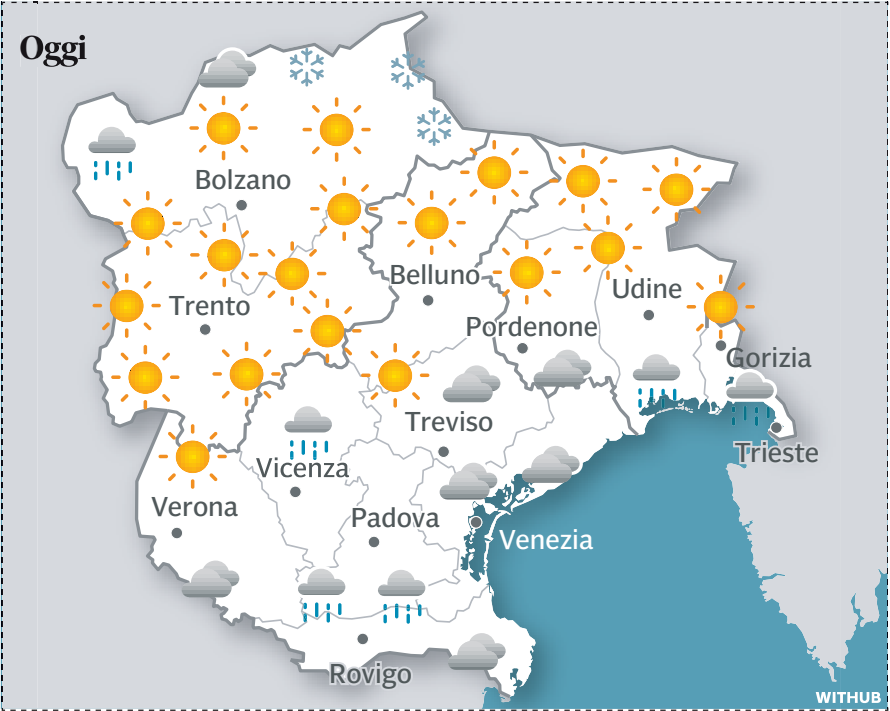
Schiarite al Nord, instabile e fresco con temporali al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Condizioni di variabilità interessano la Regione, con clima molto fresco per il periodo. Tra pomeriggio e serata nuovi fenomeni instabili si attiveranno su Prealpi e pianure occidentali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di variabilità interessano la Regione, con clima molto fresco per il periodo. Tra tardo pomeriggio e serata nuovi fenomeni instabili su bassa Val d'Adige e Valsugana.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di variabilità interessano la Regione con clima molto fresco per il periodo.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	13	Ancona	10	14
Bolzano	3	13	Bari	10	12
Gorizia	3	15	Bologna	7	18
Padova	7	15	Cagliari	9	18
Pordenone	6	16	Firenze	6	18
Rovigo	3	16	Genova	8	16
Trento	5	15	Milano	8	17
Treviso	5	15	Napoli	11	18
Trieste	9	15	Palermo	14	18
Udine	6	15	Perugia	5	14
Venezia	8	15	Reggio Calabria	13	18
Verona	7	15	Roma Fiumicino	9	19
Vicenza	4	16	Torino	7	16

Programmi TV

Rai 1
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Linea Verde Discovery** Att.
12.00 **Linea Verde Tipico** Attualità
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Verde Sentieri** Doc.
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **I Migliori Anni** Show. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Ciao Maschio** Società

Rai 2
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Storie di donne al bivio** Società
14.50 **Mi presento ai tuoi** Società
15.55 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
16.45 **Bellissima Italia Generazione Green** Viaggi
17.35 **Full Contact - Notizie che colpiscono** Attualità
18.30 **Gli imperdibili** Attualità
18.35 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.38 **Meteo 2** Attualità
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.40 **The Blacklist** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.15 **Mi manda Raitre** Attualità
10.35 **Gli imperdibili** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.35 **100 anni di notizie** Doc.
17.15 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Che sarà...** Attualità
21.45 **Le ragazze** Attualità. Condotto da Francesca Fialdini
23.55 **TG3 Mondo** Attualità
0.20 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

Rai 4
6.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.10 **Bones** Serie Tv
13.55 **Fuga da Mogadiscio** Film Azione
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Stargirl** Serie Tv
17.30 **Lol :-)** Serie Tv
17.35 **Senza traccia** Serie Tv
21.20 **The Hollow Point - Punto di non ritorno** Film Thriller. Di Gonzalo López-Gallego. Con Patrick Wilson, John Leguizamo, Ian McShane
23.00 **The Informer - Tre secondi per sopravvivere** Film Drammatico
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **I combattenti** Film Azione
2.35 **Lucky (II)** Film Thriller
3.50 **MacGyver** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **MacGyver** Serie Tv
5.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv

Rai 5
11.55 **Ritratti contemporanei: Maria Caniglia (1961)** Doc.
12.30 **Rai 5 Classic** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Stardust Memories** Teatro
18.25 **Il Caffè** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Barocco Europeo** Musicale
19.55 **Schumann: Sinfonia N.4 In Re Min Op.120** Musicale
20.25 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Documentario
21.15 **L'Amore è Un Gambero** Teatro
22.45 **Apprendisti Stregoni** Documentario
23.15 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
23.45 **The Other Side** Musicale
0.05 **Aterballetto StanzeRooms** Teatro
0.40 **Devo in concerto** Musicale
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Poirot e la salma** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Don Camillo e l'onorevole Peppone** Film Commedia. Di Carmine Gallone. Con Fernandel, Gino Cervi, Renzo Giovampietro
23.40 **Confessione Reporter - Speciale Ucraina** Attualità
0.50 **Knockout - Resa dei conti** Film Drammatico

Canale 5
10.00 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.05 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.10 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Amici** Talent. Condotto da Maria De Filippi
0.50 **Speciale Tg5** Attualità
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.13 **Meteo.it** Attualità
2.15 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà

Italia 1
7.50 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.20 **Kiss me Licia** Cartoni
8.45 **The Middle** Serie Tv
10.05 **Young Sheldon** Serie Tv
10.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re** Film Fantasy
16.25 **Walker** Serie Tv
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Madagascar** Film Animazione. Di Eric Darnell, Tom McGrath
23.15 **Richard - Missione Africa** Film Animazione
1.00 **A.P. Bio** Serie Tv
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.05 **Ciaknews** Attualità
6.10 **Il tredicesimo apostolo - Il prescelto** Serie Tv
8.05 **Squadra Antimafia** Serie Tv
9.45 **Salvate il soldato Ryan** Film Guerra
13.15 **Cimarron** Film Western
16.10 **Pink cadillac** Film Commedia
18.35 **Point Break - Punto di rottura** Film Azione
21.00 **Ipotesi di complotto** Film Thriller. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Steve Kahan, Terry Alexander
23.45 **La regola del sospetto** Film Thriller
2.00 **Femme fatale** Film Thriller
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **Calma ragazze, oggi mi sposo** Film Commedia
5.05 **Belli dentro** Fiction

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
8.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.10 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.15 **Fratelli in affari** Reality
14.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.15 **Buying & Selling** Reality
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il peccato di Lola** Film Thriller. Di Bruno Gaburro. Con Donatella Damiani, Peter Boom, Sandra Mantegna
23.00 **C'era una volta il porno** Film
0.35 **Porno Valley** Serie Tv
1.45 **Penissimo** Film
2.45 **L'eiaculazione femminile e altri misteri dell'Universo** Documentario
3.55 **Sexplora** Documentario
4.20 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
5.00 **Sex Therapy** Società

Telenuovo
12.30 **Linea A Voi – Diretta Con Alessandro Betteghella E Paola Reani**
14.20 **Tg Veneto**
15.00 **I Film Della Grande Hollywood**
18.00 **Speciale Vinitaly – (Replica) Rubrica Di Informazione**
20.05 **Ale' Verona – Anteprima Diretta Sport. Conduce Gianluca Vighini (Hellas Verona – Udinese)**
20.30 **Tg Verona (Sera)**
20.50 **Ale' Verona – Diretta Sport. Conduce Gianluca Vighini (Hellas Verona – Udinese)**
23.00 **Tg Notizie Padova**

DMAX
6.00 **Wrestlemania** Wrestling
10.40 **WWE Raw** Wrestling
12.50 **WWE NXT** Wrestling
13.55 **Real Crash TV** Società
15.00 **Banco dei pugni** Documentario
17.40 **I pionieri dei cristalli** Documentario
19.30 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
21.25 **Colpo di fulmini** Documentario
22.15 **Colpo di fulmini** Documentario
23.10 **Indagini paranormali con Josh Gates** Documentario

La 7
11.00 **Belli dentro belli fuori** Att.
11.40 **L'ingrediente perfetto: A tu per tu** Cucina
12.20 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **100 Minuti** Attualità
16.00 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
17.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.15 **Uozzap** Attualità

TV 8
14.35 **Post Superbike 2024 Round 3 20/04/2024. Pre / Post Superbike** Sport
14.50 **MasterChef Italia** Talent
17.40 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.50 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.50 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.10 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality

NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.50 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
16.50 **Little Big Italy** Cucina
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.25 **Accordi & disaccordi** Talk show
23.20 **Accordi & disaccordi** Talk show
1.00 **Hitler** Serie Tv
3.35 **Apocalypse: La Seconda Guerra Mondiale** Documentario
5.25 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta
13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
13.30 **Shanghai Surprise** Film Avventura
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **I miei giorni più belli** Film Drammatico
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
16.30 **Telegiornale FVG** Informazione
16.45 **Rugby Magazine** Rubrica
17.00 **Screenshot** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **Effemotori** Rubrica
20.15 **Aspettando Poltronissima – diretta** Rubrica
20.45 **Poltronissima – diretta** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
14.15 **Incontro Campionato Serie A Tim 2023/2024 - Udinese Vs Roma** Calcio
16.05 **Gerarchi Si Muore** Rubrica
17.40 **Agricultura** Rubrica
18.15 **Up Economia** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **La Conferenza Del Mister** Rubrica
19.45 **Studio Stadio Hellas Verona Vs Udinese** Rubrica
23.45 **Tg Regionale** Informazione
0.10 **Dannato Friuli** Rubrica
0.40 **Tg Friuli In Diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La congiunzione di Venere, Mercurio e Chirone nel tuo segno porta qualcosa di sano, come se contenesse il germe di un processo di guarigione che potrebbe riguardare direttamente la **salute** così come potrebbe essere legato a un evento che ti ha ferito e la cui cicatrice adesso si rimargina. Metti in ogni caso il corpo al centro della tua giornata, predisponendo un'attività fisica che ti dia piacere.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna ti invita a dedicare l'intero fine settimana all'**amore**, mettendo così a frutto una sorta di euforia che ti rende più disponibile e propositivo del solito. Il tuo spirito di iniziativa ti stimola a seguire i forti slanci che ti animano e a fare qualcosa di diverso, godendoti la piacevole sensazione di libertà che ne deriva. Gli amici ti chiedono molto, evita di dedicare loro troppe energie.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La tensione che trapela dalla configurazione potrebbe riportare la tua attenzione su delle questioni delicate relative al **lavoro**. La situazione richiede ancora tempo per sbloccarsi e passare a uno stadio successivo. Ma quello che cambia in questi giorni è il tuo stato d'animo diverso, che ti consente di trovare, in maniera autonoma, le chiavi giuste per portare avanti le cose con una sana armonia.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'opposizione della Luna a ben tre pianeti, Saturno, poi Marte e quindi Nettuno, alimenta la tua emotività, facendoti attraversare stati d'animo diversi tra loro. Ma al di là del lato altalenante, in te si fa strada una nuova lucidità, che ti consente di osservare le situazioni in maniera distaccata, vedendo cose che prima ti sfuggivano. Nel **lavoro** la situazione più serena ti trasmette tranquillità

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione evidenzia delle questioni che si sono aperte nel **lavoro** nel corso degli ultimi mesi, facendoti forse per qualche giorno percepire con maggiore intensità e urgenza i dubbi che costituiscono il grimaldello del processo di cambiamento ormai innescato. Forse questo è possibile anche perché inizi a sentirti più sicuro di te stesso e delle tue risorse, ora ti è più chiaro il tuo valore.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi la Luna nel tuo segno si confronta con i tre pianeti che ti sono opposti e ti aiuta così a trovare dentro di te le risorse per superare i timori e le sfide a cui la configurazione ti ha messo di fronte nel corso dell'ultimo anno. Il partner e l'**amore** che vi lega ti sono di aiuto, ma lo sono forse ancora di più i progetti che elaborate insieme, nuove idee da esplorare o addirittura paesi lontani.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione ti suggerisce di riservare un momento della giornata per dedicarlo al corpo e alla **salute**, programmando un'attività che ti piace svolgere che mette la dimensione fisica al centro. Hai bisogno di rilassarti, certo, ma hai anche bisogno di scaricare la tensione che in questo periodo porti sulle spalle, anche se ormai sei così abituato che quasi non la senti. Osserva le differenze!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione odierna viene a sciogliere qualcosa nel tuo modo di vivere la relazione con il partner e con il piacere. Forse potresti accogliere i suggerimenti della Luna, che ti invita a cedere il controllo, acconsentendo a essere tu il passeggero e lasciando che la rotta da seguire la decida il partner. In **amore** hai delle carte vincenti, se le giochi con agilità i risultati ti faranno felice.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione tende ad avere delle valenze introspettive, che ti inducono a guardarti dentro per capire meglio a che punto sei del tuo percorso. Se nell'ultimo anno hai fatto i conti con l'emergere di alcune paure, adesso che le hai guardate negli occhi scopri di averle trasformate in coraggio e i risultati ci sono. Diventano tangibili nel **lavoro** ma te li ritrovi anche come crescita personale.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Una bella carica di entusiasmo ti guida, rendendoti spigliato e socievole nel fine settimana che inizia adesso. Goditi il buonumore e quel lato un po' esuberante che emerge quasi con sorpresa, facendoti scoprire un lato della tua personalità che solitamente rimane in secondo piano. È nell'**amore** che godi dei maggiori privilegi astrali. Sembrerebbe quasi un complotto destinato a farti innamorare!

Acquario dal 21/1 al 19/2
Anche se potrebbero emergere delle tensioni o delle preoccupazioni legate al **denaro** e alla sua gestione, evita di lasciare che prendano il sopravvento. Le soluzioni ci sono, non c'è il rischio di trovarti incastrato in una situazione spiacevole. Al contrario, vedrai emergere le tue risorse con rinnovata forza, scoprendo come questi limiti che la vita ti pone ti rendono consapevole di altre capacità.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'opposizione della Luna ai tre pianeti nel tuo segno colora il fine settimana di emotività. Questo spalanca le porte alla condivisione con il partner, la cui presenza in qualche modo ti offre uno specchio attraverso il quale guardarti e capire come sbloccare eventuali rigidità. L'**amore** ti aiuta a scioglierle e a ritrovare il piacere di nuove sensazioni, riducendo il controllo il benessere aumenta.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 19/04/2024

Bari	39	5	81	89	73
Cagliari	56	21	1	90	3
Firenze	5	56	68	27	9
Genova	42	50	90	27	83
Milano	16	71	29	85	4
Napoli	29	19	23	63	50
Palermo	35	54	33	57	61
Roma	17	29	43	55	74
Torino	69	60	3	1	26
Venezia	5	57	59	43	34
Nazionale	30	43	64	65	21

SuperEnalotto — 9 18 87 65 70 75 — Jolly 53

MONTEPREMI		JACKPOT	
94.448.918,88 €		91.376.292,48 €	
6	- €	4	401,45 €
5+1	- €	3	24,55 €
5	129.050,31 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 19/04/2024

SuperStar — Super Star 81

6	- €	3	2.455,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.145,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A — LE PARTITE — 33ª GIORNATA — LA CLASSIFICA

Partita	TV	Giorno	Ora/Risultato	Squadra	Punti	Squadra	Punti
GENOA-LAZIO			0-1	INTER	83 (32)	MONZA	43 (32)
CAGLIARI-JUVENTUS			2-2	MILAN	69 (32)	GENOA	39 (33)
EMPOLI-NAPOLI	DAZN	oggi	ore 18	JUVENTUS	64 (33)	LECCE	32 (32)
VERONA-UDINESE	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	BOLOGNA	59 (32)	CAGLIARI	32 (33)
SASSUOLO-LECCE	DAZN/SKY	domani	ore 12.30	ROMA	55 (31)	UDINESE	28 (31)
TORINO-FROSINONE	DAZN	domani	ore 15	LAZIO	52 (33)	EMPOLI	28 (32)
SALERN.-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 18	ATALANTA	51 (31)	VERONA	28 (32)
MONZA-ATALANTA	DAZN	domani	ore 20.45	NAPOLI	49 (32)	FROSINONE	27 (32)
ROMA-BOLOGNA	DAZN	lunedì	ore 18.30	TORINO	45 (32)	SASSUOLO	26 (32)
MILAN-INTER	DAZN	lunedì	ore 20.45	FIORENTINA	44 (31)	SALERNITANA	15 (32)

Sabato 20 Aprile 2024
www.gazzettino.it

CAGLIARI	2
JUVENTUS	2

CAGLIARI (3-4-1-2): Scuffet 6, Mina 7, Dossena 5,5, Hatzidiakos 6,5; Nandez 7 (33' st Zappa ng), Sulemana 6 (1' st Prati 6), Makoumbou 6,5, Augello 6; Gaetano 7 (24' st Deiola 6); Luvumbo 7,5, Shomurodov 6,5 (33' st Viola ng). All. Ranieri 6,5
JUVENTUS (3-4-1-2): Szczesny 5,5, Gatti 4,5, Bremer 4,5, Danilo 5,5; Weah 4,5 (23' st Mckennie 5,5), Locatelli 4,5 (30' st Milik ng), Rabiot 5,5, Cambiaso 5 (42' st Iling Junior ng); Alcaraz 5 (1' st Yildiz 6,5); Vlahovic 6,5, Chiesa 5,5. In panchina: Pinsoglio, Perin, Kostic, Nicolussi, De Sciglio, Alex Sandro, Rugani, Djalo. All. Allegri 5,5
Arbitro: Piccinini 5,5
Reti: 30' pt Gaetano (rig), 36' pt Mina (rig), 16' st Vlahovic, 43' st Dossena (aut)
Note: ammoniti: Szczesny, Luvumbo, Weah, Bremer, Nandez. Angoli: 4-3. Spettatori: 18 mila.

SECONDO RIGORE Mina dal dischetto spiazza Szczesny (che aveva commesso fallo in uscita) e porta il Cagliari sul 2-0

Il recupero

Udinese-Roma il 25 aprile

Il primo slot era giovedì 25 aprile e su quella data è caduta la scelta dalla Lega serie A per il recupero dei 19 minuti che mancano per concludere Udinese-Roma, sospesa domenica scorsa al 26' della ripresa per il malore al giallorosso Evan N'Dicka. La Roma, impegnata nelle semifinali di Europa League, aveva chiesto di recuperare a maggio, o in concomitanza con il recupero di Atalanta-Fiorentina che si dovrebbe disputare a fine campionato, visto che entrambe sono in corsa sia in coppa Italia che nelle coppe europee. Quest'ultima soluzione non è stata scartata nel rispetto della norma che prevede di giocare entro 15 giorni dall'interruzione.

LA JUVE SALVA SU AUTORETE

Pareggio soffertissimo dei bianconeri a Cagliari ottenuto in rimonta all'87'

Due rigori per i sardi nel giro di 6 minuti Accorcia Vlahovic, pasticcio di Dossena

Un primo tempo da incubo all'Unipol Domus, bianconeri annichiliti dal Cagliari che viaggia al doppio della velocità, scherzati da Luvumbo e sotto di due gol dopo 36 minuti: per la prima volta in A la Juve concede due rigori nel primo tempo. Poi nella ripresa Vlahovic suona la carica, Allegri getta nella mischia tutti gli attaccanti e riacciuffa il secondo pareggio consecutivo, grazie all'autorete di Dossena. La Juve soffre ma recupera un punto in rimonta, mentre il Cagliari fa un altro piccolo passo verso la salvezza.

LE SCELTE

Si rivede Alcaraz alla seconda presenza da titolare, Chiesa vince il ballottaggio con Yildiz per affiancare Vlahovic, Szczesny non si ferma dopo la frattura del setto nasale contro il Torino. Ranieri è imbattuto da 3 gare consecutive, recupera Nandez dopo la squalifica e punta su Gaetano alle spalle di Luvumbo e Shomurodov in attacco. Prima del fischio d'inizio un minuto di raccoglimento in memoria di Mattia Giani, Cagliari subito pericoloso con un'incursione di Luvumbo che approfitta di un lancio sbilenco di Danilo e calcia di poco alto sulla traversa. Ancora i rossoblù non sorprendono Szczesny con un colpo di testa di Shomurodov debole e centrale. La Juve non gira e fatica a costruire, perde una serie di palloni pigri che innesca le ripartenze di un Cagliari agguerrito. Dopo 18 minuti Gaetano ha un buon pallone di testa ma angola troppo la conclusione in porta. I bianconeri reagiscono prima con Vlahovic che calcia forte ma su un difensore, e poi con Weah che non sorprende Scuffet. A ogni volta affondo il Cagliari sfiora il vantaggio, e poco prima della mezz'ora arriva il vantaggio. Il braccio sinistro di Bremer si oppone al colpo di testa di Dossena in piena area di rigore, l'arbitro Piccinini viene richiamato al monitor Var e concede il penalty trasformato in bello stile da Gaetano che spiazza Szczesny. La Juve è in pieno affanno, e rischia di incassare il raddoppio una manciata di minuti dopo con una conclusione al volo di Luvumbo solo in area bianconera, ma la mira lo tradisce. Il raddoppio del Cagliari conferma il dominio sardo. Imbucata di Shomurodov per Luvumbo che brucia Gatti in velocità e salta Szczesny, costretto al fallo in uscita. Altro rigore, stavolta dal dischetto Mina che sceglie lo stesso angolo di Gaetano e firma il 2-0. L'unico scatto d'orgoglio del primo tempo porta al gol di Vlahovic su assist di Chiesa, annullato da fuorigioco del secondo. Tutto il resto è da dimenticare, compresa la gomitata di Mina in area che apre una ferita in testa ad Alcaraz. Allegri sbaglia la formazione iniziale, e prova a raddrizzarla nell'intervallo con l'ingresso di Yildiz e un cambio di sistema di gioco con il ritorno alla difesa a quattro. Ma è sempre il Cagliari a sfiorare il tris con un missile di Prati da fuori che obbliga Szczesny a volare. La riapre di orgoglio e di classe Dusan Vlahovic, con una punizione mancina a fil di palo, torna in rete dopo 54 giorni, salendo a quota 16 gol in campionato. Allegri si gioca il tutto per tutto con Yildiz, Milik, Chiesa e Vlahovic dentro contemporaneamente in un 4-2-4 a trazione offensiva e un cross perfetto di Yildiz diventa decisivo per Dossena che se lo butta in porta ingannando Scuffet per il 2-2 finale.

Alberto Mauro

GENOA	0
LAZIO	1

GENOA (3-5-2): Martinez 5,5; Vogliacco 6 (34'st Sabelli ng), De Winter 5,5, Vasquez 6; Spence 5,5, Frendrup 6 (43'st Thorsby ng), Strootman 5 (22'st Badelj 5,5), Gudmunsson 5, Martin 5,5; Retegui 5, Ekuban 5 (22'st Ankeye 5). In panchina: Leali, Sommariva, Bohinen, Haps, Papadopulos, Pittino, Cittadini. All. Gilardino 5,5
LAZIO (3-4-2-1): Mandas 6; Patric 6,5, Casale 5 (1'st Romagnoli 6,5), Gila 6,5; Marusic 6,5, Vecino 6,5, Kamada 6,5, Lazzari 5,5 (35'st Hysaj 6); Luis Alberto 7 (40'st Rovella ng), Felipe 6 (22'st Pedro 6); Castellanos 5 (22'st Cataldi 6). In panchina: Sepe, Renzetti, Pellegrini, Isaksen. All: Tudor 6,5
Arbitro: Feliciani 6
Reti: 21'st Luis Alberto
Note: angoli: 2-9; ammoniti: Casale, Cataldi e Vogliacco; spettatori: 30.697.

Colpo di Luis Alberto: la Lazio piega il Genoa e avvicina l'Europa

GENOVA Continua la marcia di Igor Tudor, terza vittoria in quattro gare per la sua Lazio che espugna il Ferraris di Genova col sigillo di Luis Alberto nella ripresa. Lo spagnolo, una settimana dopo aver annunciato la separazione con il club a fine stagione, si conferma il leader tecnico della squadra. Per i biancocelesti un successo importante nella corsa europea. Per la squadra di Alberto Gilardino una sconfitta dopo una prestazione con qualche ombra e poche luci.

Il confronto è vissuto su una prima parte di gara a ritmi piuttosto elevati ma con poche azioni da gol. Soltanto nel finale di tempo c'è il guizzo che potrebbe scrivere la storia del match: partenza fulminea del Grifone con tre rossoblù contro un laziale, Ekuban è bravissimo a difendere palla e a saltare Casale, ma invece di appoggiare centralmente per Retegui cerca la soluzione personale senza riuscire a concretizzare.

DETERMINANTE Luis Alberto, a sinistra, festeggia il gol

SPRINT LAZIALE

Nella ripresa Lazio con più sprint, Genoa invece lontano dall'area avversaria con Retegui e Gudmundsson. Così sono soprattutto gli uomini di Tudor che riescono a costruire opportunità da rete, in particolare al 16' quando De Winter scivola dalle parti di Martinez. Luis Alberto prende palla e avanza trovando un'autostrada ma la sua conclusione praticamente a botta sicura viene stoppata dalla scivolata miracolosa di Martin. Il Genoa fatica, così la Lazio ne approfitta e colpisce al 22' con un'azione bellissima. Felipe Anderson avvia la manovra ispirando Kamada che suggerisce in area per Luis Alberto. Tutto troppo facile per il giocatore della Lazio che deve semplicemente appoggiare in fondo al sacco grazie anche al velo di Vecino.

UNA SETTIMANA DOPO LO STRAPPO COL CLUB LO SPAGNOLO DECIDE LA PARTITA DEL FERRARIS PER TUDOR TERZO SUCCESSO IN 4 GARE

REAZIONE DEBOLE

Ci si aspetta la reazione del Grifone, ma Mandas e compagni sanno alzare il muro senza troppi problemi perché il Grifone cambia approccio ma davanti, a parte qualche cross dalle corsie laterali, ci sono poche idee per i liguri. Che insistono ma non graffiano. Sorride la Lazio, l'Europa si avvicina. Per il Genoa un ko che non modifica di una virgola una stagione positiva, con la salvezza è già in tasca. A brevissimo lo dirà anche la matematica.

FOCUS

PIOLI VERSO IL CAPOLINEA

Potrebbe non bastare una vittoria nel derby dopo l'uscita del Milan dall'Europa. Il destino del tecnico sembra segnato

RAPPORTO LOGORO Stefano Pioli, pesa l'eliminazione anche dall'Europa League

MILANO È il capolinea di Stefano Pioli. L'addio, dopo l'eliminazione dall'Europa League nel derby tricolore con la Roma, sembra inevitabile. Il tecnico rossonero resterà probabilmente sulla panchina del Milan fino a fine stagione, a meno di clamorosi passi falsi nel derby di lunedì e nella sfida contro la Juventus la giornata successiva.

La società rossonera ha più volte confermato stima e fiducia in Pioli e dopo la sconfitta dell'Olimpico non ci sono state dichiarazioni ufficiali, ma è difficile pensare che sia tutto invariato dopo la prestazione dell'altra sera culminata in un nuovo ko (2-1) nonostante la superiorità numerica dettata dall'espulsione al 31' del primo tempo del difensore giallorosso Celik.

Anche la Curva Sud rossonera ha preso posizione condividendo la lettera aperta del capo ultras Luca Lucci sui social: «Pioli è l'artefice di uno degli scudetti più belli della storia del Milan, ma poi si arriva al punto in cui inesorabilmente le strade si debbano dividere e direi che tutti noi tifosi abbiamo aspettato anche fin troppo. A questo punto il cambio dell'allenatore è ormai doveroso».

CLIMA SFIDUCIATO

In un clima tanto sfiduciato e deluso, con la squadra che per l'ennesima volta non mostra spirito, fame e attaccamento alla maglia, è chiaro che qualcosa si è rotto e non si può più sistemare. «Il Milan è da tempo noioso, privo di gioco, confuso, ha bisogno di un cambio di rotta, di nuovi stimoli e soprattutto di ritrovare il gioco ormai da tempo smarrito», la richiesta del tifo organizzato rossonero che poi attacca anche la società colpevole di «immobilismo sia durante la stagione sia soprattutto nel mercato di riparazione, che ha fatto sì che quest'annata scivolasse via nel più totale anonimato».

Il Milan, se a fine campionato dovesse riuscire a confermare il vantaggio sulla Juventus, chiuderebbe la stagione senza trofei, con il secondo posto in classifica, eliminato ai gironi in Champions League, senza essere stato protagonista in Coppa Italia e nettamente dominato dalla Roma nei quarti di finale di Europa League. Un bilancio insoddisfacente.

«I giudizi si danno alla fine», è lo slogan ripetuto a più riprese dai dirigenti in netta contrapposizione ad esempio con quanto fatto a Roma, con la conferma di Daniele De Rossi prima ancora di sapere del passaggio del turno. Ora si dovrà capire se all'interno dei parametri economici imposti dalla società, ci può essere un'alternativa che davvero possa fare al caso del club rossonero. Cambiare tanto per farlo non servirebbe a nulla. Scommettere su un allenatore con poca esperienza può essere deleterio vista la pressione esercitata ogni anno sul Milan. Così si fa strada l'idea di un tecnico straniero, mentre già impazza il toto nomi tra Thiago Motta, Antonio Conte, Vincenzo Italiano, solo per citarne alcuni.

Il futuro della panchina del Milan è incerto. La decisione finale sarà presa da Gerry Cardinale che sarà tra l'altro a San Siro per il derby di lunedì. Il numero uno di RedBird valuterà il profilo che gli sarà proposto da Zlatan Ibrahimovic (che - come ha detto anche l'amministratore delegato Giorgio Furlani - ha molta influenza sulla gestione sportiva del club), da Furlani stesso e da Geoffrey Moncada. Intanto però c'è un derby da preparare che non sposta gli equilibri di classifica ma che deve essere vinto per alleviare i dispiaceri del popolo rossonero. «Il successo manca da troppo tempo», ha ricordato la Curva Sud. Cinque stracittadine perse di fila, un altro dato che pesa come un macigno sul destino di Pioli.

SCARICATO DALLA CURVA SUD: «CAMBIO DOVEROSO». DOVREBBE RESTARE FINO AL TERMINE DEL CAMPIONAVO SALVO CROLLI CON INTER E JUVE

La formula

Nuova Champions: 5 posti alle italiane ma potrebbero anche diventare 6

L'Italia, ormai è certo, parteciperà alla nuova Champions con 5 squadre, che potrebbero diventare 6 nel caso una fra Roma o Atalanta (in semifinale di coppa contro il Marsiglia vittorioso ai rigori sul Benfica) si piazzasse in campionato dal sesto posto in giù ma vincesse l'Europa League. Con Inter, Milan e Juve, se la giocano per due posti Bologna, Roma e Atalanta. Intanto c'è la certezza del quinto posto alla Serie A. Per aumentare di 4 unità la nuova Champions (36 squadre), uno dei criteri è stato di destinarne due posti alle federazioni col miglior risultato collettivo (tenendo conto dei risultati in tutte le coppe) nella stagione precedente. E in questa graduatoria l'Italia è largamente prima davanti alla Germania. Paese, quest'ultimo, che, come la Serie A, ha piazzato tre suoi club nelle semifinali europee. Secondo il nuovo formato, le squadre giocheranno otto partite nella fase a girone unico contro avversarie sempre diverse, metà in casa e metà in trasferta. Dunque niente più andata e ritorno nella prima fase. Le prime otto si qualificheranno agli ottavi, le squadre dal 9° al 24° posto spareggeranno, andata e ritorno, per riempire la griglia degli ottavi. Le squadre dal 25° posto in giù saranno eliminate senza accedere all'Europa League. Tutto ciò vuol dire più partite e più soldi, ma anche ingorgo dei calendari.

Sainz tra la Ferrari e il futuro: sogno Mercedes o Red Bull «Ma non dipende solo da me»

FORMULA UNO

ROMA Mentre in Europa albeggiava si è corsa la gara Sprint del Gp della Cina a Shanghai. Quest'anno è cambiato format e dopo la corsa breve il parco chiuso apre i cancelli e i team possono riprendersi le proprie monoposto e lavorare sull'assetto. Un bel vantaggio rispetto al 2023 quando dopo l'ora di prove libere non si potevano più toccare le vetture fino al termine del weekend. Così, chi ha toppato il primo approccio ha il tempo per recuperare prima della qualifiche che oggi si disputeranno alle 9 (diretta Sky) e stabiliranno la griglia del gran premio vero (domani alle 9).

Nelle prime qualifiche, quelle della Sprint Qualifying sotto il diluvio la Ferrari non ha brillato, ma Carlos Sainz è stato per l'ennesima volta davanti a Charles Leclerc. Lo spagnolo, che a fine stagione lascerà il posto a Hamilton, si sente sicuro al volante della SF-24 e cerca di sfruttare sul mercato il momento favorevole e far salire le proprie quotazioni. Il figlio d'arte di Madrid parla volentieri del frullatore che lo ha inghiottito, ma prima rende onore al Cavallino e ai ragazzi (compreso Vasseur...) che lo dovranno supportare per tutta la stagione in corso: «È vero, possono esserci delle buone opportunità, ma in ogni caso mi dispiace immensamente dover lasciare Maranello. Con la squadra lavoriamo benissimo e la vettura è molto migliorata. Ho più feeling e, di conseguenza, più fiducia e i risultati si vedono».

SPAGNOLO Carlos Sainz, 29 anni

L'iberico nel paddock è il pezzo più pregiato in cerca di accasarsi, mentre ci sono un paio di scuderie di vertice che devono assegnare il secondo sedile. La McLaren è al completo ed anche l'Aston Martin ha completato i suoi ranghi con la conferma di Alonso. La situazione è fluida, perché bisogna cercare di prevedere cosa accadrà nel 2025 ma, soprattutto, nel 2026 quando cambierà, dopo 12 anni, il ciclo tecnico delle power unit che saranno molto più elettrificate ed alimentate a e-fuel.

IL TEMPISMO DI FERNANDO

In Aston arriverà la Honda e questo, per sua stessa ammissione è stata la ragione che ha spinto Fernando a firmare in fretta il rinnovo. Anche se il precedente rapporto non si era concluso affatto bene («Sto guidando una monoposto di GP2...», tuonò l'asturiano per radio riferendosi al motore). Ma libere ci sono Red Bull e Mercedes e non è affatto poco. «Le opzioni migliori sono ancora aperte, anche se non dipende solo da me...» osserva Sainz. La più concreta sembra la Mercedes anche se Wolff vuole aspettare per vedere se la Stella progredirà e come maturerà il baby italiano Kimi Antonelli su cui Toto ha investito parecchi soldi e tempo e potrebbe ancora decidere se buttarlo nella mischia dalla porta principale (cioè affiancandolo a Russell). Marko, invece, ha scoperto le carte degli austriaci ammettendo di aver trattato con Carlos: «Per noi non è facile competere con l'offerta che ha ricevuto dall'Audi...». Proprio i tedeschi sono una chance, datori di lavoro di papà Carlos Senior e grandi motoristi in vista del 2026. Questa è la carta con cui il TP di Stoccarda corteggia Verstappen: la Red Bull, per la prima volta, si farà il motore fatto in casa. Sarà capace?

Giorgio Ursicino

LO SPAGNOLO SARÀ IL PEZZO PREGIATO DEL MERCATO 2024 GP CINA, OGGI ALLE 9 LE QUALIFICHE DOMANI LA GARA

Lettere&Opinioni

«MARIO DRAGHI È UNA GRANDE RISORSA PER L'ITALIA E PER L'UNIONE EUROPEA, COME DIMOSTRANO ANCHE GLI APPREZZAMENTI TRASVERSALI RICEVUTI PER IL SUO LAVORO SULLA COMPETITIVITÀ. RENZI PERÒ LA SMETTA DI TIRARLO PER LA GIACCA E POLITICIZZARE IL SUO DISCORSO».
Maurizio Lupi *leader Noi moderati*

La frase del giorno

Sabato 20 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'ambiente

Il costo della "svolta green" ricadrà sui cittadini. Almeno siano informati per condividere le scelte che si compiono

Roberto Papetti

*Caro direttore,
al 2050 dovremmo avere emissioni zero nelle case: o con fotovoltaico o con fotovoltaico e/o cappotto. "Dove trovare i 60 mila euro a famiglia?" dice Giorgetti ministro. Un bel guaio. Se non si fa niente le famiglie dovranno pagare bollette che saranno sicuramente sempre più salate, oppure lo Stato dovrà impegnare soldi per calmierare i prezzi come è già stato fatto (12 miliardi di spesa nel 2022). Considerando che una famiglia spende ora mediamente 2.000 euro all'anno tra luce e gas, in 25 anni la stessa (o lo Stato calmieratore) sborserà la cifra dell'intervento stimato da Giorgetti, con l'aggravante dell'inquinamento perenne. O no?*
Ing. Graziano Burattin
Due Carrare (PD)

Caro lettore,
non sono in grado di confutare o di sottoscrivere i numeri che lei indica. Ma la sostanza non cambia: fossero anche "solo" 30mila euro a famiglia e non 60mila come calcolato dal ministro Giancarlo Giorgetti, il costo di questa svolta green e l'obiettivo emissioni zero nelle nostre case, ricadrà in buona parte sulle spalle dei cittadini. O direttamente, cioè costringendoli a farsi carico personalmente delle spese necessarie, o indirettamente, attraverso forme di tassazione, per consentire allo Stato di trovare le risorse necessarie. Ma questo è solo uno dei tanti nodi da sciogliere e delle contraddizioni a cui la "svolta green", o meglio un approccio molto ideologico ad essa, ci mette di fronte. Pensiamo anche alle auto elettriche: un recentissimo sondaggio ha confermato lo scarso interesse da parte dei consumatori italiani ad acquistarle e ad usarle. La ragione? La principale è il loro costo troppo elevato. Siamo dunque allo stesso punto: si è deciso che, per la salvaguardia del pianeta e quindi di noi stessi, è necessario cambiare. Abitudini, sistemi di produzione, mentalità. Sul fatto che le strade prescelte per raggiungere questi obiettivi siano sempre le più efficaci ci sono, anche da parte degli esperti, diversi dubbi. Ma, a parte qualche minoranza, non è in discussione il principio di fondo: molti dei nostri stili di vita attuali sono poco sostenibili e compatibili con il futuro della terra. Bene. Ma perché si passi dalle teorie e dagli "obiettivi", alla pratica, perché dai dibattiti e dai convegni ci si cali nella realtà, occorre che questa "svolta green" sia compresa e soprattutto condivisa dai cittadini. E il modo migliore non è certo quello di imporgliela a suon di direttive e costringerli anche a pagare di tasca loro.

Draghi candidato alla Ue

Ha la reputazione che i più non hanno

La freddezza, e in alcuni casi addirittura l'ostilità, di quasi tutti i partiti italiani, sia di maggioranza che di opposizione (tranne rare e piccole eccezioni, leggasi Renzi. ..), a supportare la candidatura di Mario Draghi al vertice della Commissione Europea, dimostra ancora una volta in maniera evidente – se mai ce ne fosse bisogno...– che ai nostri politici sta a cuore in primo luogo il loro "interesse" e tornaconto personale che non sempre (eufem.), purtroppo, coincide con l'interesse dello Stato e quindi di Noi cittadini.
Certamente Mario Draghi non è un taumaturgo capace di risolvere d'emblée tutti i problemi dell'Italia, così come quelli dell'Europa, ma possiede un "valore aggiunto" che nessun politico italiano ha in modo netto e inconfutabile: la reputazione. Così come il concetto di reputazione, che si fonda soprattutto sulla credibilità, è fondamentale per le singole aziende, poiché significa di fatto essere più attrattivi rispetto ad altri "competitors" , parimenti lo deve essere per l'" Azienda Italia" , motivo per cui dovremmo avere tutto l'interesse a candidare l'ex governatore della Bce alla guida dell'importante Organismo europeo, considerati i vantaggi di ampio respiro che ne deriverebbero. Ma questo – ahimè – non appassiona i nostri rappresentanti, impegnati piuttosto a coltivare i propri orticelli e a ridurre spesso la Politica (quella con la P maiuscola) a beghe di cortile.
Renzo Greco

I manifesti leghisti

Donne col burka e contraddizioni del Pd

I manifesti della Lega con l'immagine di una donna coperta dal burka, hanno sollevato l'indignazione del PD nostrano,che li attacca come segnali di rozzo sovranismo e nazionalismo, fomentatori di odio e disgregatori della coesione sociale. Calpestano, secondo quei signori, ogni rispetto religioso e offendono le donne di fede islamica... Quindi,vien quasi naturale pensare, le donne mussulmane sarebbero contente, per quei signori, di indossare il burka, e di sottomettersi alla concezione patriarcale e maschilista che esso sottintende... Ma qui viene il bello, la ciliegina sulla torta: l'offesa per le donne di fede islamica, per il PD nostrano, s'intende "a partire da quelle che in Iran stanno combattendo con la propria vita per la libertà..." Sogno o son desto? Mi risulta che in Iran le donne che vengono massacrate e uccise, sono proprio quelle che non vogliono indossare né velo né burka né alcun altro mascheramento di natura religiosa,tutto cio'insomma che nega, oltre il loro corpo, la loro dignita'di donne e di persone.
Riccardo Gut

Disabili

Le buone ragioni dell'atleta paralimpico

Ho letto, qualche giorno fa, del campione paraolimpico di Spinea che, stufo di non poter entrare, per la quarta volta,in carrozzina, in locali pubblici, ha detto che, d'ora in poi procederà con denunce. Lo capisco perfettamente, visto, che con mia moglie, spesso, sembra di chiedere la carità,soprattutto nei centri storici. La risposta è, quasi sempre, la stessa. Siamo in centro, il palazzo è vecchio e non ci autorizzano a far niente. Capisco tutto, ma un po' di elasticità da parte dei Comuni e delle Sovrintendenze non guasterebbe, visto che, chi si trova in determinate condizioni di salute, non lo fa certo perché si diverte.
Alvise Lorenzo Sandi

La vignetta

La nostra società

Intelligenza artificiale o stupidità umana?

L'uomo è veramente l'animale più intelligente di questo pianeta? Come fa a definirsi intelligente, un essere che fa di tutto per autodistruggersi? Non bastano terremoti, alluvioni, cicloni, siccità, pestilenze, pandemie ecc.ecc. E no, non bastano, l'uomo si impegna strenuamente per far scoppiare anche guerre in ogni settore del mondo, perché fare la guerra è nella sua natura. L'uomo ha lasciato ai non umani, il compito di regolare l'ecosistema del pianeta terra e lo fanno solo obbedendo al loro istinto, ma contemporaneamente combatte in tutti i modi,quelli che rappresentano la nostra salvezza. Ciliegina sulla torta, ora si danna per creare un'intelligenza artificiale, che alla lunga, potrebbe sostituirlo se non addirittura sottometterlo. Tutto questo, è intelligenza o stupidità?
Gerardo

I furbetti nel calcio

La corruzione investe tutti i settori

Alcuni lettori sono molto attenti alle vicende sportive delle società di calcio riportando dati di bilanci o inciuci, scommesse e altro di antisportivo. Ricordo però a questi lettori che il gusto di frodare o corrompere fa parte del mondo e riguarda purtroppo tutti i settori della vita. Dal lavoro alla politica, vedendo coinvolti banchieri e organismi istituzionali. Pertanto vabbè il calcio o lo sport ma esistono mondi ben più importanti che coinvolgono la vita di tutti e che ci danneggiano .
Tito Marinoschi
Udine

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 19/4/2024 è stata di 41.735

L'analisi

Se l'economia non risente delle tensioni della guerra

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) che, se non raggiunge le vette degli anni migliori, non sembra tuttavia risentire gravi conseguenze dalle tragedie che stanno accadendo. A livello mondiale la crescita procede al ritmo del 3,1% ed è previsto che continui così non solo per tutto l'anno in corso, ma anche per l'anno venturo. Non si tratta di cifre record, ma tuttavia prossime alla normalità. Ci troviamo inoltre di fronte a una ragionevole differenza fra i paesi industrializzati, che crescono intorno all'1,5%, e i paesi emergenti che viaggiano attorno al 4%. Anche questo è segno di normalità. Questo disaccoppiamento fra politica ed economia è generalmente attribuito al miglioramento della politica economica nell'affrontare le turbolenze dei mercati con misure monetarie e fiscali divenute più efficaci in conseguenza dell'esperienza accumulata durante la crisi finanziaria dello scorso decennio. A cui si aggiunge una maggiore flessibilità delle imprese, rese più robuste dalle nuove tecnologie e dall'elevata liquidità, nonostante l'aumento dei tassi di interesse dopo il lungo, ma anomalo periodo, del costo del denaro vicino allo zero. Vi sono inoltre altri eventi generalmente ritenuti non compatibili con le attuali tensioni politiche e militari. Il primo è l'andamento del commercio internazionale che, seppure nella modesta misura del 2,4%, continua a crescere nonostante le previsioni catastrofiche che si prefiguravano. Basti pensare al mercato del petrolio, il cui prezzo avrebbe dovuto salire alle stelle sia per le restrizioni imposte alla produzione russa, che rimane invece imperterrita al livello di oltre 9 milioni di barili al giorno, sia per gli atti di terrorismo che paralizzano il traffico del Mar Rosso, dove transita quasi un terzo del petrolio mondiale. L'Europa non acquista quasi più petrolio dalla Russia, ma lo acquistano la Cina e l'India che prima lo compravano in grande quantità dal Medio Oriente che, oggi, vende a noi quello che noi non compriamo più dalla Russia. Questa capacità di trovare sempre nuove strade per evadere le restrizioni di qualsiasi tipo non riguarda solo il petrolio, ma tutta l'economia. I paesi industrializzati non sono infatti più in grado di controllare parti rilevanti del commercio mondiale, fatta solo una parziale eccezione per i beni ad alta tecnologia, la produzione dei quali è esclusivamente nelle loro mani. Se poi ci addentriamo nei rapporti tra gli stessi paesi industrializzati, anche in questo caso non vi sono grandi novità rispetto al passato. Gli Stati Uniti continuano a marciare con un passo molto più veloce rispetto all'Unione Europea, nonostante un tasso di inflazione più elevato e un debito pubblico che ha raggiunto dimensioni impressionanti. La forza politica, la poderosa organizzazione finanziaria e il primato tecnologico permettono di raggiungere obiettivi che per noi europei sembrano ancora preclusi. D'altra parte non possiamo pretendere di raggiungere traguardi più avanzati se continuiamo a marciare divisi. In un tempo in cui appare chiaro che non si possono organizzare rapporti costruttivi con la Cina se non presentiamo posizioni e regole comuni, i paesi europei insistono a lavorare in solitario, come è emerso anche durante la scorsa settimana quando il cancelliere Scholz si è recato nell'Impero Celeste rappresentando unicamente l'economia e la politica nazionale. E così stanno ovviamente programmando di fare tutti i governi dei grandi paesi europei. Qualche novità certo esiste all'interno dell'Unione Europea, con la relativa perdita di velocità della Germania nei confronti degli altri paesi, ma questo è più imputabile ai mutamenti delle relazioni politiche e commerciali che agli eventi bellici. Non sono certo trascurabili le conseguenze negative sull'economia tedesca dell'interruzione del flusso del gas e dei rapporti commerciali con la Russia, ma di importanza molto maggiore è la nuova politica commerciale che, inaugurata da Trump, ha posto fine alla globalizzazione e diviso il mondo in blocchi separati. Questo ha ovviamente colpito maggiormente un paese con un'economia molto proiettata verso l'estero, come la Germania. Non è un caso che i vertici di Mercedes, Volkswagen, BMW, Siemens e BASF, che hanno accompagnato il Cancelliere Scholz a Pechino, abbiano tutti dichiarato che le loro imprese non possono reggersi senza riprendere i rapporti con la Cina. A sua volta l'Italia, con l'affievolirsi della rilevante, ma nefasta spinta del superbonus, sta di nuovo camminando all'andatura pre-Covid, con una crescita tra lo zero e l'1% (secondo il Fondo Monetario Internazionale 0,7%), nonostante l'aiuto del buon andamento delle esportazioni. Nella breve sintesi che ho tentato di comporre ho forse messo troppe cose insieme. Non posso però negare di essere sempre più sorpreso che, mentre siamo angosciati da tante sofferenze e tante distruzioni, l'economia mondiale proceda conservando una quasi completa normalità, nascondendo l'estrema fragilità degli equilibri mondiali. Non oso pensare che questa "normalità economica" contribuisca a rendere meno urgente la ricerca della pace da parte delle grandi potenze che comandano il mondo. È tuttavia evidente che gli sforzi per giungere alla pace non sono all'altezza dei drammi che stiamo vivendo.

Il tema

Calo demografico, può servire anche l'Intelligenza artificiale

Roberto Toigo*

Si parla di glaciazione per indicare il calo demografico che sta interessando in maniera seria anche il Veneto. I numeri, del resto, ci fanno già tremare se solo pensiamo che, nel 2040, cioè domani, si conteranno 387mila abitanti in meno nel nostro territorio rispetto ad oggi (secondo i calcoli di Fondazione Nordest). Il motivo lo conosciamo: la popolazione invecchia e le nascite diminuiscono. La popolazione con più di 65 anni in Veneto è del 23,5%. Nel 2002, gli over 65 erano il 18,3%. L'invecchiamento della popolazione e la denatalità avranno importanti ripercussioni nel mondo del lavoro. Ricordo che l'invecchiamento tocca tutti, non solo i lavoratori, ma anche gli imprenditori. Molte delle nostre aziende, infatti, sono guidate da ultra sessantenni. E siamo certi che queste persone abbiano voglia di investire e rinnovare per i 10 o 15 anni che hanno davanti? Per rispondere alla domanda facciamo un esempio, ripensando ad una recente ricerca di Ca' Foscari che si collega a dei dati di Uil Veneto, che mostra che le aziende che operano nel settore delle auto in Veneto sono circa 180, impiegano 10mila addetti e producono un fatturato di quasi 3 miliardi di euro. Sappiamo che si sta già lavorando per l'abbandono dei motori a combustione per cui c'è già una data in cui il cambiamento si dovrà toccare con mano ed è il 2035, data che alcune case automobilistiche probabilmente decideranno di anticipare. Qualche imprenditore però non avrà voglia di affrontare questo momento che possiamo definire epocale e deciderà di abbandonare la nave prima di rischiare di inabissarsi nell'incertezza. Con uno scenario come questo è evidente che ci sia bisogno di una regia centrale: la trasformazione deve essere gestita e non subita. Dobbiamo pensare a non cedere ad una vocazione unica mettendo a sistema le nostre specificità: dall'occhialeria alla moda, dall'automotive al turismo, dall'agricoltura alle energie sostenibili. Dobbiamo scommettere di più sulle donne nel lavoro smettendola di farle passare come una risorsa di serie B: la loro forza, il loro valore sono fondamentali. Dobbiamo guardare all'Intelligenza Artificiale anche con occhio benevolo (non è il Diavolo in terra se gestita con testa), proprio perché può essere una risorsa per produrre di più come lo è certamente la formazione che sforna gente specializzata e più preparata, proprio quella che sarà in grado anche di usare al meglio l'IA. Ricordo che quando ci fu la Rivoluzione industriale gli operai cominciarono a protestare distruggendo le macchine perché erano convinti che portassero via lavoro a loro. Col tempo si è compresa la loro utilità che ci ha permesso inoltre di essere ciò che siamo oggi. Forse anche con l'IA dobbiamo sforzarci a fare un ragionamento più profondo e lungimirante proprio per aiutarci a superare l'insufficienza e la mancanza di lavoratori. Una situazione che stiamo già vivendo in molti settori e che va affrontata. Il futuro, cioè, si disegna oggi: senza una visione la nostra storia finisce qui. Noi, come Uil Veneto, siamo a disposizione per progettare quel disegno giusto che ci serve per far crescere il nostro territorio e i nostri giovani.

segretario generale Uil Veneto

Le idee

A che cosa servono i candidati "esterni"

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) più dei partiti stessi. È un bene? Un fulgido esempio del crescente interesse per il supremo interesse del Paese? Diremmo di no. Sono bacini di voti importanti e spesso decisivi, ma non portano voti gratuiti. Intendiamoci: i partiti – tutti – sono legittimi portatori di interessi. Bisogna intendersi di quali interessi si parla. Nel 1974, quando fu introdotta la legge sul finanziamento pubblico dei partiti, le entrate "straordinarie", cioè illecite, del PCI rappresentavano il 67 per cento del bilancio. E questo avveniva anche per gli altri partiti principali. Nel '75 il PCI fu coinvolto in uno scandalo di tangenti a Parma e Berlinguer in direzione difese i dirigenti locali: «Siamo ricorsi a finanziamenti deprecabili, ma nel ricorrervi il disinteresse personale dei nostri compagni è stato assoluto». Poi arrivò Tangentopoli... Con quello che stiamo vedendo in giro, che cosa dobbiamo pensare della compravendita del personale politico? Siamo certi che la gran parte dei nuovi arrivati (e anche delle vecchie volpi in servizio permanente effettivo) siano persone oneste. Ma se fossi con i capi dei partiti beneficiari di queste liste e listarelle starei ben attento a chi portarmi in casa. (Il lettore non la penserà come me, ma vorrei un ragionevole, moderato ripristino del finanziamento pubblico dei partiti per eliminare gli alibi). Esistono poi le candidature esterne e identitarie. L'ultima è Ilaria Salis per Verdi Sinistra. Niente da obiettare. Importante è che la Salis, una volta eletta, sia visibile nel dibattito pubblico con i valori che intende rappresentare e non finisca subito – come troppe volte è accaduto – nel Pantheon degli invisibili o si limiti alle manifestazioni di piazza.

L'intervento

L'occasione per cambiare le leggi sulla casa

Bortolo Mainardi

Al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti è in nuce una proposta legislativa declinata "salva casa" che prevederebbe una regolamentazione delle difformità rispetto al progetto originario, delle unità immobiliari a destinazione residenziale e/o direzionale. Dalle anticipazioni traspare la volontà di cercare una risposta possibile attraverso un provvedimento riparatore, che confermi il diritto di allestire in libertà la disposizione della propria proprietà abitativa, avviando nel contempo il superamento del vecchio asservimento delle libertà individuali al corpo collettivo. Oggi succede che interventi edilizi eseguiti negli anni nell'appartamento di residenza in difformità agli originali certificati di abitabilità/agibilità, se conformanti alle norme in vigore nel Comune, la sanatoria risulta un semplice atto amministrativo con il conseguente certificato di conformità urbanistica promo al definitivo accatastamento. Aver invece spostato tramezze, porte, finestre, balconi per realizzare nuovi locali, nuovi vani non consoni ai requisiti di Regolamento edilizio comunale, quindi non sanabili, le conseguenze sono: o di una ordinanza sindacale di demolizione e rimessa in pristino o di una situazione che rimane in questa sorta di limbo di illegittimità bloccando di fatto ogni utile iniziativa privata e di mercato. Ecco che su tali effetti verrebbe in soccorso un equo atto dell'autorità competente che risarcirebbe e legittimerebbe con un abbuono/condono che nel merito chiamerei un rimedio, tali insanabili difformità visto e considerato che non hanno nessuna controindicazione né di carattere igienico-sanitario, né di impatti negativi sull'ambiente naturale, né tantomeno di consumo di territorio urbano. Di fatto la vera causa di tali effetti presenti in gran parte negli appartamenti sono da rintracciare nelle "vessatorie" Istruzioni Ministeriali del lontano giugno 1896, rinnovate nel DM del 5 Luglio 1975, vincoli in ogni caso di sapore antico, vetusto. Si tratta di restrizioni capestro come quelle relative ai parametri che obbligano ad altezze e superfici minime per locali: altezza per interni 2,70 m, camera per una persona minimo 9 mq, per due persone minimo 14 mq, per il primo bagno minimo 4,5 mq, per un monolocale 28 mq per una persona e 38 mq per due. Una sorta di rigidità incomprensibile nelle misure minime che non ha nessun riscontro scientifico-sanitario sulla determinazione della salubrità delle stanze abitabili. Queste ed altre restrizioni sono la vera causa delle difficoltà che i cittadini, proprietari di casa, stanno incontrando per avviare delle procedure di sanatoria. È un dovere sociale trovare il modo per superarle in quanto è soprattutto insostenibile che la igienicità di una camera, di un bagno, di un soggiorno dipenda dalla sua superficie di calpestio o dall'altezza. D'altronde basti pensare alle dimore di cura o di rieducazione dove, ancora oggi, si registrano stanze di 15/20 mq con 2/3 letti o nelle carceri celle con funzione di camera-servizio w.c.-soggiorno di 30/40 mq con 4/6 letti. Questa discussione sul "salva casa" potrebbe diventare un autentico "Sturm und Drang" della fase politica la quale riconsegna al ruolo pubblico l'autorevolezza ed il solo compito di pianificare e controllare l'attività edilizia sul territorio e al privato la pienezza del valore che la "proprietà è libertà" confermandone il diritto. Si tratterebbe davvero di un cambio di paradigma impostando una riforma complessiva sulla casa degli italiani fino alla rivisitazione e riclassificazione degli immobili catastali. Un "tabula rasa" di una prassi astratta ancora radicata in norme e concetti vecchi dando invece corso ad una crescita urbana, a uno sviluppo sostenibile, a una rigenerazione delle città e al diritto alla privatizzazione degli interventi in casa propria. È un compiuto "Pensiero della Modernità" che potrebbe dare avvio davvero a smontare pezzo dopo pezzo questa rocciosa e nociva mentalità statalista che soffoca il Paese: la burocrazia!

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 20, Aprile 2024

Sant'Aniceto, papa. A Roma, sant'Aniceto papa, della cui fraternità godette l'insigne ospite san Policarpo, quando venne per discutere insieme con lui la determinazione della data della Pasqua.

5°C 15°C
Il Sole Sorge 6:10 Tramonta 20:00
La Luna Sorge 16:34 Cala 5:01

IL REGALO DI ELIO CIOL ALLA SUA CASARSA INIZIA OGGI LA MOSTRA

A pagina XIV

Danza
Al Verdi il sole invincibile di Koubi

A pagina XXIII

Calcio dilettanti
Il fine settimana dei verdetti Supersfida in Promozione

Oggi in campo praticamente tutta l'Eccellenza, in Promozione la sfida tra il Fontanafredda e il Casarsa.

Turchet a pagina XVIII

Ztl, la rabbia dei commercianti

▶Confronto acceso ieri fra gli imprenditori e gli amministratori Da Pozzo e Pavan chiedono un'apertura: «Atto di buona volontà»

▶Titolari di bar e negozi arrabbiati per la svolta in centro Marchiol: «Flessibilità sì, ma le regole vanno rispettate»

COMMERCIO Il tavolo dei relatori

Sono così tanti, i negozianti arrivati per incontrare l'assessore Ivano Marchiol e il vicesindaco Alessandro Venanzi e parlare della nuova Ztl, che non ci stanno nella sala Bravo, tanto che l'incontro organizzato da Confcommercio trasloca in sala Valduga, 90 posti tutti pieni. Sono tanti e arrabbiati (o comunque molto preoccupati) per il debutto della rivoluzione del traffico. Non è happy per nulla, questo pezzo di Udine. «Un incontro di proposta», come sottolinea sin da subito il vicepresidente nazionale e presidente provinciale Giovanni Da Pozzo.

De Mori a pagina VI

Tre pensionati aggrediti senza pietà dai banditi

▶Episodi di raggiri con l'uso di violenza sia a Lignano Sabbiadoro sia a Tavagnacco

Non si fermano le truffe nei confronti degli anziani con la tecnica del "finto carabiniere". Due i distinti episodi che sono accaduti nel pomeriggio di giovedì 18 aprile. Uno a Lignano Sabbiadoro e l'altro a Tavagnacco. Questa volta le truffe si sono trasformate in rapine perché i malviventi, per recuperare il bottino, hanno aggredito gli anziani mandandoli in ospedale. Nel primo caso coinvolti marito e moglie, 91 anni lui, 87 lei, residenti in via Villaggio Europa.

Zanirato a pagina VII

Lo studio
Una truffa su due riesce se la vittima è un anziano

Il 50% delle truffe agli anziani va a buon fine e solo il 47% dei truffati sporge denuncia. A rivelarlo un'indagine dell'associazione Anap

A pagina V

Salute La tendenza in regione

Aborto sempre più difficile Aumentano gli obiettori

Anche all'estremo lembo del Nordest interrompere volontariamente una gravidanza sta diventando sempre più difficile. E a testimoniarlo c'è una relazione alla Camera. I medici obiettori di coscienza sono in aumento.

A pagina II

Il dossier
Ottenere casa per i giovani una corsa ad ostacoli

Per i giovani o le coppie con meno di 35 anni, comprare una casa è già un'impresa titanica. Per accendere un mutuo servono sempre più garanzie. E poi i prezzi, che aumentano continuamente anche se si parla degli affitti. La Regione ha messo in campo tutta una serie di aiuti, rivolti proprio ai giovani. Ma lo scoglio dell'Isee rappresenta per moltissima una barriera. Spesso insormontabile.

A pagina V

Lignano
Punta Faro avvio di stagione con i nomi del lusso

Una stagione all'insegna del ruggito dei motori quella che s'inaugura oggi nella località balneare friulana di Lignano Sabbiadoro. A Punta Faro, il porto di D-Marin oggi e domani, si terrà l'evento di apertura della stagione più esclusivo e spettacolare che avrebbero potuto ospitare le coste della laguna. I nomi di questo weekend all'insegna dell'innovazione e del lusso sono tra i più noti.

A pagina VII

Calcio dilettanti
Fine settimana di verdetti Le sfide calde

Traguardo in vista. In Eccellenza mancano ancora cinque turni. In tutti gli altri campionati le tappe sono quattro. Un vero e proprio forcing . Si scenderà in campo anche giovedì 25 aprile. Oggi, poi, siamo di fronte a un "sabato del Nostro Calcio" intasato. In Eccellenza impegnate quasi tutte le squadre. Posticipato a domani il solo derby Tamai - Sanvitese. La Promozione cala un poker.

A pagina XI

A Verona scontro salvezza, l'Udinese perde i pezzi

Fuori un altro: stasera a Verona non ci sarà nemmeno Giannetti, l'ultimo a entrare nel lungo elenco dei bianconeri out per infortunio. L'argentino è alle prese con una lesione muscolare al retto femorale della coscia destra; malanno che si è aggravato perché il difensore, dopo aver avvertito un affaticamento al muscolo, ha voluto concludere l'allenamento. «Ma io preferisco avere a disposizione giocatori che non mollano mai piuttosto che gente che desidera rimanere in infermeria», ha detto Cioffi. Non siamo d'accordo con lui: se Giannetti si fosse fermato quando è sorto il problema, probabilmente salterebbe una, due gare, mentre ora dovrebbe aver concluso la stagione lasciando nei guai la squadra. Udinese dunque che ha gli uomini contati in ogni settore (anche se fisicamente sono stati recuperati Brenner e Davis, ma loro hanno un'autonomia limitata nel caso venissero utilizzati in corso d'opera), ma deve crederci, le scuse rappresentano un freno. Stasera non ha alternativa, dovrà uscire dal Bentegodi con il risultato positivo. Può farcela perché nonostante tutto potenzialmente non ci sembra inferiore alla formazione scaligera, ma dovrà evitare di essere discontinua (il suo tallone d'Achille), per cui servirà la concentrazione ottimale.

Gomirato a pagina IX

INFORTUNATO Lautaro Giannetti, stagione finita (LaPresse)

Basket, A2
Oww e Gesteco all'ultima prova Rinnova Redivo

Old Wild West a Desio e Gesteco a Vigevano per quest'ultimo turno della fase a orologio che vedrà tutte quante le ventiquattro squadre del campionato di serie A2 scendere in campo domenica pomeriggio alle 18. Al palaFitLine i bianconeri sono attesi da un'Acqua San Bernardo Cantù che ha già messo in cassaforte il secondo posto. Cividale con Vigevano.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La sanità a un bivio

Corsa a ostacoli per abortire

▶Cresce la quota di medici obiettori: è salita al 54 per cento
Il rapporto ufficiale presentato alla Camera dei Deputati

▶Dal 2009 ad oggi 800 interruzioni di gravidanza in meno
Le strutture sono sopra la media italiana, il nodo personale

IL DOSSIER

Anche all'estremo lembo del Nordest, nel Friuli Venezia Giulia che rimane - va detto - nella parte alta e più "europea" della classifica, interrompere volontariamente una gravidanza sta diventando sempre più difficile. E a testimoniarlo c'è una relazione alla Camera dei deputati di fronte al ministro della Salute del governo Meloni, Orazio Schillaci. I medici obiettori di coscienza che si rifiutano di praticare l'aborto sono infatti in aumento.

LA TENDENZA

Fino a pochi anni fa in Friuli Venezia Giulia si parlava di un dottore su due, per una quota che si posizionava esattamente al 50 per cento. Secondo l'ultimo rapporto presentato a Montecitorio, infatti, la percentuale dei medici obiettori di coscienza nella nostra regione è salita quasi al 56 per cento, per la precisione al 55,7 per cento. Una quota ad esempio superiore a quella di alcune regioni del Centro Italia che in passato si trovavano più in basso nella classifica del rispetto di quello che è un diritto sancito dalla legge. Un esempio? L'Umbria conta il 53 per cento di medici obiettori. La Puglia - e ci spostiamo nel Meridione - è a quota 48 per cento, quindi al di sotto del medico su due che si rifiuta di praticare legalmente l'aborto entro i termini della normativa. «Non sono state rilevate sostanziali differenze nelle caratteristiche socio-demografiche delle donne che hanno effettuato una interruzione volontaria di gravidanza farmacologica, anche se in generale sono donne meno giovani, più istruite, in maggior proporzione di cittadinanza italiana e nubili rispetto a quelle che hanno abortito con altra metodica», si legge nel rapporto della Camera dei Deputati.

LA MAPPA

Sono nove, in Friuli Venezia Giulia, le strutture nelle quali è presente un reparto di Ostetricia e Ginecologia nel quale è possibile anche praticare l'interruzione volontaria di gravidanza. Siamo all'80 per cento di copertura e in questo caso la nostra regione si trova ben al di sopra rispetto a quella che risulta essere la media del Paese, ferma invece a un poco onorevole 59 per cento. Pesano in questo caso i dati del Sud Italia. In un anno solare è stato stimato che in Friuli Venezia Giulia siano state 1.219 le interruzioni volontarie di gravidanza, a fronte di una quota di nati vivi pari a poco più di 7mila persone. È stato calcolato che ad aver abortito in Friuli Venezia Giulia siano state 5,4 donne tra i 15 e i 49 anni ogni mille.

LA MAGGIOR PARTE DEI CASI È RAPPRESENTATA DA PERSONE CHE RISIEDONO IN REGIONE

IL CONFRONTO

A sorprendere, poi, è il paragone tra quanto succedeva in Friuli Venezia Giulia all'alba dello scorso decennio e i numeri che si raggiungono invece oggi, condizionati anche da una generale minor propensione delle coppie a concepire figli. Nel 2009, ad esempio, nella nostra regione si contavano più di duemila interruzioni volontarie di gravidanza nel giro di un anno. Una cifra che da quel momento è sempre scesa. Si è passati a circa 1.800 operazioni nel 2012, alle 1.378 del 2018 e infine alle poco più di 1.200 dei giorni nostri.

LA TIPOLOGIA

La relazione presentata al ministro della Salute Orazio Schillaci alla Camera dei Deputati si addentra ancora di più nell'analisi del fenomeno e dice che in Friuli Venezia Giulia la maggior parte delle donne che scelgono di interrompere volontariamente una gravidanza è composta da persone che hanno un'occupazione

CHI SCEGLIE L'OPERAZIONE FARMACOLOGICA HA UN'OCCUPAZIONE STABILE SUL TERRITORIO

LE STRUTTURE La protesta di alcune donne nei consultori specializzati in una foto d'archivio

La battaglia dei consultori «No alle norme oscurantiste Le donne rimangano libere»

SUL TERRITORIO

«Le donne devono essere libere di scegliere, del loro corpo e della loro vita, devono poter scegliere se portare a termine una gravidanza. Sì, bisogna mettere risorse per azioni che evitino di mettere le giovani donne nelle condizioni di non aver altra scelta che abortire, ma poi l'ultima parola è nostra. Stiamo accanto concretamente alle donne che temono di non farcela, non mandiamo nei consultori soggetti che facciano pressioni psicologiche per convincere le giovani a non abortire».

Sono concetti espressi dalla portavoce della Conferenza Provinciale delle Donne Democratiche di Pordenone Martina Lo Cicero giovedì sera nella riunione dell'assemblea provinciale del partito, che ha discusso anche l'emendamento al dl Pnrr votato alla Camera che prevede la possibilità di coinvolgere associazioni "pro-vita" nei consultori femminili.

«La nostra Regione preservi ruolo e servizi dei consultori, non dia seguito alla facoltà introdotta dalla nuova norma di legge nazionale – ha chiesto il segretario Tomasello – e la competenza regionale sia usata per aumentare i servizi sul territorio. I segnali della Giunta Fedriga e dello stesso presidente sono stati pessimi sul tema del fine vita e anche i tagli di consultori già visti in regione sono preoccupanti. I diritti civili sono sotto attacco anche in Friuli Venezia Giulia come abbiamo visto – ha aggiunto l'esponente dem - subito con l'uscita della Regione e di Comuni di centrodestra dalla rete Ready contro l'omotransfobia».

«L'assemblea provinciale del Pd e la Conferenza delle Donne Democratiche di Pordenone – ha aggiunto la delegata provinciale nell'assemblea regionale delle donne Dem Clara Belladone - ribadiscono la volontà di difendere la Legge 194 da stravolgimenti che colpiscono e tolgono conquiste acquisite con le lotte e le decennali iniziative di un larghissimo movimento di emancipazione e dal voto popolare».

Sulla stessa linea anche la parlamentare del Pd ed ex pre-

UN MURO DI FRONTE ALLA POSSIBILITÀ DI INGRESSO ALLE ASSOCIAZIONI PIÙ RADICALI

LA MAPPA In Friuli Venezia Giulia sono in netto calo le possibilità pratiche di procedere con l'interruzione volontaria di gravidanza: crescono i medici obiettori di coscienza

stabile. Più di una donna su due ha un lavoro e non è una studentessa oppure una casalinga. E più di ottocento donne sulle 1.200 totali sono italiane residenti da sempre in Friuli Venezia Giulia.

Praticamente residuale, pari cioè a poco più del 14 per cento, la quota di interruzioni volontarie di gravidanza con i connotati dell'urgenza.

Marco Agrusti

Borse di studio per gli specializzandi il 40 per cento rimane in un cassetto

▶Sempre più basso il numero di giovani medici che decidono di chiudere il ciclo di studi in regione

▶Ci sono specialità che non hanno neppure un iscritto nonostante gli incentivi che sono stati messi in campo

IL CASO

PORDENONE/UDINE Aumentano le borse di studio che la Regione mette a disposizione degli studenti di medicina per la specializzazione, ma a mancare è la "materia prima". Già, perché andando avanti di questo passo tra qualche anno ci saranno delle specialità mediche dove mancheranno del tutto i professionisti, mentre in altre ce ne sarà meno del minimo necessario. E questo non solo perché la carenza di nascite metterà in crisi il sistema, ma anche perché il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia sta perdendo il suo appeal, prima ancora di quella che sarà "la grande crisi" (numerica) di medici.

I NUMERI

Se da un lato, infatti, la Regione sta cercando di coprire le falle spingendo sulle borse di studio a disposizione degli specializzandi, purtroppo la realtà è un'altra: il 40 per cento di quelle borse di studio non viene utilizzato. Non è finita. Più o meno la stessa percentuale si perde prima della chiusura del ciclo di studi. Sono percentuali che devono far riflettere, perché - come detto - con questi trend ben presto sarà sempre più complicato trovare professionisti.

LO SFORZO

Le borse di studio per i medici di medicina generale bandite dalla Regione sono state significativamente aumentate dal 2018, passando da 20 fino a 57, così come dal 2018 al 2023 si registra un trend in crescita del 120 per cento dei posti banditi da Regione e Mur (Ministero dell'Università e della Ricerca) cui, però, corrisponde un trend in calo delle assegnazioni, dal 100 per cento del 2018 al 59 per cento del 2023. È stato l'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi a fornire i numeri a fronte di un interrogazione presentata dal consigliere del Pd, Nicola Conficoni. Per quanto riguarda, invece, le altre specializzazioni, il quadro presenta settori che hanno perso e altri che hanno conquistato appetibilità. Tra questi la copertura totale dei posti banditi riguarda la chirurgia maxillo facciale, l'endocrinologia, malattie dell'apparato cardiovascolare, neurologia, otorino, pediatria e psichiatria. Le specializzazioni che hanno perso attrattività sono invece patologia clinica, malattie infettive e tropicali, medicina di emergenza e urgenza medicina interna, con un posto su due non assegnato per chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, ematologia e urologia. Nessuno specializzando, invece, per microbiologia e virologia.

SPECIALIZZANDI Sempre meno giovani professionisti nelle scuole di specializzazione della regione: snobbate persino le borse di studio

MENO DELLA METÀ DEI POSTI COPERTI DALLA MEDICINA DI BASE "SNOBBATE" VIROLOGIA, CHIRURGIA GENERALE ORTOPEDIA E UROLOGIA

INFERMIERI

Ancora peggio le cose per le posizioni di scienze infermieristiche ed ostetriche. In linea con il fabbisogno formativo sono stati attivati 30 posti per ciascun anno accademico: nel '21-'22 sono state presentate 388 domande di ammissione, 259 nel '22-'23 e 225 nel '23-'24. Per ciascun anno si sono formalizzate 31 iscrizioni, con candidati che provengono anche dalle regioni limitrofe. I laureati del '21-'22 sono stati 22 su 31 iscritti, mentre i dati delle coorti successive saranno noti al termine degli anni accademici.

L'ATTACCO

«Le difficoltà sotto gli occhi di tutti stanno rendendo il sistema sanitario sempre meno attrattivo, con i conseguenti problemi di reclutamento. La situazione sta peggiorando ulteriormente, ma la Regione non fa nulla di concreto per superare la scarsa partecipazione ai corsi di formazione per nuovi medici e infermieri». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni, che poi va avanti. «I numeri sono indubbiamente preoccupanti. E' inutile vantare un aumento dei posti se i corsi per aspiranti medici di famiglia e infermieri sono ben lungi dall'essere esauriti, il 40% delle borse studio offerte agli specializzandi non viene assegnato e crescono gli abbandoni. La scarsa appetibilità della formazione contribuisce alla mancata sostituzione dei professionisti che vanno in pensione o si dimettono volontariamente, magari per andare a lavorare nelle cliniche e negli ambulatori convenzionati con la Regione. Di fronte a questa situazione, però, l'assessore Riccardi resta a guardare e anzi continua a vantare una dotazione pro capite di medici e infermieri superiore alla media nazionale. Una narrazione falsata e aggravata dalla fuga dalle aziende sanitarie di 2.100 dipendenti negli ultimi quattro anni».

Loris Del Frate

L'APPELLO DEL PD: «PRESERVARE I CENTRI SPECIALIZZATI IN REGIONE»

sidente della Regione, Debora Serracchiani: «Con l'emendamento antiabortista, in Friuli Venezia Giulia si assesta un doppio colpo contro le donne già punite con il taglio dei consultori familiari a Trieste, che è solo la prova generale di un attacco alla salute pubblica che impoverisce i servizi sociosanitari di prossimità. Il Governo Meloni e la Giunta Fedriga stringono gli spazi di libertà sostanziale, attenzione a non accorgersene quando sarà troppo tardi. L'ultima picconata alla libertà di scelta delle donne – afferma Serracchiani - rivela senza possibilità di errore la direzione verso cui ci porta questa destra integralista che non sa fermare in nessun modo il crollo delle nascite e allora si barrica dietro l'ideologia. Il 'no' alla doppia preferenza di genere nella nostra regione umilia ulteriormente le donne perché – sottolinea la parlamentare dem – non c'è spiegazione se non quella di tenere il più possibile chiuso il recinto delle cariche elettive regionali».

Lotta contro il fumo una equipe completa aiuta tutti a smettere

LOTTA AL FUMO

PORDENONE/UDINE Nel Dipartimento dipendenze e salute mentale di Pordenone è attiva l'équipe multidisciplinare dedicata specificamente alla presa in carico e al trattamento delle persone intenzionate ad intraprendere un percorso per smettere di fumare. L'accesso è libero e gratuito. Non è necessaria la richiesta del medico curante. Vengono offerti gratuitamente interventi per il trattamento della dipendenza da tabacco e da nicotina, rivolti a persone adulte e a giovani. L'équipe è composta da medici, psicologi, educatori e infermieri, che si occupano dell'accompagnamento al trattamento secondo un piano terapeutico individualizzato. I servizi erogati per la cura e la riabilitazione consistono in colloqui di accoglienza, valutazione medica, prescrizione farmacologica, interventi di riduzione del danno, colloqui di supporto psicologico secondo il modello di trattamento cognitivo comportamentale e gruppi psicoeducativi settimanali.

EQUIPE MULTIDISCIPLINARE Al Dipartimento delle dipendenze

Da gennaio a marzo 2024 al Dipartimento si sono rivolti per smettere di fumare 30 nuovi utenti. Una cinquantina l'anno scorso. Nell'ultimo decennio, accanto ai prodotti del tabacco tradizionali, sono emersi sul mercato nuovi prodotti, promossi dall'industria come alternative meno dannose al fumo di tabacco, ma che in realtà attraggono nuovi consumatori e li rendono dipendenti dalla nicotina: sigarette elettroniche, prodotti del tabacco riscaldato e prodotti contenenti nicotina per uso orale. Inoltre, l'uso di additivi ed aromi nei nuovi prodotti hanno lo scopo di aumentare sia l'attrattività che la dipendenza da nicotina, particolarmente nei giovani utilizzatori.

Smettere di fumare da soli è possibile, ma con il supporto del proprio medico o di specialisti della disassuefazione le probabilità di successo aumentano notevolmente. Le evidenze scientifiche dimostrano che maggiore è il supporto che si riceve, più alta è la probabilità di smettere di fumare in modo definitivo. Secondo l'Organizzazione. Il tabagismo rappresenta ancora oggi uno dei più grandi problemi di sanità pubblica e uno dei maggiori fattori di rischio nello sviluppo di patologie tumorali, cardiovascolari e respiratorie come la broncopneumopatia cronica ostruttiva. Se si è colpiti da malattie gravi si riscontrano benefici rapidi, per esempio chi ha avuto un attacco di cuore e smette di fumare riduce del 50% le possibilità di avere un secondo infarto. Smettendo di fumare si riducono anche nei bambini i rischi in eccesso di varie malattie correlate al fumo passivo.

Casa "impossibile" per i giovani friulani Lo scoglio dell'Isee

▶Per accedere agli aiuti della Regione conta anche il patrimonio dei genitori

▶Migliaia di ragazzi rischiano il "taglio" Putto: «Cambiare subito la normativa»

IL NODO

Per i giovani o le coppie con meno di 35 anni, comprare una casa è già un'impresa titanica. Per accendere un mutuo servono sempre più garanzie, che spesso gli under 35 non sono in grado di fornire se non appoggiandosi alle famiglie. E poi i prezzi, che aumentano continuamente anche se si parla degli affitti. La Regione proprio per questo motivo negli anni ha messo in campo tutta una serie di aiuti, rivolti proprio ai giovani che hanno intenzione di costruirsi un futuro che sia basato anche sull'abitazione di proprietà.

Ma c'è uno scoglio su cui finiscono purtroppo tanti under 35 del Friuli Venezia Giulia: è quello della dichiarazione Isee, troppo spesso non slegata dalla situazione economica del nucleo familiare di provenienza. E il risultato è sovente quello dell'annullamento del contributo, arma invece fondamentale per combattere il caro del mattone.

COSA SUCCEDE

A chiedere una modifica urgente da apportare alla normativa è stato in questo caso il consigliere regionale del Patto, Marco Putto. «In Friuli Venezia Giulia - ha premesso - coloro che scelgono di acquistare la loro prima casa hanno la possibilità di ricevere un significativo contributo regionale: una cifra importante, che permette a giovani e coppie che ne possiedono i requisiti di diventare indipendenti e costruire una propria famiglia. L'aspetto critico, però, è che ad oggi tra i vari requisiti di accesso c'è anche quello che considera l'Isee, che viene calcolato includendo l'intero nucleo famigliare di provenienza, escludendo perciò i richiedenti nella possibilità di accedere al beneficio. Ho quindi proposto un emendamento alla legge "Omnibus", che discuteremo in Consiglio Regionale la prossima settimana, prevedendo di considerare solo l'Isee dei singoli soggetti che andranno ad acquistare la loro prima casa, svincolandolo da quello del loro precedente stato famigliare.

Infatti, molte giovani coppie non riescono ad accedere con facilità a questo fondamentale contributo, che può arrivare anche a 30mila euro, a causa dell'elevata incidenza dell'Isee delle famiglie di provenienza: se vogliamo dare la possibilità di costituire nuove giovani famiglie, favorendole nell'acquisto o nella ristrutturazione di un immobile che diventi la loro prima casa, dobbiamo intervenire rimuovendo questa inutile ed iniqua complicazione».

LA SITUAZIONE

La media dell'Isee in regione nel 2022 era pari a 17.957 euro (in Italia 14.540 euro); a Pordenone (18.947 euro) e Udine (18.069 euro) si riscontrano i valori più elevati, nella Venezia Giulia quelli più bassi (Gorizia 17.030 euro, Trieste 17.272). Il 24,9% delle famiglie del Friuli Venezia Giulia che hanno presentato una dichiarazione è composta da una sola persona; tra quelle con meno di 6.000 euro di Isee i nuclei monopersonali sono quasi la metà in regione (45,5%); se si considera solo chi ha un valore nullo la percentuale sale al 64,6% (63,1% in Italia). All'aumentare del valore dell'Isee i nuclei composti da una sola persona tendono ad avere un peso sempre minore, oltre i 30.000 euro sono il 15,7% in Friuli Venezia Giulia (e il 12,6% in Italia).

Quindi, se calcoliamo le famiglie con una dichiarazione Isee superiore ai 15mila euro l'anno (va ricordato che l'Isee non comprende solamente il reddito) sono circa 90mila. Il rischio, per i figli che vivono ancora all'interno del nucleo familiare, è quello che a causa della situazione patrimoniale dei genitori possa "saltare" il contributo.

M.A.

GLI UNDER 35 POSSONO RICEVERE CONTRIBUTI FINO A 30MILA EURO

LA PROPOSTA: SEPARARE I REDDITI DEI RAGAZZI DA QUELLI DI MAMMA E PAPÀ

LE DIFFICOLTÀ Un giovane alla ricerca di una casa per trasferirsi

Truffe agli anziani, il 47% non denuncia: sfiduciato dall'esito delle indagini

LE TRUFFE

PORDENONE/UDINE Il 50% delle truffe agli anziani va a buon fine e solo il 47% dei truffati sporge denuncia alla Polizia. Sono le percentuali «poco incoraggianti» che Anap, l'associazione degli artigiani in pensione, ha elaborato attraverso un'indagine che ha coinvolto 9.800 cittadini over 65 anni. Un'analisi che si inserisce nella prosecuzione della campagna «Più sicuri insieme» che è stata lanciata anche in Friuli Venezia Giulia e che è realizzata in collaborazione con Ministero dell'Interno e il contributo di Polizia, Carabinieri e della Guardia di Finanza.

«Sono dati perfettamente sovrapponibili alla condizione che registriamo in Friuli Venezia Giulia – commenta il presidente di Anap Fvg, Pierino Chiandussi - Purtroppo, continua a essere importante la percentuale di anziani che cade nella rete dei truffatori senza scrupoli. Persiste, inoltre, una certa ritrosia alla denuncia una volta rimasti vittime di impostori». Tuttavia, prosegue Chiandussi, «vi sono anche segnali incoraggianti rispetto agli effetti della campagna in corso "Più sicuri insieme". Riceviamo telefonate di segnalazione o per richiesta di supporto – prosegue il presidente degli artigiani pensionati di Confartigianato -, indice di una certa attenzione che gli anziani cominciano ad avere nei confronti degli sconosciuti che chiamano al telefono o bussano alla porta».

L'indagine ha messo in rilievo che, ormai, la percentuale più alta di frodi avviene attraverso Internet, che anche gli over 65 frequentano sempre di più. La fraudolenta attivazione di servizi per via telefonica (6%) o con visite al domicilio (15%) e le frodi online (20%) ha una percentuale di denuncia inferiore a un caso su cinque. Tra i motivi della mancata denuncia, vi è il «grado di soddisfazione basso» rispetto al riscontro che una tale azione genera. Solo per il 18% è alta la soddisfazione di essersi rivolti agli organi di Polizia. Resta massima, invece, la fiducia nei confronti di amici e familiari per essere messi in guardia rispetto a situazioni fraudolente.

«Il danno che reca una truffa ai danni degli anziani è duplice - sottolinea Chiandussi -: oltre alle eventuali perdite economiche, infatti, esse generano nei truffati insicurezza, rabbia, frustrazione. Tutti sentimenti che, come evidenzia ancora l'indagine, fanno cambiare comportamento: si riducono le occasioni di incontro e di rischio, nel timore di essere nuovamente vittime. Abbiamo bisogno di pene certe, che salvaguardino la dignità dei nostri anziani».

Bambini a lezione di futuro nei reparti hi-tech della Lef Una mattinata da "cervelloni"

L'INIZIATIVA

PORDENONE I bimbi si cimentano e imparano in fretta anche con metodologie direttamente derivate dal manifatturiero. È accaduto alla Lef di San Vito al Tagliamento, dove due classi (la quinta elementare della scuola primaria Ungaretti e la seconda media della scuola secondaria Ascoli, entrambe facenti parte dell'Istituto comprensivo Gorizia 1) hanno trascorso una giornata all'insegna del Lean (il metodo giapponese Kaizen lanciato in Toyota che nella sostanza significa fare di più con meno) e del digital, i due pilastri su cui si fonda la mission di Lef. Una visita a una Factory Didattica in cui gli insegnanti Lef hanno sovrapposto le otto regole della Kaizen relative alle ragioni dello spreco (movimento, sovra specifiche, sovraproduzione, trasporto, rilavorazioni, attese, scorte e intelletto) ai comportamenti quotidiani dentro e fuori le mura domestiche: il cassetto delle posate in cucina, l'esecuzione dei compiti a casa, spesso svolti con distrazioni e perdite di tempo. È stato fatto cenno anche alla metodologia, sempre nipponica, Poka-yoke, ovvero a prova di errore chiedendo ai bambini se ne avessero mai fatto pratica: certamente, con i giochi a incastro. La lezione è proseguita con il Pizza game, simulazione della preparazione di una pizza con carta, pennarelli, scotch e forbici, ossia materiale di loro utilizzo quotidiano.

I giovani apprendisti Lean, affascinati da quest'inedita metodologia di insegnamento, hanno poi appreso l'ottimizzazione dei processi tramite l'individuazione di errori. Il personale li ha infatti sparpagliati in gruppi di lavoro con funzioni mal distribuite, con piani di lavoro non ordinati, strumentazione posizionata male e distante tra loro. Evidente da subito la scarsa comunicazione tra il team. I bambini, tutt'altro che spaesati, se ne sono resi conto e hanno individuato le soluzioni riducendo il volume di movimenti e costruendo ex novo il gruppo con le varie funzioni. In ambito digital hanno poi sperimentato l'assemblaggio di un componente di un compressore per frigorifero aiutati da una procedura digitale riprodotta su uno schermo con le necessarie istruzioni operative. Per i ragazzi della seconda media, parte Lean dedicata alla teoria su metodo Agile, ovvero come si riesce a reagire senza rigidità alle richieste in corso d'opera dei clienti. Il training? Con Lego City su variazioni di progetto a seconda delle richieste. Per la parte Digital tour completo dell'azienda.

Una iniziativa molto gradita dai giovani e giovanissimi dell'istituto comprensivo che si innesta nel percorso dell'indirizzo Steam (acronimo di Science Technology Engineering Art Mathematics) che, come ha spiegato la dirigente scolastica, Eleonora Carletti, pone particolare attenzione allo sviluppo della motivazione verso le discipline tecnico-scientifiche. Secondo Michelangelo Agrusti, Presidente di Confindustria Alto Adriatico e di Lef «è sorprendente constatare come i bambini, grazie all'esperienza in Lef, siano stati in grado di apprendere e applicare metodologie derivanti dal manifatturiero. Quest'iniziativa, che integra perfettamente l'istruzione Steam da noi tanto promossa nelle Università, dimostra quanto sia importante preparare le nuove generazioni per il mondo del lavoro moderno, incoraggiando la motivazione verso le discipline tecnico-scientifiche e promuovendo competenze di cittadinanza digitale». Concetti ripresi anche dal dg della Lef, Marco Olivotto, per il quale "questa giornata di apprendimento, senza dubbio particolare, promuove nei più piccoli una nuova e solida base di competenze trasversali e una consapevolezza critica nell'utilizzo delle risorse digitali».

IL TOUR DELLA FABBRICA MODELLO HA MESSO IN LUCE LA PREPARAZIONE DEGLI ALLIEVI

L'INIZIATIVA I bambini delle scuole elementari in visita alla Lef di San Vito al Tagliamento, la fabbrica modello

La rivoluzione del centro

Ztl e posteggi tolti i negozianti chiedono al Comune uno stop

▶Da Pozzo: «Prima di fare un passo troppo avanti, meglio fermarsi»

▶Marchiol: «Più flessibilità è un conto Ma non volere regole non è percorribile»

IL CONFRONTO

UDINE Sono così tanti, i negozianti arrivati per incontrare l'assessore Ivano Marchiol e il vicesindaco Alessandro Venanzi e parlare della nuova Ztl, che non ci stanno nella sala Bravo, tanto che l'incontro organizzato da Confcommercio (inizialmente solo per gli associati, ma poi aperto anche ai non iscritti) trasloca in sala Valduga, 90 posti tutti pieni. Sono tanti e arrabbiati (o comunque molto preoccupati) per il debutto della rivoluzione del traffico. Non è happy per nulla, questo pezzo di Udine. «La situazione non è felice, per quello sono venuti in tanti», sottolinea il presidente mandamentale Giuseppe Pavan. «Un incontro di proposta», quello voluto da Confcommercio, come sottolinea sin da subito il vicepresidente nazionale e presidente provinciale Giovanni Da Pozzo, che tende la mano al Comune («Con l'amministrazione molte cose sono in cantiere, molte sono state fatte», dal distretto del commercio all'idea «di una possibile copertura per piazza XX Settembre») e mette sul tavolo il peso dei 20mila lavoratori del terziario e il progetto di rigenerazione urbana immaginato dal sodalizio per il centro. A presentarlo, il vicepresidente provinciale Fabio Passon, che, fra le altre cose, ipotizza una possibile nuova location per un park interrato in piazza Garibaldi. Ma saranno i "big data" dall'analisi delle celle telefoniche che «ci diranno come la gente si muove». Da Pozzo è pure disponibile, con la Cciaa, ad assumersi l'onere di aggiornare un'indagine sui consumatori già fatta nel 2017.

IL DIBATTITO

«La Ztl ci ha un po' scombussolato. La preoccupazione è tanta. Trovare le piazze vuote ci spaventa. I parcheggi in certe fasce orarie sono in sofferenza», dice Pavan, che porta i problemi concreti dei negozianti. Venanzi spiega di aver chiesto a Da Pozzo di spostare l'incontro per poter partecipare. «Sono abituato a metterci la faccia, anche su materie che non mi riguardano. Il gioco di fare l'amministratore è questo». Ma, aggiunge, «Marchiol è il vero attore di questo incontro. Nessuno arriva da Marte, nessuno si sogna di fare un danno. Bisogna lavorare su arredo ed eventi. Il ruolo chiave è il dialogo». E infatti il vicesindaco, per le successive due ore, resterà in silenzio ad ascoltare il botta e risposta fra il collega e i commercianti. Con alcuni momenti sopra le righe (come la sfuriata dell'ex assessore Antonio Falcone, subito contenuto da Da Pozzo). Protagonista indiscusso Marchiol, secondo cui «il punto di partenza è il rispetto delle regole». Alcuni rumoreggiano, l'assessore tiene la barra dritta. La farmacista Sara Rinaldi (che fa anche parte del comitato) pone il tema della sicurezza: «Non ho più personale femminile che vuole fare i turni la sera». Falcone ci va giù durissimo: «Fate esperimenti sulla pelle dei commercianti». Per Silvia Sedoschi «regole sì, ma step by step. Voi state procedendo con l'apprendimento per errore, mentre dovreste procedere con l'apprendimento per immaginazione». Per Giovanni Pigani (Black Stuff), «forse la fretta è stata cattiva consigliera». Marchiol assicura che «il rapporto con la categoria c'è stato e non andiamo affatto di fretta. Il disciplinare è del 2022». Ma Passon lo corregge, perché inizialmente «nella zona di via Poscolle era prevista la Ztpp. Adesso non è esattamente quello che avevamo concordato». Applausi. Marchiol ricorda che «abbiamo convertito 57 parcheggi, meno dell'1%, non li abbiamo eliminati. A regime i posteggi per carico e scarico passeranno da 25 a 81». L'atmosfera si surriscalda, tanto che l'assessore a un certo punto dice: «Sono stato invitato, nessuno mi costringe».

NEGOZIANTI Incontro molto affollato ieri nella sede camerale

I VERTICI

Per Pavan «si poteva aspettare un attimo» con la rivoluzione. «Avevamo parlato con la precedente giunta e non erano andati avanti. Chiediamo un'apertura, non è un segno di sconfitta. Spaventa che si siano ridotti i parcheggi a raso», dice, anche in preparazione all'incontro di lunedì con il manager del distretto del commercio (ieri presente). Da Pozzo rafforza l'istanza: «C'è il problema dell'arredo urbano, ci sono delle ipotesi su piazza XX Settembre. Non si potrebbe fare una riflessione su un possibile rallentamento o modifica o una leggera revisione? Prima di fare un passo troppo avanti per poi tornare indietro, forse si potrebbe fermarsi per un pit-stop, collegando i progetti di arricchimento urbanistico e arredo alla revisione della città». Lo chiama «un atto di buona volontà».

L'ASSESSORE

L'assessore, qualche apertura, la fa. Sul mercato («Il nostro interesse è riportarlo in piazza XX Settembre, ma se lo spostamento in piazza Duomo si dimostra vincente, è un ragionamento che possiamo riservarci»), ma anche sulla app per la gestione dei pass suggerita da Passon, visto che alcuni negozianti lamentano di non averli ancora ricevuti («Sull'idea del portale ci si sta lavorando»). Alla sollecitazione di Da Pozzo risponde che «noi vogliamo raccordare, ma ci sono alcuni punti fermi. Vogliamo riqualificare piazza Garibaldi, piazza Venerio con i lavori fra un anno e San Cristoforo nel 2025». Assicura un'interlocuzione con la Regione («Vogliamo mezzi elettrici piccoli») e promette aggiustamenti anche sui 30 minuti per il carico-scarico. E poi alcuni correttivi per le esigenze dei fioristi, delle ditte di pulizie e del trasporto valori. Ma avvisa: «La modifica del disciplinare per permettere più flessibilità è un conto. Ma non volere nessuna limitazione e nessuna regola non è percorribile». Comunque, «prima dell'introduzione delle telecamere riusciremo ad aggiustare il disciplinare per venire incontro a queste situazioni. Ma se la flessibilità vuol dire non avere nessuna Ztl, allora non c'è nessuna flessibilità».

Camilla De Mori

Le idee: park sotto piazza Garibaldi e una app per gestire i permessi

LE IDEE

UDINE (Cdm) Infrastrutture, digitalizzazione, sostenibilità, sicurezza, residenzialità e animazione. Sono i cardini della proposta di Confcommercio, frutto della sintesi di quanto già presentato alle amministrazioni comunali negli ultimi dieci anni. L'associazione propone una partnership pubblico-privato per far rivivere i "vuoti urbani", ovvero gli spazi svuotati dalle auto, «in crisi di identità», e, per XX Settembre, chiede, durante la sperimentazione della Ztl, l'occupazione del suolo pubblico gratis per bar e negozi di quell'area, eventualmente anche sul plateatico oltre che sulle vie intorno. «Non basta mettere una panchina o un arredo per risolvere un vuoto», rileva il vicepresidente provinciale Fabio Passon, evidenziando come «nel raggio di 80 metri» in centro ci siano «piazze vuote con poche attività». «Oggi in piazza Duomo il mercato è più facilmente accessibile alle auto, ma tornerà in piazza XX Settembre, di non facile accessibilità». Ma l'assessore Marchiol è disponibile a un ragionamento su questo. Per le nuove aree di sosta Confcommercio punta sull'analisi dei big data delle celle telefoniche. Passon, per esempio, si chiede se ricavare dei posti auto in via Bassi, come vorrebbe fare il Comune, sia davvero «funzionale allo svuotamento di piazza XX Settembre» o se invece «non potrebbe essere piazza Garibaldi la nuova location per un park interrato». Per Confcommercio bisogna poi ottimizzare il servizio dei bus. G Passon pensa a «più sconti e incentivi: tipo "Se acquisti in un negozio del centro, il biglietto te lo paghiamo noi"». Secondo lui poi va attrezzata una app, per ottenere i permessi temporanei, visto che «oggi le chiamate al Comando della Polizia locale non sempre danno esito favorevole». Per loro andrebbero poi riviste le aree di carico e scarico e gli orari. «Le telecamere faranno partire tantissime multe. Non possiamo affidarci a un sistema che non funziona». La proposta punta poi su uno spazio logistico di carico e scarico al margine del centro per far accedere alla Ztl dei mezzi elettrici piccoli per le attività di approvvigionamento: i negozianti pensano allo spazio demaniale dell'ex circolo ufficiali di via Aquileia.

VENANZI: «SONO ABITUATO A METTERCI LA FACCIA ANCHE SU MATERIE CHE NON MI RIGUARDANO»

L'ASSESSORE ALLA MOBILITÀ APRE SUI CORRETTIVI SUI 30 MINUTI E PER IL CARICO-SCARICO DI ALCUNE CATEGORIE

Pavan: «Raccoglieremo le istanze e torneremo alla carica»

LE VOCI

UDINE «Abbiamo chiesto a gran voce un'apertura. Siamo molto preoccupati. Ma l'assessore Marchiol resta molto fedele alla sua linea». Giuseppe Pavan commenta così l'esito del confronto di ieri. Non nega che, forse, i negozianti si sarebbero aspettati qualche concessione in più. Ma «è l'inizio. Mi auguro che ci sia un nuovo incontro, viste le rimostranze. Un passo alla volta. Raccoglieremo le istanze e vedremo se l'assessore ci riceverà. Intanto vedremo Caufin», il nuovo manager del distretto. La rappresentazione dei disagi vissuti dai commercianti ieri è stata plastica e a più voci. Cristina Antonutti, per gli orafi porta il problema dei rappresentanti di preziosi: «Devono poter arrivare vicino ai negozi. Non possono parcheggiare al Moretti. È un problema di sicurezza». Michele, agente di commercio del settore bar invita l'assessore a fare una prova con lui: «In 30 minuti non riesco a fare tutto il mio lavoro». Angelo Andreoli, colonna del commercio cittadino da 50 anni, sbotta: «Io incasso il 50% in meno tutti i giorni. Sono in affitto dal Comune. Vorrà dire che non pagherò più l'affitto - fa una battuta -. Voi mi portate via il lavoro!». E Gianni Croatto (anche consigliere di FdI) ricorda la raccolta di firme che sta facendo con gli Amici di via Mercatovecchio e Udine Sicura: «Ho visitato 180 negozi . Non vogliamo questa Ztl. Prima i parcheggi». Secondo Pierluigi Bullian dell'omonima profumeria «oggi Marchiol è il più importante a Udine, più importante del sindaco, perché da lui dipendono le sorti del commercio. Gli arredi per piazza Garibaldi faranno la fine dei banchi a rotelle». Il fiorista Enore, che si alza ogni mattina alle 4, è arrabbiato e se ne va: «Ho un'attività che non mi permette di entrare solo nei loro orari» per il carico e scarico.

Secondo Federico Lando, «bisognava prima potenziare i trasporti e la sosta». La titolare di una caffetteria di via Stringher è tranchant: «Io devo pagare l'affitto ogni mese. Non posso dire al proprietario: "No, questo mese provano la Ztl e non pago"». Andrea, del Caffè Beltrame, lamenta il traffico che dal centro si è riversato sui viali: «Via Marco Volpe è impercorribile in orario scolastico». Andrea Gremese chiede lumi sui parcheggi che potrebbero permettere «di riempire le piazze che lei sta svuotando», dice rivolto all'assessore.

Interviene anche Barbara Puschiasis (Consumatori attivi): «Noi non eravamo contenti di quel disciplinare del 2022 e ci troviamo con quel disciplinare. L'amministrazione Fontanini aveva messo a terra la raccolta porta a porta senza condividere, ora - dice rivolta agli assessori - vi vediamo mettere a terra un disciplinare non condiviso da nessuno. Non siamo contrari alla Ztl ma chiediamo di essere ascoltati: vogliamo un confronto con tutti i portatori di interesse».

C.D.M.

IL CONFRONTO
Ieri nella sede della Camera di commercio di Udine

Tre anziani aggrediti dai malviventi

▶A Lignano nel mirino due coniugi a cui sono stati sottratti con l'inganno e con la forza diecimila euro in contanti

▶Un secondo raggiro sfociato in violenza a Tavagnacco Una donna è stata strattonata per sottrarle il denaro

ANZIANI NEL MIRINO Una signora anziana al telefono in una foto di repertorio

ANZIANI AGGREDITI

Non si fermano le truffe nei confronti degli anziani con la tecnica del "finto carabiniere". Due i distinti episodi che sono accaduti nel pomeriggio di giovedì 18 aprile. Uno a Lignano Sabbiadoro e l'altro a Tavagnacco. Questa volta le truffe si sono trasformate in rapine perché i malviventi, per recuperare il bottino, hanno aggredito gli anziani mandandoli in ospedale. Nel primo caso coinvolti marito e moglie, 91 anni lui, 87 lei, residenti in via Villaggio Europa, nella località balneare friulana, ai quali sono stati sottratti con l'inganno e con la forza 10 mila euro in contanti; hanno riportato 15 e 7 giorni di prognosi. Nel secondo una pensionata di 88 anni, residente in via Gorizia, nel comune dell'hinterland udinese: la richiesta è stata di 4 mila euro. Solito il copione: incidente stradale, il figlio colpevole e in procinto di essere arrestato. E quindi la necessità di pagare una somma per tirarlo fuori dai guai. Quando l'anziana ha aperto la porta, teneva la busta con i soldi sotto a un braccio. Il malvivente l'ha strattonata per recuperare i contanti. Poi le ha anche staccato il filo del telefono fisso in modo che non potesse chiamare nessuno e si è allontanato di fretta con i soldi. Sul posto è intervenuta una pattuglia del Radio Mobile di Udine che ora indagano assieme ai colleghi lignanesi.

GIOVANI ARRESTATI

Ubriachi di buon mattino, volevano ancora bere ma, al rifiuto del barista, due giovani italiani, di 23 e 21 anni, si sono infuriati e hanno cominciato a infastidire i clienti e il gestore del locale, con toni sempre più accesi. È accaduto martedì mattina, 16 aprile, nel bar annesso all'hotel Ramandolo in via Forni di Sotto, a Udine. Allertate le forze dell'ordine, alla vista degli agenti, i due sono andati su tutte le furie, insultandoli e cercando con loro lo scontro fisico. Sono quindi stati arrestati entrambi con l'accusa di avere commesso resistenza a pubblico ufficiale. hanno poi ricevuto anche una denuncia a piede libero per il reato di oltraggio a pubblico ufficiale.

David Zanirato

INTERVENTI

UDINE Il padre e il fratello erano stati abbandonati nei pressi di una piazzola di sosta dell'autostrada A23, in provincia di Udine, lei invece, 17enne, assieme alla madre, alla sorella e alla nonna era stata condotta presso una zona rurale in provincia di Reggio Emilia, da dove la giovane, con un pretesto, era stata poi allontanata e condotta presso un'altra abitazione. Qui poi costretta a chiedere al padre una somma di denaro per la sua liberazione, abusata e percossa da uno dei trafficanti, tanto da riportare la frattura dell'avambraccio. Avvenuto il pagamento del riscatto, la minore era stata fatta salire di nuovo in auto per poi essere abbandonata a Lodi, in Lombardia, nelle immediate vicinanze della tangenziale e successivamente soccorsa della Polizia Locale nei pressi di un distributore. Ora grazie alle indagini della Polizia di Stato di Lodi, coordinata dalla locale Procura e dalla Procura della Repubblica presso la Direzione distrettuale antimafia di Bologna, sono riusciti ad individuare ed arrestare i due trafficanti di uomini – un pakistano e un afghano - che avrebbero architettato il piano criminale, assieme ad una donna, albanese, questa ancora ricercata. Una storia da brividi quella emersa dall'indagine su una giovane ragazza siriana scappata prima dalla guerra nel suo Paese e poi dal terremoto che aveva scossa lo scorso anno la Turchia, condotta dalla Squadra Mobile lodigiana, avviata il 30 maggio 2023 e ora giunta a conclusione. I due arrestati ora dovranno rispondere del reato di sequestro di persona a scopo di estorsione, violenza sessuale, lesioni e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. La famiglia aveva intrapreso il viaggio della speranza verso la Germania affidandosi al gruppo di trafficanti, era stata prelevata in Slovenia e fatta salire su due diverse autovetture. Nel corso del viaggio, varcato il confine italiano, il terribile epilogo.

HA LAMBITO ANCHE IL FRIULI LA STORIA DI UNA FAMIGLIA IN FUGA DALLA SIRIA SFOCIATA IN DUE ARRESTI

Truffa milionaria e riciclaggio grazie al bonus per le facciate: un udinese finisce nei guai

L'INCHIESTA

UDINE È stato un intermediatore finanziario che stava trattando la cessione del credito d'imposta a una società termoidraulica di Trieste ad accendere la miccia da cui è partita l'indagine che ieri ha portato la Guardia di Finanza giuliana a sequestrare 3,7 milioni di euro di crediti d'imposta fittizi legati al bonus facciate. Denaro che le Fiamme gialle hanno bloccato dai conti correnti di tredici imprenditori tra Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Calabria: uno dei tredici è un imprenditore edile di Udine, ora indagato - in concorso con i colleghi, e a vario titolo - per truffa aggravata ai danni dello Stato, auto-riciclaggio e reimpiego dei proventi illeciti indebitamente percepiti.

L'OBIETTIVO

Fine ultimo del sistema di frode scoperto dalla Finanza era ottenere la liquidazione, nel modo più rapido e insospettabile possibile, dei crediti d'imposta creati ad arte e reimpiegare - sempre alla massima velocità - il denaro così ricavato nel circuito economico legale, per realizzare ulteriori profitti. Proprio per contrastare il vorticoso giro di denaro - che si ripuliva ad ogni passaggio nei vari conti correnti - il giudice per le indagini preliminari di Trieste ha firmato un sequestro preventivo con natura "impeditiva", poiché lo scopo della magistratura è impedire la compensazione o la monetizzazione dei crediti d'imposta, tutti maturati nel 2021, originati con false attestazioni presentate al portale telematico dell'Amministrazione finanziaria per certificare l'esecuzione di lavori di recupero edilizio connessi al bonus facciate e sviluppata con la richiesta di avvalersi dell'opzione di cessione a terzi del credito.

L'OBIETTIVO: OTTENERE PRIMA POSSIBILE I RIMBORSI DALLO STATO DEI CREDITI CREATI AD ARTE E REINVESTIRE POI IL DENARO

IL TESORETTO

Infatti, per beneficiare in maniera illegale dei bonus edilizi ottenuti con la cessione dei crediti maturati (pratica all'inizio concessa e poi modificata dal Governo) a partire dal 2022 una società edile del NordEst era riuscita a racimolare un rilevante importo nominale di crediti d'imposta fittizi che, attraverso una serie di operazioni di cessione a terzi del credito, sono poi stati da ultimo incassati dai conti di Poste Italiane S.p.a. È stata proprio l'attenta analisi della gestione di una ditta individuale con sede a Trieste e attiva nel settore della termoidraulica, a condurre i militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Trieste a individuare e a ricostruire tutti i dettagli e tutte le operazioni che avevano fatto da apripista all'acquisto di un credito d'imposta del valore nominale di mezzo milione di euro, ceduto dalla società edile che lo aveva originato modificando i parametri legali.

IL SOSPETTO

L'operazione di acquisto è stata infatti considerata, fin da subito, sospetta, poiché definita senza l'apparente pagamento di alcun corrispettivo da parte dell'impresario residente nel Triestino, quale parte cessionaria. In realtà, l'effettivo beneficio per quest'ultimo si è sostanziato proprio nella possibilità di monetizzare l'importo di tale credito, della cui falsità sia il venditore che l'acquirente sono risultati.

A Punta Faro debutto di stagione con il ruggito dei motori

L'INIZIATIVA

LIGNANO SABBIADORO Una stagione all'insegna del ruggito dei motori quella che s'inaugura oggi nella località balneare friulana di Lignano Sabbiadoro.

A Punta Faro, il porto di D-Marin oggi e domani, si terrà l'evento di apertura della stagione più esclusivo e spettacolare che avrebbero potuto ospitare le coste della laguna.

LUSSO

I nomi che patrocineranno questo weekend all'insegna dell'innovazione e del lusso sono tra i più noti del settore: Italian Yacht Store, Pirelli, Ferretti, Eurosail Yacht, Centro Porsche Udine e, naturalmente, D-Marin – Punta Faro, che ospiterà l'evento presso lo splendido resort di porto Punta Faro, mettendo a disposizione la sua marina, eccellenza di settore, in cui si terrà il rinfresco che vedrà l'inaugurazione del nuovo gommone Pirelli 42.

IL GIOIELLO

"Il diavolo dei mari", come è stato definito da Luca d'Ambrosio, direttore di The International Yachting Media, segna "un salto quantico nello sviluppo dei Maxi Rib Pirelli" e verrà presentato da Francesco Storti, rappresentante del gruppo Italian Yacht Store, dealer autorizzato di SACS e Pirelli ed exclusive dealer del gruppo Ferretti (Ferretti, Pershing, Itama, Custom Line), insieme alle otto imbarcazioni dei brand Dufour e Fountaine Pajot - rispettivamente barche a vela e catamarani a vela e motore -, presentate invece da Luca Venica, titolare di Eurosail Yacht.

IL TEST

A riportare su ruote la bellezza dell'innovazione ci penserà infine il Centro Porsche Udine, che effettuerà un test drive nell'esclusivo circuito della marina per promuovere tre nuove auto Taycan, GT2RS ePanamera. Uno spettacolo indimenticabile, come si aspettano gli organizzatori di questo rombante avvio di stagione lignanese.

TANTI NOMI ALL'INSEGNA DELL'INNOVAZIONE E DEL LUSSO NELLA MARINA DEL RESORT

MARINA
Un avvio di stagione con i nomi del lusso a Lignano

INAUGURATO IL NUOVO GOMMONE PIRELLI 42 DEFINITO IL DIAVOLO DEI MARI

IL CALORE

Trasferta per 1.500 Una fetta di Friuli sarà al Bentegodi

L'Udinese allo stadio "Bentegodi" di Verona vivrà una delle partite più importanti di tutto il girone di ritorno. E il calore dei tifosi di certo non mancherà. Saranno all'incirca 1.500, infatti, i supporters bianconeri che dal Friuli si muoveranno con ogni mezzo per arrivare in Veneto.

GIANNETTI È FUORI UDINESE "CONTATA"

Il difensore ha terminato la stagione Cioffi: «A Verona servirà coraggio» C'è un solo risultato a disposizione

LA VIGILIA

Fuori un altro: stasera a Verona non ci sarà nemmeno Giannetti, l'ultimo a entrare nel lungo elenco dei bianconeri out per infortunio. L'argentino è alle prese con una lesione muscolare al retto femorale della coscia destra; malanno che si è aggravato perché il difensore, dopo aver avvertito un affaticamento al muscolo, ha voluto concludere l'allenamento. «Ma io preferisco avere a disposizione giocatori che non mollano mai piuttosto che gente che desidera rimanere in infermeria», ha detto Cioffi. Non siamo d'accordo con lui: se Giannetti si fosse fermato quando è sorto il problema, probabilmente salterebbe una, due gare, mentre ora dovrebbe aver concluso la stagione lasciando nei guai la squadra. Udinese dunque che ha gli uomini contati in ogni settore (anche se fisicamente sono stati recuperati Brenner e Davis, ma loro hanno un'autonomia limitata nel caso venissero utilizzati in corso d'opera), ma deve crederci, le scuse rappresentano un freno. Stasera non ha alternativa, dovrà uscire dal Bentegodi con il risultato positivo.

L'ATTESA

Può farcela perché nonostante tutto potenzialmente non ci sembra inferiore alla formazione scaligera, ma dovrà evitare di essere discontinua (il suo tallone d'Achille), per cui servirà la concentrazione ottimale, presupposto per evitare le disattenzioni che hanno generato errori (e gol) contro l'Inter e soprattutto contro la Roma. Il tecnico toscano ha tracciato il percorso che i suoi dovranno seguire per riuscire nel loro intento. «Dovremo essere coraggiosi, ma siamo consapevoli che questo sarà il nostro comportamento». Cioffi dovrebbe riproporre il 3-4-2-1 adottato contro Inter e Roma, ma c'è un dubbio nel mezzo: Zarraga o Payero. «Oier è un elemento più di palleggio, di equilibrio, che pulisce bene l'uscita della sfera – ha spiegato –, Payero invece è un giocatore di strappo, porta chili. Sono entrambe alternative valide. Comunque chi non parte titolare sa che entrerà».

TIFOSI

Si aspetta anche un aiuto da parte dei fan bianconeri. Saranno quasi 1.500 a sostenere l' Udinese, ma avrebbero potuto essere molti di più se fossero stati trovati altri pullman. «Il calore dei nostri tifosi è decisivo», ha detto il tecnico.

DOPPIO EX

Cioffi nell'estate del 2022 aveva accettato l'offerta di guidare il Verona anche se Gino Pozzo lo aveva riconfermato al timone della squadra bianconera. Ma nella città scaligera di fortuna ne ha avuta assai poca, venendo esonerato ben presto. «Da entrambe le parti c'è stato poco tempo a disposizione per provare emozioni al di fuori di quelle che si sentono per una partita importante. Ci sono state tante cose buone e tante sbagliate – ha detto per poi soffermarsi sull'attuale formazione giallo blu -. L'Hellas Verona merita, come tutti gli avversari, grande rispetto. Se non riesce a esprimere un calcio giocato è molto abile sulle seconde palle e nei duelli. Dovremo essere bravi quindi a cambiare spartito nel corso della partita e adattarci».

QUOTA SALVEZZA

Un mese fa il tecnico dell'Udinese disse che bisognava conquistare 40 punti per evitare la retrocessione. Ora corregge il tiro. «La logica dice 34/35 punti, la realtà 36/37». A nostro avviso potrebbero bastarne 34 o 35 a patto che l'Udinese non perda stasera, poi con le altre rivali nella corsa alla salvezza, con Lecce, Empoli e Frosinone nell'ultimo atto del torneo. Il tecnico lo ha elogiato gli spettatori per come si sono comportati contro la Roma quando è stata sfiorata la tragedia. «È stato esemplare. Udine ha dimostrato a 360 gradi che lo sport arriva fino a un certo punto e fa parte della vita. Devo anche dire che nel match di domenica per 58' il livello è stato buono, poi l'ingresso di Dybala ci ha mandato fuori giri».

Guido Gomirato

COSÌ SULLA QUOTA SALVEZZA: «POSSONO BASTARE 34-35 PUNTI PER FARCELA»

ALLENATORE Il fiorentino Gabriele Cioffi guida l'Udinese (Foto LaPresse)

Così in campo

Stadio "Bentegodi", Oggi inizio ore 20,45
Arbitro: Guido di Torre Annunziata
Ass: De Iorio e Perrotti
IV: Rutella **Var:** La Penna **Avar:** Fabbri

HELLAS VERONA FC

Verona 4-2-3-1: 1 Montipò; 32 Cabal, 27 Dawidowicz, 23 Magnani, 18 Centonze; 33 Duda, 25 Serdar; 8 Lazovic, 90 Folorunsho, 31 Suslov; 17 Noslin
All. Baroni
A disp 16 Chiesa, 34 Perilli, 19 Vinague, 38 Tchatchoua, 42 Coppola, 21 Dani Silva, 37 Charlys, 6 Belatyane, 80 Cisse, 10 Mitrovic, 7 Tavsan, 9 Henry, 11 Swiderski, 99 Bonazzoli

UDINESE CALCIO 1896

Udinese 3-5-1-1: 40 Okoye; 18 Perez, 29 Bijol, 31 Kristensen; 19 Ehizibue, 24 Samardzic, 11 Walace, 32 Payero, 12 Kamara; 37 Pereyra; 17 Lucca
All. Cioffi
A disp 1 Silvestri, 93 Padelli, 26 Kabasele, 13 Ferreira, 16 Tikvic, 2 Ebosele, 33 Zemura, 6 Zarraga, 22 Brenner, 7 Success, 9 Davis

Withub

Marco Baroni «Una partita di episodi»

I RIVALI

Questa sera l'Udinese si gioca tanto, ma anche il Verona. Lo conferma l'allenatore Marco Baroni in conferenza stampa. «Siamo consapevoli del nostro percorso, anche della difficoltà della partita, giochiamo contro una squadra forte con dei valori tecnici importanti, siamo consapevoli degli errori commessi con il Genoa così come a Bergamo, sappiamo che non dobbiamo ripeterli ma siamo pronti a centrare una prestazione importante». A Bergamo la difesa non ha giocato bene. «La nostra fase difensiva è di squadra e non solo di reparto, dobbiamo attenderci un avversario che sa ripartire con forza e con grande qualità. Queste sono partite che vivono sull'episodio ma lo ripeto, principalmente sulla prestazione collettiva di squadra». Intanto conta il recupero di Duda. «È disponibile, adesso dobbiamo valutare, è stata una settimana corta, lui ha ripreso martedì poi gradualmente ha recuperato, sarà disponibile, vediamo se dall'inizio». Nel reparto offensivo le idee ancora non sono chiare. «Ho dei dubbi, domenica chi è entrato lo ha fatto molto bene, sono partite che non si giocano in undici ma chi non parte entra, questo è il nostro motto. Bonazzoli sta facendo molto bene, anche contro l'Atalanta dove ha fatto 60 minuti ottimi, ma anche Swiderski, Noslin, Mitrovic». Infine, un altro rientro importante, quello di Serdar dalla squalifica, e non si esclude un utilizzo in coppia con Dani Silva. «Lo hanno già fatto, Duda è sempre stato il nostro titolare, Serdar rientra, Dani ha fatto una buona partita anche nel secondo tempo, abbiamo anche l'opzione Folorunsho, devo valutare ma questo fa parte della lettura della partita, chi non partirà entrerà».

Ste.Gio.

La Roma: «Recupero a maggio» Ma la Lega chiude la porta

BIANCONERI

Alla fine Udinese-Roma si andrà a completare giovedì 25 maggio. Saranno giocati in questa data, che intaserà il calendario giallorosso, gli ultimi 20 più recupero della sfida al Bluenergy Stadium, come da regolamento della Lega, che deve piazzare il recupero alla prima data utile. Non è servita a nulla la lettera della Roma fatta pervenire in Lega per un recupero a maggio per non favorire il Bayer Leverkusen, avversario in semifinale di Europa League della squadra capitolina, con andata all'Olimpico il 2 maggio. La lettera, inviata nello specifico al presidente Lorenzo Casini, all'amministratore delegato Luigi De Siervo e all'head of competitions and operations Andrea Butti per chiedere di poter disputare il recupero dei venti minuti contro l'Udinese a maggio, in concomitanza con il recupero di Atalanta-Fiorentina, gara rinviata per la tragica scomparsa di Joe Barone, ma che ancora non ha una data certa (potrebbe slittare perfino al termine del campionato visto che Dea e Viola sono in corsa ancora sia in Europa League che in Coppa Italia). Chiaro, si giocano solo 20 minuti, non 90, ma c'è una trasferta e tutto quello che ne consegue. E il completamento della sfida in Friuli si innesterebbe in una settimana difficilissima con la sfida lunedì contro il Bologna e poi, per forza di cose, domenica 28 contro il Napoli. Di contro il Bayer Leverkusen avrà invece meno impegni, visto che prima del 2 maggio giocherà il 27 aprile. Va detto che il secondo buco, anche qualora fosse stato preso in considerazione, sarebbe capitato prima dell'eventuale finale di Europa League, dove la Roma deve aspirare ad arrivare anche per il bene del ranking, che ha già sbloccato il quinto posto utile per la prossima Champions League, altra situazione che può favorire la Roma, che deve ora difendersi soprattutto dall'Atalanta.

Ecco, proprio l'Atalanta pare stata essere decisiva per questo recupero. Ed è decaduta anche la speranza della Roma nel precedente portato all'attenzione della Lega: uno Juventus-Napoli del 23 dicembre del 2020 che non venne recuperato al primo slot utile, bensì quattro mesi dopo, il 7 aprile 2021. Da quanto emerso, più di qualche club aveva votato in "favore" della richiesta della Roma, mentre paiono essere stati decisivi i voti di Empoli, Verona e Atalanta. Proprio i bergamaschi, che sono avversari diretti della Roma, toscani e veneti che invece temono per la loro posizione della salvezza, perché non si scopre l'acqua calda affermando che più in là si fosse completata questa partita e più ci sarebbe stata possibilità di fare conti, o magari accontentarsi anche di un punto, situazione che renderà un precedente pericoloso Atalanta-Fiorentina, anche se non per colpa o volontà di nessuno, ben inteso, ma solo per un incredibile incrocio di situazioni.

Sarà di certo una situazione particolare, al di là di tutto, nel giorno di festività della Liberazione, con due squadre che scenderanno in campo sull'1-1 e non sullo 0-0 (cambia poco, direte) ma con un orizzonte temporale di soli 20/25 minuti. Dovranno perciò dare tutto evitando la solita "fase di studio", perché in 20 minuti ogni errore pesa doppio, dal momento che c'è davvero poco tempo per recuperare. Sarà per i giallorossi l'ennesimo impegno consecutivo, e magari ancora un po' di turnover potrà agevolare i bianconeri, che dal canto loro non riusciranno a recuperare probabilmente nessuno degli assenti eccellenti, ma con la possibilità di rilanciare il tridente Samardzic-Lucca-Pereyra più riposato degli avversari giallorossi, dal momento che l'Udinese giocherà 48 ore prima della Roma.

Stefano Giovampietro

IL FATTO Il romanista Ndicka ha accusato un malore (Ansa)

BASKET A2

OWW PER LA CLASSIFICA GESTECO, NON DISTRARTI

▶I bianconeri a Desio contro Cantù «Una delle più forti di tutta la categoria»

▶Cividale a Vigevano e spera di chiudere con solo vittorie. Redivo firma fino al 2026

Old Wild West a Desio e Gesteco a Vigevano per quest'ultimo turno della fase a orologio che vedrà tutte quante le ventiquattro squadre del campionato di serie A2 scendere in campo domenica pomeriggio alle 18.

QUI UDINE

Al palaFitLine i bianconeri sono attesi da un'Acqua San Bernardo Cantù che ha già messo in cassaforte il secondo posto nel girone Verde e che in sostanza potrebbe approcciare la sfida come si fa con un'amichevole di lusso, senza cioè un particolare carico motivazionale (anche per evitare infortuni). Udine invece ha ancora l'opportunità di salire dal terzo al secondo posto nel girone Rosso, confidando in una sconfitta della Effe a Trapani, però non è detto che ci tenga poi così tanto. A presentare la sfida contro l'Acqua San Bernardo è stato ieri l'assistant coach dell'Oww, Giorgio Gerosa: «Ci prepariamo a una difficilissima trasferta su un campo molto caldo dove affronteremo una squadra costruita per salire di categoria. Dal mio punto di vista Cantù è forse la squadra migliore di tutta la lega per fisicità, talento, organizzazione di gioco. Ci aspetta una partita complicata. Noi dobbiamo essere in grado di reagire a questo nostro momento e resistere all'interno della partita il più a lungo possibile, cercando di comandare un po' il ritmo sia dal punto di vista difensivo che da quello offensivo, limitando per quanto possibile il campo aperto di Hickey, il campo aperto di Moraschini e di conseguenza tutti gli uno contro uno che riescono a prendersi per arrivare al ferro e creare degli ottimi tiri con Baldi Rossi, con Nikolic e potrei andare avanti con i nomi di questa squadra. Dovremo essere concentrati e trovare le energie per riuscire a rimanere in partita e portare a casa il risultato».

QUI CIVIDALE

La Gesteco Cividale al palaElachem riabbraccerà Leonardo Battistini, mentre i tifosi di Vigevano potranno salutare il loro ex Giacomo Dell'Agnello. E Redivo rinnova fino al 2026. Così si è espresso l'head coach Stefano Pillastrini: «Dobbiamo reagire bene a questo risultato che abbiamo acquisito: delle volte quando si arriva a ottenere un obiettivo così difficile subentra un momento di rilassamento e noi vogliamo evitarlo. Un'altra vittoria potrebbe essere molto importante in funzione playoff con una classifica migliore e anche per il prestigio di chiudere con dieci vittorie su dieci la fase a orologio. Ci troviamo di fronte un avversario nella nostra stessa situazione, che ha ottenuto un ottimo risultato raggiungendo i playoff e vorrà onorarlo davanti al proprio pubblico. Oltretutto fra noi c'è grande tradizione, visto che a suo tempo ci siamo sfidati per la promozione dalla serie B: quindi un avversario amico ma anche combattivo, sarà una bella festa». Anche l'esterno ducale Martino Mastellari, giocatore in evidente crescita nella seconda fase del torneo, ha detto la sua in avvicinamento al match: «Vogliamo continuare a vincere per chiudere la fase a orologio da imbattuti e giocarci la possibilità di raggiungere addirittura il quinto posto in base ai risultati che arriveranno dagli altri campi. Vigevano è un campo molto difficile, ci sarà sicuramente un'atmosfera già da playoff nonostante loro siano matematicamente certi della posizione in classifica che hanno acquisito, per cui dovremo andare là con la stessa concentrazione che abbiamo mostrato fino a oggi. Certo, andremo in campo con più tranquillità vista la nostra classifica, ma faremo di tutto per arrivare nelle migliori condizioni possibili all'inizio dei playoff».

MANCA TANTO L'americano Jason Clark, punto di forza dell'Old Wild West Apu Udine, è da tempo infortunato La società conta di recuperarlo per i playoff (Foto Lodolo)

OGGI CON ABANO SI CHIUDE IL CAMMINO NELLA STAGIONE REGOLARE DELLA DELSER

DONNE

Si conclude oggi il cammino della capolista Delser Udine nella stagione regolare di serie A2 femminile: le Apu Women giocheranno alle 20.30 sul parquet della Wave Thermal Abano, squadra che deve assolutamente vincere per poter sperare di evitare l'ultimo posto in classifica nel girone B e la conseguente retrocessione nella categoria di sotto.

Carlo Alberto Sindici

Emergenze sanitarie Il Cus Udine in campo

PALLAMANO

Il Cus Udine Pallamano ha organizzato per le proprie atlete un corso, con attestato finale, per saper eseguire il massaggio cardiaco e utilizzare il defibrillatore. L'associazione sportiva e la sezione di pallamano del centro universitario sportivo del capoluogo friulano riconoscono l'importanza di una corretta formazione sportiva delle giovani atlete in senso più lato. Lo sport, infatti, può andare ben oltre l'esercizio fisico e permette a chi lo pratica di comprendere l'importanza della salute propria e degli altri. In questo senso la società ha organizzato nei giorni scorsi un corso di Bls-D (supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce), che ha permesso a tredici atlete di ottenere un certificato finale. Durante il corso le ragazze hanno imparato cosa possa portare a un arresto cardiaco nelle persone adulte oppure in età pediatrica e cosa si possa fare per evitare che ciò porti a danni gravi o addirittura al decesso. Gli istruttori hanno insegnato loro con chiarezza come comportarsi in questi casi, spiegando come effettuare un massaggio cardiaco e utilizzare il defibrillatore. Saper riconoscere il problema e sapere cosa fare è indispensabile per non entrare nel panico e agire efficacemente nel momento in cui in partita, in allenamento o anche fuori dalla palestra qualcuno venga colpito da un arresto cardiaco. Del resto il regolamento rende indispensabile la presenza di una persona in possesso del certificato di Bls-D affinché l'incontro si possa giocare. «Educare i giovani vuol dire anche insegnare loro che saper fornire il primo soccorso a chi ne ha bisogno può salvare vite», sottolinea con convinzione il Cus udinese.

B.T.

Dieci chilometri di corsa su strada A Codroipo il campionato regionale

PODISMO

Sarà Codroipo la sede del Campionato regionale dei 10 chilometri di corsa su strada, in programma mercoledì 1° maggio.

La prima edizione del "Trofeo Città di Codroipo", manifestazione inserita nel calendario nazionale Fidal e in quello internazionale World Athletics, vedrà in gara podisti delle categorie senior e master e sarà valida anche come quarta prova della Coppa Pordenone, il circuito podistico allestito dal Comitato provinciale della federazione. Peraltro per la prima volta una corsa che si svolge nella Sinistra Tagliamento entra a far parte del trofeo.

La manifestazione è stata presentata nella sala consiliare del Municipio di Codroipo, presenti le due società organizzatrici, l'Atletica 2000 e l'Atletica San Martino, rappresentate dai presidenti, rispettivamente Piergiorgio Iacuzzo e Franco Cristofoli, che hanno sottolineato con reciproca soddisfazione come il podismo abbia unito due club di altrettante province. Presenti anche il vicesindaco di Codroipo Giacomo Trevisan, il sindaco di San Martino al Tagliamento Francesco Del Bianco, il comandante del 2° Stormo dell'Aeronautica Militare colonnello Paolo Rubino, il vicepresidente dell'European Master Athletics Giovanni Tracanelli, il presidente della Fidal regionale Massimo Di Giorgio e i massimi dirigenti dei comitati provinciali Fidal di Pordenone e Udine, rispettivamente Ezio Rover e Massimo Patriarca.

I DETTAGLI

A illustrare le peculiarità della gara è stato il vicepresidente dell'Atletica 2000 Marco Colavitti.

Ritrovo alle 8 in piazza Garibaldi, con partenza alle 9.30 da via IV novembre, all'altezza delle scuole elementari: gli atleti la percorreranno fino a imboccare via Candotti, per arrivare successivamente in piazza Garibaldi. Da lì dovranno percorrere quattro giri di un tracciato che toccherà via Roma, via Friuli, via Circonvallazione ovest, via Latisana e nuovamente via Candotti e piazza Garibaldi.

Si tratta di un percorso veloce, nel quale sono previsti anche due traguardi volanti. In occasione della manifestazione sarà possibile visitare gratuitamente dalle 10 alle 13 il museo archeologico allestito alle ex carceri in piazzetta Don Vito Zoratti, un'iniziativa nata dalla collaborazione con la sezione di Codroipo della Società Friulana di Archeologia.

IN QUOTA

Intanto è stato ufficializzato il calendario del 56° Trofeo Gortani di corsa in montagna, organizzato dal Csi, che prevede dieci prove: a giugno Chiusaforte (9), Terzo di Tolmezzo (15) e Muina di Ovaro (22), a luglio Paluzza (6) e Forni di Sopra (14), il 31 agosto a Ovaro, a settembre Cleulis di Paluzza (8), Fusine (14) e Moggio (21). Chiusura il 6 ottobre a Tarcetta di Pulfero.

Bruno Tavosanis

APPUNTAMENTO IL PRIMO MAGGIO CON PODISTI SENIOR E MASTER

LA GARA SARÀ VALIDA ANCHE PER LA COPPA PORDENONE DI SPECIALITÀ

L'APPUNTAMENTO Il primo maggio a Codroipo in programma la dieci chilometri su strada

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Campionato Juniores La coda della stagione raggiunge il quorum

Post campionato Juniores. Quorum raggiunto. La "coda" - proposta dal Comitato regionale della Figc con a proprio carico tutte le spese di iscrizione - a fronte delle 20 richieste, partirà mercoledì 1 maggio. Tra le partecipanti Corva, Liventina San Odorico, Sacilese, Spal Cordovado e Villanova.

LO SCONTRO Il Fontanafredda torna a giocare nel campo di casa, in quell'Omero Tognon che è stato anche la dimora della Triestina e che adesso si colora ancora di rossonero locale

(Nuove Tecniche)

FONTANAFREDDA-CASARSA LA SFIDA CHE VALE TUTTO

▶I rossoneri tornano in casa al Tognon e devono resistere all'assalto alla vetta

▶Casarsesi con il "talismano" Paciulli Oggi quasi tutta l'Eccellenza in campo

CALCIO DILETTANTI

Traguardo in vista. In Eccellenza mancano ancora cinque turni. In tutti gli altri campionati le tappe sono quattro. Un vero e proprio forcing . Si scenderà in campo anche giovedì 25 aprile. Oggi, poi, siamo di fronte a un "sabato del Nostro Calcio" intasato. In Eccellenza impegnate quasi tutte le squadre. Posticipato a domani il solo derby Tamai - Sanvitese. La Promozione cala un poker. In Prima è bis con replica in Seconda.

PROMOZIONE

Scatta l'ora X. Appuntamento alle 15.30 al "Tognon" con Fontanafredda - Casarsa. Prima e seconda a confronto, divise da un sol punto (59-58). Podio chiuso dalla Forum Julii ((57). All'Andata s'imposero i rossoneri di Fabio Campaner. Al gol d'apertura di Daniel Paciulli (ex di turno) replicarono Lorenzo Zucchiatti e Nicola Salvador. Un Salvador che, da uomo assist - proprio nella stagione in corso - è il capocannoniere della squadra (12 gol). Il Casarsa di mister Michele Pagnucco replica con tre tenori. A Daniel Paciulli (13) si aggiungono Pietro Cavallaro (14) ed Edison Dema (12). A chiudere è del Fontanafredda la difesa più ermetica (18), mentre sulla sponda opposta si replica con l'attacco più prolifico (66). Sempre con fischio alle 15.30, altre emozioni in Maranese - Unione Basso Friuli. Sfida dai punti macigno in chiave salvezza. Se Sacilese (14) e Teor (17) hanno già salutato la truppa, Unione Basso Friuli (24) e Torre (28) sono attualmente seduti sui carboni ardenti. In apnea La coppia Corva - Maranese (30) e il Rivolto a 31. Davanti Cordenonese 3S (32) e Calcio Aviano (33). Alle 16 ecco serviti Maranese - Unione Basso Friuli e Teor - Calcio Aviano.

ECCELLENZA

Sono 15 i punti ancora a disposizione. In vetta ha preso il largo il Brian Lignano (65). A distanza lo inseguono Pro Gorizia (54) Tamai (53). Di seguito Tolmezzo (47), Codroipo e Chiarbola Ponziana (45), Sanvitese e Rive D'arcano (43), Azzurra Premariacco e FiumeBannia (39), Pro Fagagna (37) e primo salvo San Luigi (35). Retrocessione conclamata per la Spal Cordovado (13) in zona playout per le altre 2 retrocessioni Sistiana Sesljan (24), Tricesimo (29), Zaule Rabuiese e Maniago Vajont (32) con Juventina Sant'Andrea a 34. Questo il calendario odierno con fischio alle 15.30: Spal Cordovado - Maniago Vajont, FiumeBannia - San Luigi con "contorno Azzurra Premariacco - Brian Lignano, Juventina Sant'Andrea - ProGorizia, Chiarbola Ponziana - Tolmezzo, Codroipo - Tricesimo, Rive d'Arcano - Zaule Rabuiese e Sistiana Sesljan - Pro Fagagna.

PARTITE IMPORTANTI IN CHIAVE SALVEZZA E PROMOZIONE DIRETTA

PRIMA

Fontanafredda al centro dell'attenzione. Se al Tognon va in scena il big match di Promozione, poco più distante, a Vigonovo - sempre alle 15.30 - ecco il derby delle frazioni. Gli uomini di Fabio Toffolo, attendono, infatti il Ceolini di Roberto Pitton. Timonieri che hanno giocato insieme con la maglia del capoluogo. È testacoda. In vetta il trio Sedegliano - Unione Smt - Vivai Rauscedo Gravis 49. San Daniele, Pravis e Vigonovo sono secondi. In coda retrocessi SaroneCaneva, Calcio Bannia e Vallenoncello per le altre 3 passi indietro secchi s'incrociano Ceolini (30), Union Rorai (31), Camino e Liventina (36). Prima salva l'Azzanese (38). In contemporanea Union Rorai - Vivai Rauscedo Gravis. Altro testacoda.

SECONDA

Nel girone A, alle 15.30, Valvasone Asm - Tiezzo. Locali terzi (56) con Davanti San Leonardo (57) e la lepre Union Pasiano (67). Ospiti primi salvi a 31 con in agguato la Pro Fagnigola (28). Nel B altro giro altra corsa. Alle 17 ecco il derby Arzino - Valeriano Pinzano. Nel girone D Zompicchia-Morsano alle 17. Locali sesti a 35 con la linea rossa a 29 dove, per togliersi dall'ultima sedia, sgomitano Valeriano Pinzano, Pagnacco e Treppo Grande.

Cristina Turchet

Sarone Caneva in forma super verso il sogno

▶Successo interno contro Vittorio Veneto Adesso gli spareggi

RAGAZZE Il SaroneCaneva

CALCIO FEMMINILE

Si chiude con una vittoria dal gusto dolce-amaro la regular season del campionato d'Eccellenza Veneta il Sarone-Caneva Femminile. E adesso si pensa alla Coppa. Al Comunale di Caneva le ragazze di mister Maggio superano 2-1 anche la Permac Vittorio Veneto, una delle squadre al momento più in forma del torneo che fino a domenica scorsa non aveva ancora perso in tutto il girone di ritorno. Decisive le marcature al quarto d'ora di gioco di Anna Del Frate (al suo terzo gol stagionale) con un tiro da fuori area imprendibile su sviluppo di un calcio d'angolo e al 25' di Debora Stella con un colpo di testa su perfetto cross di Perin e sempre più bomber al 19° sigillo personale in stagione. Al 35' le ospiti, però, accorciano su di un calcio piazzato di Elena Brigiotti. La seconda frazione, a differenza del primo tempo, è priva di gol ma comunque ricca di emozioni: diverse occasioni da ambo le parti e neutralizzate da entrambi i numeri uno, lasciando così il risultato sul 2-1 finale. Considerati i risultati delle gare giocate in contemporanea, la classifica vede il SaroneCaneva Femminile chiudere la graduatoria al terzo posto. L'unico rammarico per le "ragazze delle cave" in questa prima fase sono i tre punti di penalità incassati per un errore burocratico sui tesseramenti. Punti che avrebbero ribaltato la classifica vedendo il SaroneCaneva chiudere addirittura al primo posto. Poco cambia: playoff meritatamente conquistati, ora si tenterà di agguantare la promozione in serie C attraverso gli spareggi e ogni gara sarà una "finale" dentro-fuori. Nello stesso girone chiude con l'ennesimo stop il Cavolano Calcio Femminile, sconfitto 1-0 in casa dal Carbonera. Le rossonere chiudono la loro prima stagione ufficiale penultime con 12 punti conquistati su 18 incontri disputati frutto di quattro vittorie (consecutive) e ben 14 sconfitte. Trasferta vittoriosa a Padova contro la Virtus seconda in classifica per la capolista Portogruaro Calcio Femminile. La vittoria a corto muso nel big match di giornata ottenuta grazie alla rete di Arbresha Prekaj, ha permesso alle ragazze di coach Chiara Orlando di chiudere il girone al comando con 42 punti, a più due sul Dolomiti Bellunesi secondo, a più tre sul SaroneCaneva Femminile e più quattro sulla Virtus Padova che hanno chiuso rispettivamente terza e quarta. Per effetto della graduatoria finale, gli ottavi (in gara secca) che inizieranno il 25 aprile vedrà il SaroneCaneva Femminile affrontare il Virtus Padova. Riposeranno Portogruaro Calcio Femminile e Dolomiti Bellunesi di diritto qualificate alle semifinali. Prima però, appuntamento importantissimo e di prestigio per il club del presidente Stefano Carlet. Domenica alle 16.30, allo stadio comunale "Bolge" di Vedelago di via Marconi, finale contro le venete del Real Vicenza per alzare al cielo la Coppa Italia di categoria.

Giuseppe Palomba

Pordenone, lotta per il secondo posto

▶Ultima giornata della stagione regolare al Pala Flora di Torre

FUTSAL A2 ÈLITE

Quella di oggi pomeriggio sarà l'ultima in casa per il Pordenone, perlomeno per quanto riguarda la regular season. Nella penultima di campionato di A2 élite, i neroverdi ospitano il Lecco al Palaflora di Torre. Si gioca, come di consueto, alle ore 16. Per i padroni di casa, certi di poter disputare i playoff (se ne parlerà ad inizio maggio con i quarti di finale in doppia sfida) c'è la volontà di chiudere il torneo al secondo posto: lo Sporting Altamarca è dietro a -3. Vincere contro il Lecco garantirebbe il risultato con una giornata di anticipo: niente male per una neopromossa. Gli avversari lombardi, invece, si giocano molto: sono a un punto dai playoff; perciò, sono alla ricerca dell'intera posta per poter sperare di agganciare ancora le zone nobili. Davanti ai lombardi c'è l'Elledì Fc, impegnato a Mestre a casa della Fenice. Il laterale pordenonese Matteo Bortolin non si fida degli avversari: «Il Lecco – sostiene - è una squadra molto rognosa, con tanti giovani e con giocatori di gran esperienza. Non sono per niente da sottovalutare, ma entrambi abbiamo motivo di far punti. Siamo concentrati sul finire nel modo migliore una straordinaria stagione.» I ramarri arrivano alla gara dopo il promettente pareggio di quattordici giorni fa contro la capolista Petrarca, mentre i lecchesi si erano imposti con il minimo scarto (5-4) contro il Modena Cavezzo. La terna arbitrale di Pordenone-Lecco è così composta: Stefano Prisco di Lecce, Silvio Paoloni di Ascoli Piceno, Giuseppe Prazzoli (cronometrista) di Treviso. C'è un unico precedente tra le due formazioni, quello della gara di andata. Lo scorso 22 dicembre, i ramarri di mister Marko Hrvatin avevano sbancato il parquet di Lecco vincendo 1-2 grazie ai gol di Langella e Grigolon.

I NEROVERDI DI FRONTE AL LECCO CHE INVECE VUOLE LA POST SEASON

IL LATERALE BORTOLIN: «NON SARÀ UN IMPEGNO SEMPLICE DA AFFRONTARE»

Alessio Tellan

NEROVERDE Bortolin del Pordenone C5 in dribbling

(Foto Pazienti)

UNICAR
OPEL NORD EST

TINET, TRASFERTA CALDA PORDENONE, ORE DECISIVE

▸Prata in Campania per chiudere i conti e volare ai quarti della Coppa di Serie A2

▸Le ragazze del capoluogo nel derby sacilese per conquistare la promozione

VOLLEY

Fari puntati in Campania per la Tinet, che punta alla Coppa Italia di A2. La Mt Ecoservice, in B2 rosa, cerca il riscatto a Villotta con Il Rojalkennedy. La Martellozzo, in B maschile, a Montecchio con il Lucernari. In C rosa la capolista Pordenone a Sacile potrebbe festeggiare la promozione in B2.

TINET

Ad Aversa per chiudere i conti negli ottavi. Archiviata la secca vittoria ottenuta al Forum con i campani (3-0), il Prata cercherà in gara due (domani alle 18) di centrare il 2-0 per volare ai quarti. Probabile che coach Boninfante proponga il sestetto vincente dello scorso turno con la conferma di Bellanova in regia e Baldazzi opposto. Una gara di ritorno non facile in quanto verrà giocata in un palazzetto particolarmente caldo. «Sarà una trasferta impegnativa per il calore dei tifosi della Wow Green House - analizza lo schiacciatore Alberto Baldazzi - la squadra avversaria inoltre potrà schierare giocatori esperti». La Coppa Italia permetterà alle squadre fuori dai playoff di giocare per un altro mese ad alti livelli. «Una formula nuova ma sicuramente interessante - aggiunge Boninfante - la sconfitta di Ravenna ci aveva lasciato l'amaro in bocca ma con l'Aversa i ragazzi sono stati bravi a gestire le situazioni complicate. Se la squadra adotterà lo stesso atteggiamento messo in mostra al Forum potremmo già chiudere gli ottavi domani».

PRATESI I gialloblù della Tinet ci riprovano in Coppa nel palazzetto di Aversa (Foto Moret)

MT ECOSERVICE

Voglia di rivalsa per il Chions Fiume Veneto, di scena domani (Villotta alle 18) con il Rojalkennedy. La battuta d'arresto subita a Pavia di Udine ha lasciato molta amarezza. L'infortunio alla caviglia subito dalla regista Emma Venturi, ad inizio gara e la consistenza della squadra friulana, non hanno permesso alle gialloblù di esprimersi al meglio. «Una partita singolare e non certo fortunata - è stato il commento del vice coach Speranza - ora sarà nostra intenzione schierare tutte under 18 anche in vista delle prossime finali regionali». Non ci sarà Venturi in regia. Le altre gare: Vega Fusion Venezia - Pavia Udine, Officina Padova - Sangiorgina, Usma Padova - Trieste, Carinatese - Cus Venezia, Vergati - Natisonia, Villa Vicentina - Cus Padova. Classifica: Officina Padova 51, Usma Padova 49, Vergati 48, Mt Ecoservice e Pavia Udine 45, Sangiorgina 44, Trieste 33, Cus Padova 24, Rojalkennedy e Cus Venezia 23, Villa Vicentina 21, Vega 20, Carinatese 18, Natisonia 12.

MARTELLOZZO

Ancora una trasferta impegnativa per la Martellozzo, nel frangente a Montecchio Precalcino con il Lucernar . Una partita difficile per l'ormai retrocesso Futura. Coach Gazzola schiererà Bernardini al palleggio, Da Ronch punti opposto, Florian e Fracassi centrali, Bomben e Todesco in banda, Lauro libero. Pronti al cambio Ciman, Fantin e De Giovanni. Classifica: Unitrento e Monselice 54, Carnio 42, Trentino 41, Treviso 38, Lucernari 37, Bassano 36, Trebaseleghe 35, Valsugana 31, Massanzago 25, Kuadrifoglio 23, Casalserugo 20, Padova 13, Martellozzo 7.

SERIE C

C'è l'atteso derby di Sacile (20,30). Alla capolista Pordenone, vicinissima alla promozione in B2 rosa, basterà perdere per 3-2 per salire direttamente di categoria. Nel caso che le naoniane fossero sconfitte per 3-0 o 3-1 e la Domovip riuscisse a vincere a Spilimbergo (20,30) e conquistare 3 punti ci sarà lo spareggio con finale al PalaGallini con le purliliesi. Valentino Reganaz schiererà per l'occasione Carbone al paleggio, Di Fonzo opposta, sulla diagonale di banda Zia e Camera, al centro Martin e Cecco, Morettin libero. In campo maschile, ormai fuori dal "giro" promozione, Libertas e Pordenone, si affronteranno a Fiume Veneto (20,30). Nella pool retrocessione la Viteria 2000 Prata andrà a Mortegliano per difendere la leadership del raggruppamento. L'ultima giornata del raggruppamento femminile di D vedrà la capolista la Julia Gas affrontare il derby di Roveredo (alle 18) con la BA Meccanica Brugnera. Per la Vis et Virtus la promozione in C è vicinissima. Le altre gare: Chions Fiume - Faedis (18), Carrozzeria De Bortoli Cordenons - Alta Resa Cordenons (18). Maschile. Promozione semifinali: Apm Prata - Mariano (17,30). Girone retrocessione: Travesio - Udine (20,30).

Nazzareno Loreti

Tavella alla ricerca di punti importanti

HOCKEY B

Voglia di stupire per l'Autoscuola Tavella nel campionato di serie B. Il Pordenone torna questa sera (20.45) al PalaMarrone, per affrontare il Trissino B, dopo due trasferte e tre successi consecutivi. Sulla carta dovrebbe trattarsi di una formalità, in considerazione del fatto che i locali si giocheranno l'anticipo del 15. turno con l'ultima in graduatoria. All'andata con i vicentini finì con un bel successo a favore dei naoniani per 6-3. Il morale è alto. Mancano soltanto quattro turni alla conclusione del girone di qualificazione e il terzo posto per ora è dell'Autoscuola Tavella, con margine crescente ma non ancora blindato. Ogni punto diventerà determinante per il passaggio al turno successivo. La società proprio per questo ha chiamato a raccolta tutti i tifosi del Gs Hockey per sostenere la squadra in questo momento cruciale della stagione. Da rilevare che l'anticipo tra Trissino A e Recoaro è terminato 5-4. Questi gli altri incontri: Thiene - Roller Bassano (23 aprile), Montecchio Precalcino - Bassano (24 aprile), Valdagno-Montebello (24 aprile). Classifica: Trissino A 42 punti, Valdagno 30, Autoscuola Tavella Pordenone 28, Recoaro 23, Bassano 22, Montebello 16, Thiene e Roller Bassano 12, Montecchio Precalcino 8, Trissino B 4.

Naz. Lor.

Speedway, si riaccende lo spettacolo A Terenzano prima tappa stagionale

MOTO

Motori accesi a Terenzano, dove sta per tornare dopo la pausa invernale il grande speedway. Oggi e domani l'impianto pozzuolese di via Leopardi ospiterà la seconda e la terza prova del Campionato italiano degli assi della derapata. Appuntamento per entrambe le giornate di gara alle 15, l'ingresso è gratuito. In regia il Moto Club Olimpia del presidente Pier Paolo Scagnetti, pronto a tuffarsi in una nuova annata in cui il suo sodalizio allestirà altri due sfide della serie tricolore (14 e 15 settembre), due tappe del campionato nazionale di flat track (6 e 7 luglio), una prova del Trofeo Dust and Fun Fmi Flat Track (7 luglio) e, soprattutto, il secondo round di qualificazione al campionato mondiale di speedway Gp2 (8 giugno).

«Siamo pronti a partire – è il commento di Scagnetti -. Dopo lo stop invernale c'è sempre grande entusiasmo, sia tra i dirigenti del Moto Club, sia tra i piloti. Non vediamo l'ora di accogliere gli appassionati friulani e non di speedway e di flat track nel nostro impianto». Nel campionato italiano di speedway, in particolare, la squadra di Terenzano schiera un'ottima line-up. Il rider di punta è certamente Michele "Paco" Castagna, figlio d'arte e pluri-campione tricolore della disciplina. Secondo nel 2023, il 30enne vicentino è partito alla grande nella nuova annata, imponendosi nella prima prova disputatasi a Lonigo davanti al rivale del Mc Lonigo Nicolas Vicentin. Sarà Castagna il pilota da battere nel weekend di Terenzano. Al suo fianco i compagni di squadra Matteo Boncinelli e Omar Vezzaro (riserva). Il primo è il volto nuovo del Mc Olimpia, a cui si è unito lo scorso inverno. Terzo classificato ai campionati mondiali di Flat Track del 2023, campione italiano in carica under 21 di speedway, il rider classe 2004 è atteso a ripetere il titolo giovanile ottenuto l'anno scorso e a consolidarsi nella disciplina a cui si è approcciato soltanto dodici mesi fa.

MOTORI Lo speedway

Non mancheranno, poi, nel corso della stagione, gli allenamenti della nazionale di speedway e di flat track sotto la guida dei commissari tecnici federali nonché gli allenamenti liberi di entrambe le discipline.

Taekwondo

Numeri da record al Pala Micheletto

Più di 20 squadre sul tatami, per oltre 200 iscritti, di cui metà andati a podio. Numeri brillanti per la Eagle Cup Combat, manifestazione di taekwondo alla prima edizione. Il palaMicheletto di Sacile è stata la sede del debutto di questa rassegna di livello interregionale. Scontata la presenza di società del Friuli e Veneto (le più numerose), ma non sono mancate le sorprese di associazioni arrivate dal Piemonte, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Marche e Campania. La gara è stata patrocinata dal comune di Sacile - con la presenza del primo cittadino Carlo Spagnol e dell'assessore Alberto Gottardo – e da "Sport e salute", con la segretaria Chiara Lisso in rappresentanza della coordinatrice regionale Erika Dessabo. Ad organizzare l'intera giornata il comitato Fita Fvg che si è avvalso della preziosa collaborazione dell'asd Taekwondo Sacile del maestro Giuseppe De Lucia che ha fatto gli "onori di casa".

Al Micheletto, si sono affrontati 205 giovani, divisi in 4 categorie: beginners, children, kids e cadetti. Alla fine della giornata, ha brillato il medagliere delle società venete: al primo posto il taekwondo Drago Jesolo, con 23 podi (12 ori, 7 argenti, 4 bronzi), uno in più delle Tigers Padova (9 ori, 6 argenti, 7 bronzi). Terzi i Lupi Veneto, con 15 medaglie, lo stesso numero di Città del Piave, seppur con due ori in meno. Al quarto Treviso, seguito da Schio e Vittorio. Il Friuli non va oltre il decimo posto, con i padroni di casa del Taekwondo Sacile che hanno collezionato 12 podi, frutto di 2 primi posti e i restanti divisi equamente tra la seconda e la terza piazza. Hanno preso parte alla premiazione finale anche il presidente del comitato regionale del comitato Ciro Pignalosa e il delegato provinciale del Coni Mauro Chiarot. «La prima edizione è andata oltre le nostre aspettative – commenta Pignalosa –, abbiamo cercato di dare il massimo per garantire a tutti una gara di qualità organizzativa soddisfacente. Ci sono piccole cose da migliorare ma, visti i feedback positivi degli addetti ai lavori, siamo fiduciosi di vedere ancora più atleti prossimamente». Il dirigente ringrazia tutti i protagonisti del "dietro le quinte", partendo dallo staff del Taekwondo Sacile e dalle autorità intervenute. Infine elogia il presidente Fita Angelo Cito: «Ha creduto in me affidandomi la direzione del comitato.» Il pensiero finale, però, è quello più toccante: «Ricordo il tecnico del Taekwondo Pro Vercelli, Stefano Gardin: doveva essere anche lui alla gara, ma è stato portato via da un tragico incidente in moto». A breve Sacile ospiterà un altro evento di taekwondo: domenica 28 aprile ci sarà la seconda tappa del circuito giovanile.

Alessio Tellan

Zoppola non fa sconti Anche all'ultima giornata arriva una vittoria

BASKET

La Polisigma capolista non cala la guardia nemmeno nel finale di una stagione regolare che la vede comandare con ampio margine sulle inseguitrici. Nel primo quarto sono Portolan e Mecchia a regalarle una manciata di lunghezze di vantaggio (il parziale di 19-11 alla sirena), che però viene praticamente dilapidato nel corso di una seconda frazione giocata più a briglie sciolte, con le difese (specie quella dei padroni di casa) che si concedono una pennichella. Nel terzo periodo ecco quindi il nuovo allungo di Zoppola, che decide di tornare a difendere come si deve e produce una doppia cifra di scarto che verrà poi utilissima nella frazione conclusiva, quando si tratterà di respingere l'ultimo assalto della formazione ospite condotto dal capitano D'Avenia, top scorer della serata con 18 a referto.

Completano il quadro dei risultati dell'ultima giornata della stagione regolare: Torre 'B'-Julia Concordia 58-43, Naonis Pordenone-Scuola Pallacanestro Porcia 39-69, Libertas Fiume Veneto 'B'-Villanova Hrv Pordenone 63-52, Basket Cordovado Balonsesto-Spilibasket 70-74. Ha riposato questa volta il Pasiano 'B'.

La classifica: Polisigma 'B' 34; Villanova, Montereale, Spilibasket 26; Fiume Veneto, Porcia 24; Cordovado Balonsesto 20; Torre 'B' 18; Julia Concordia 10; Pasiano 'B', Naonis 4.

Ieri sera si è disputato il recupero della nona di ritorno tra il Torre 'B' e l'Hrv Villanova, mentre lunedì 22 aprile si giocherà quello tra il Porcia e il Pasiano 'B', dopo di che la prima fase del campionato di Divisione Regionale 3 sarà definitivamente completata e cederà spazio ai playoff.

Carlo Alberto Sindici

POLISIGMA CHIUDE IN TESTA E ADESSO ATTENDE LA FASE DUE

POLISIGMA "B"	**76**
MONTEREALE	**72**

POLISIGMA "B" ZOPPOLA: Milani 2, Mecchia 13, Fraresso 4, Rudy Zanette 9, Cavinato, Enrico Zanette 2, Petrisor 10, Pighin 9, Portolan 7, Mirko Zanette 11, Boi 5, Dagnolo 4. All. Fico.

MONTEREALE: D'Avenia 18, Simone Boffini, De Marco 4, Gabriele Boffini 8, Corona 7, Perrone 9, Boccalon 9, Gaude 2, Vialmin 9, Kebe, De Caprio, Boschian 6. All. Busiello.

ARBITRO: Zanelli di Pravisdomini.

NOTE: parziali 19-11, 44-42, 62-50. Spettatori 100. Partita sempre corretta da parte di entrambe le squadre.

Cultura
&Spettacoli

ELIO CIOL
Il 95enne da tempo sognava di regalare ai suoi compaesani la sua arte, finita nei libri cardine della cultura italiana

FOTOGRAFO Il casarsese è stato grande amico dello scrittore Pier Paolo Pasolini, è figlio d'arte ed ha portato dietro l'obiettivo anche il figlio

Apre questa mattina la mostra dedicata ai 95 anni del fotografo di Casarsa che ha trasformato in cartoline alcuni degli scorci più iconici del nostro Paese: «Gli incontri mi hanno arricchito»

Il regalo di Elio Ciol

FOTOGRAFIA

«A ciascuno auguro di poter contemplare la bellezza che ci circonda e che rimanda ad Altro».

Apre i battenti questa mattina, alle 11, a Casarsa della Delizia la mostra fotografica dedicata a Elio Ciol. L'appuntamento è allo Spazio espositivo ex Sala Consiliare Piazza IV novembre, 23.

«Nella mia attività fotografica ho avuto spesso l'incarico, da diversi editori, di fotografare opere d'arte di celebri artisti e offrire così un contributo di visione e conoscenza delle loro opere che si è concretizzato nel tempo in oltre 40 libri.

Molte volte ho pensato che sarebbe stato bello far uscire dai libri – per cui le avevo fotografate – queste opere d'arte che i miei occhi avevano avuto il privilegio di incontrare e di cui avevano goduto. E ho sognato di poterle condividere e mostrare ai miei concittadini, agli amici, alle persone».

La mostra, realizzata a 95 anni è un regalo ai suoi concittadini e alla sua comunità.

«Ringrazio chi l'ha resa possibile in particolare il Comune di Casarsa». Sulle spalle di Ciol una carriera di oltre 75 anni di professione fotografica.

Tra i suoi scatti più iconici quelli che riguardano l'architettura e in particolare l'arte del mosaico.

«La bellezza costruita tessera per tessera nei mosaici di Aquileia, per raccontare la storia di Giona e il suo mare pieno di pesci dai mirabili colori. Lo splendore di luce nei mosaici d'oro della basilica di S. Marco a Venezia, ricca di cupole e pareti. Meraviglia di miniature dorate, dipinte su pergamena e difficili da fotografare per i riflessi d'oro non omogenei che le pagine spesso ondulate proponevano, come nei codici Psalterium Egberti del X sec. e Psalterium Beatae Elisabeth del XIII sec. del museo di Cividale».

«UNA SCOPERTA DI OPERE CHE VIVONO DI LUCE E DI UN VIAGGIO NELLA SCULTURA»

Ma Ciol ha ritratto con occhio curioso e inedito anche lo stupore che si fa sosta e ascolto dinanzi agli affreschi di Giotto, Cimabue, Pietro Lorenzetti, Simone Martini nella basilica inferiore e superiore di S. Francesco ad Assisi.

«Una scoperta di opere che vivono solo di luce e di un viaggio, nella scultura, che mi ha prima regalato di scoprire e fotografare le sculture del Donatello a Padova e poi di conoscere lo studioso Sir John Pope-Hennessy, già direttore del British Museum di Londra e poi del Dipartimento di Pittura Europea del Metropolitan Museum di New York, venuto apposta da Firenze a Casarsa, attratto dalle mie foto sul Donatello, per commissionarmi altre riprese di sculture del Donatello a Firenze».

E poi, nella sua produzione c'è il tema dell'arta sacra: «Teologia in figura, con le sculture in pietra della facciata del duomo di Orvieto, capolavoro iniziato ai primi del '300 da Lorenzo Maitani e collaboratori».

«Tante le occasioni d'incontro con le opere d'arte e gli artisti. Sono state preziose, ricevute in dono: mi hanno arricchito di conoscenza e sensibilità verso l'arte e hanno influenzato il mio modo di comunicarla agli altri attraverso la fotografia».

Questa mattina il taglio del nastro.

Nel mirino della reflex il piano del Concorso

▶La mostra fotografica ripercorre gli eventi musicali più significativi

L'EVENTO

La 25a edizione del Concorso Pianistico Internazionale del Friuli Venezia Giulia, manifestazione diretta da Davide Fregona affermatasi negli anni come uno degli appuntamenti musicali più importanti a livello internazionale per mettere in luce i nuovi talenti della tastiera, presenta a Sacile, accanto al programma dei concerti collegati alla manifestazione, una mostra fotografica realizzata con il sostegno del Consiglio regionale della Regione FVG e di Fondazione Friuli e il patrocinio e contributo del Comune di Sacile che ripercorre alcuni dei più significativi eventi musicali di Piano FVG fin dal 2009, già prima del suo insediamento ufficiale nella Città del Livenza, per valorizzare le relazioni artistiche, i giovani talenti emergenti, le occasioni di formazione, gli incontri con i grandi Maestri. Dal progetto di "Sacile Città della Musica e del Pianoforte" allo sviluppo di "Musicæ. Distretto culturale del pianoforte", molte sono state le tappe significative di un viaggio musicale dalle più varie sfumature, una partitura dove i tempi e le dinamiche danno forme sempre nuove al fluire ininterrotto delle note, cullate dall'armoniosa città Giardino della Serenissima.

Questo ideale percorso storico prende vita grazie agli scatti che il fotografo Daniele Indrigo ha realizzato, su commissione di Piano FVG fissando per immagini le emozioni che la musica ha saputo ispirare, nel pubblico così come negli interpreti. La mostra inaugura domenica 21 aprile alle 17.00 alla Chiesa di San Gregorio, dove resterà allestita fino al prossimo 5 maggio.

Centrata su una forma d'arte particolare ed "effimera" com'è quella della musica dal vivo, il cui pathos coinvolge (e spesso "travolge") la platea per la durata dell'esecuzione, la mostra ne restituisce uno specifico punto di vista, che è quello di un artista che, lavorando con differenti mezzi espressivi, coglie attimi di vita e di energia, dandone forma visiva. Non si tratta perciò di un semplice reportage ma di una diversa "visione" degli eventi che, mentre la musica, scorre raccoglie la concentrazione di musicisti e spettatori, traducendola in una sorta di "estetica delle emozioni".

PIANOFORTE Appuntamento con la mostra dedicata alla rassegna

Ad introdurre la mostra, che conta sulla curatela di Chiara Mutton, sarà il Maestro Eddi De Nadai, pianista e direttore d'orchestra, ritratto anche in uno degli scatti in mostra. Ad accompagnare la presentazione anche un momento di musica dal vivo, con la partecipazione del violoncellista Mario Roveda.

L'appuntamento

Silenzio Musica in Fondazione si comincia questa sera

"Silenzio.Musica" è lo straordinario (apparente) ossimoro che titola la seconda edizione di una rassegna concertistica di assoluto pregio, volta a dare spazio soprattutto a giovani talenti musicale della scena nazionale e internazionale. In quarant'anni di attività di critica e cronaca musicale assai raramente è capitato vedere una vera e propria fioritura in un solo anno dove, per ora, le formule sono due: la prima è "Officine del Suono" che, nei mesi di Gennaio, Febbraio e Marzo ha presentato piccole formazioni cameristiche presso la sede della Fondazione Danieli. Fondazione a scopo benefico che "firma" tutta questa attività e anche molto altro sul tema della divulgazione culturale, artistica e scientifica. La seconda oggi, domenica, lunedì 22 e martedì 23 aprile, sempre alle ore 21.00 presso il Salone del Parlamento del Castello. Le diverse formazioni proporranno musiche di Schubert, Shostakovic, Glass (20), con protagonista il quintetto formato da Losito, pianoforte, Boschkor e Wells violini, Errera, Viola, Kruithof, violoncello; di Mozart e Brahms (21) con il quartetto Pegreffi: Parmigiani, Baltatescu, violini, Tesini, viola, Baldo, violoncello; Liszt, Verdi, Tchaikovsky, Rimsky Korsakov, Prokof'ev con Sossai, violino e Bolla, pianoforte; infine Haydn, Mendelssohn, Casella protagonista il trio Boschkor, violino Piccotti, violoncello, Losito, pianoforte. Proprio al pianista Nicola Losito – uno dei più giovani, se non il più giovane direttore artistico di prestigiose rassegne in Italia – abbiamo chiesto ovviamente un bilancio di questo "Silenzio.Musica" il cui impatto sui terreni della cultura regionale e non solo ha ottenuto attenzioni vivide. «Credo che io stesso e la Fondazione siamo stati i primi a meravigliarci di una risposta che ci ha dato il sold out in tempi brevissimi l'anno scorso e anche in questa seconda edizione. C'erano già stati segnali di intenso gradimento con l'altra iniziativa, più contenuta – Gemuetlich si direbbe secondo la tradizione degli Hauskonzert nei paesi di lingua tedesca». Così Losito cerca di spiegare il successo immediato di una serie di iniziative che dimostrano quanto bisogno di qualità e garbo ci sia nella proposta d'arte. «Gli Hauskonzert nella sede della Fondazione Danieli dal titolo "Officine del suono" – precisa Losito – hanno offerto eccellenze con gioielli di cameristica, offrendo la possibilità di ascoltare i migliori allievi delle prestigiose Accademie italiane». Un bilancio che stimola e che di sicuro sarebbe piaciuto a Luigi Danieli, imprenditore illuminato, profondo amante della musica, che trent'anni fa diede vita alla Fondazione. Accesso gratuito con prenotazione presso il sito della Fondazione.

MMT

Il sole invincibile di Koubi illumina il teatro Verdi

DANZA

Dopo il debutto italiano all'Oriente Occidente Dance Festival di Rovereto, approda al Teatro Verdi di Pordenone la nuova travolgente creazione di Hervé Koubi, il coreografo franco-algerino che con la sua compagnia si è guadagnato una fama internazionale combinando danza urbana e contemporanea in coreografie ispirate e originali. "Sol Invictus", in programma lunedì 22 aprile alle ore 20.30, è un potente inno al potere salvifico della danza, che per l'autore è la risposta alle domande esistenziali. Se l'universo è indifferente alle nostre vite, la mattina si fa sera e le stagioni si alternano incessantemente a prescindere da noi, come si fa a dare un senso alla nostra esistenza? Danzando, sembra dirci Koubi, meglio se insieme ad altre persone. Meglio ancora se queste persone sono di altre culture, etnie, religioni. Lo scambio e la fusione di input differenti generano energia vitale.

La danza intesa come unione di popoli e culture offre una via di fuga, superando i confini geografici, linguistici e umani. «È uno spettacolo molto politico – ha spiegato il coreografo in una recente intervista – perché se possiamo danzare insieme possiamo vivere insieme. Abbiamo radici comuni molto più antiche delle nazioni, i confini sono stati disegnati in certi momenti della storia, ma non vogliamo leggere quella storia, siamo tutti un po' Celti, un po' Romani, un po' Cristiani, un po' Ebrei, un po' Arabi. Una storia mediterranea che è legata a tutte le altre storie del mondo. Quello che io voglio creare è un'eco della nostra storia comune».

E arrivano da tutti i continenti i suoi danzatori, assolutamente eterogenei per formazione e linguaggi artistici: hanno tecniche che vanno dall'hip hop al capoeira, includendo acrobazia e street dance, e il mix coreografico è esplosivo. L'espressione più fulgida di quanto la danza sia indispensabile, perché sprigiona energia vitale e aiuta ad affrontare le paure e noi stessi. Il "Sole Invincibile" è dentro di noi, aspetta solo di uscire. Al centro della scena un grande tessuto dorato simboleggia il Sole, in esso i danzatori si avvolgono danzando su partiture di Mikael Karlsson, Maxime Bodson, Steve Reich e Ludwig van Beethoven. Quel sole permette loro di volare, con capriole o grand jeté, di capovolgersi in giri interminabili sulla testa, di sfidare in ogni modo la gravità. Lo spettacolo è potente, con momenti mozzafiato, e col suo grande impatto visivo veicola un messaggio di speranza: «Sol Invictus -spiega Koubi- non si riferisce solo al dio romano del sole, ma anche ad un rituale che celebrava – a metà inverno – il trascorrere dei giorni più bui, anticipando giorni migliori e più soleggiati. E quella celebrazione, quella speranza, per me è proprio ciò di cui parla Sol Invictus».

Federica Sassara

LA LOCANDINA L'evento previsto per lunedì sera

OGGI

Sabato 20 aprile
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno aLino Bessega per i suoi 99 anni. Nato il 20 aprile 1925 a Caneva è emigrato in Belgio ed ha lavorato per una vita nella cava di Sarone. A fargli gli auguri l'intera comunità e la sua famiglia.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII, 9**

MANIAGO
▶**Comunale, via dei Venier 1/A - Campagna**

PASIANO
▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

SACILE
▶**Alla stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma 22**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele II, 35..**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 14.30 - 18.45. **«CIVIL WAR»** di A.Garland : ore 14.45 - 17.00 - 19.15 - 21.30. **«CATTIVERIE A DOMICILIO»** di T.Sharrock : ore 15.00 - 17.00 - 21.00. **«GLORIA!»** di M.Vicario : ore 16.45 - 19. - 21. **«E LA FESTA CONTINUA!»** di R.Guediguian : ore 14.45 - 21.15. **«FLAMINIA»** di M.Giraud : ore 16.45.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MAIDAN» di S.Loznitsa : ore 14.00. **«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE»** di G.Kenan : ore 14.00 - 15.30 - 16.50 - 18.40 - 19.30 - 21.15 - 22.10. **«SOUL»** di P.Docter : ore 14.05. **«BACK TO BLACK»** di S.Taylor-Johnson : ore 14.10 - 17.10 - 19.20 - 20.00 - 22.20. **«VITA DA GATTO»** di G.Maidatchevsky : ore 14.15 - 16.30. **«KUNG FU PANDA 4»** di M.Mitchell : ore 14.30 - 17.00 - 17.45 - 20.10. **«TITO E VINNI A TUTTO RITMO»** di A.Veilleux : ore 15.00 - 17.20. **«CIVIL WAR»** di A.Garland : ore 16.40 - 19.10 - 19.30 - 21.40 - 22.30. **«UN MONDO A PARTE»** di R.Milani : ore 17.30 - 22.40. **«DUNE - PARTE DUE»** di D.Villeneuve : ore 19.00. **«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO»** di A.Wingard : ore 19.50 - 22.00. **«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO»** di A.Stevenson : ore 22.25. **«MONKEY MAN»** di D.Patel : ore 22.35.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 15.50 - 17.55 - 20.00. **«BACK TO BLACK»** di S.Taylor-Johnson : ore 15.40 - 18.05 - 20.30. **«CIVIL WAR»** di A.Garland : ore 16.00 - 18.15 - 20.30. **«E LA FESTA CONTINUA!»** di R.Guediguian : ore 15.40 - 20.00. **«TATAMI»** di Z.Ebrahimi : ore 17.55. **«I MISTERI DEL BAR ETOILE»** di D.Gordon : ore 15.55. **«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE»** di G.Kenan : ore 18.00. **«LA ZONA D'INTERESSE»** di J.Glazer : ore 20.15.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15.50 - 20.20.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 16.00 - 18.00 - 20.00. **«IL TEOREMA DI MARGHERITA»** di A.Novion : ore 18.05.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«GLORIA!» di M.Vicario : ore 14.00. **«BACK TO BLACK»** di S.Taylor-Johnson : ore 14.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 18.20 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 22.00 - 22.55. **«VITA DA GATTO»** di G.Maidatchevsky : ore 14.00 - 15.20 - 17.50. **«KUNG FU PANDA 4»** di M.Mitchell : ore 14.20 - 15.40 - 17.20 - 19.50. **«CATTIVERIE A DOMICILIO»** di T.Sharrock : ore 14.30 - 20.00. **«CIVIL WAR»** di A.Garland : ore 14.50 - 15.50 - 16.50 - 17.40 - 18.40 - 19.40 - 20.30 - 21.30 - 22.30 - 23.05. **«GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE»** di G.Kenan : ore 15.00 - 16.20 - 19.20 - 20.20 - 21.20 - 22.20 - 23.05. **«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO»** di A.Wingard : ore 17.10 - 22.10. **«UN MONDO A PARTE»** di R.Milani : ore 17.50 - 20.40 - 23.15. **«OMEN - L'ORIGINE DEL PRESAGIO»** di A.Stevenson : ore 22.35.

TOLMEZZO

▶**DAVID** piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«IL MIO AMICO ROBOT» di P.Berger : ore 16.00. **«PRISCILLA»** di S.Coppola : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Le famiglie e il personale della Scuola d'Infanzia e Nido Integrato San Prosdocimo si stringono a Don Leonardo per la perdita dell'amato fratello

Adriano Scandellari

Padova, 20 aprile 2024

Anna Vitali Veronese e figli partecipano commossi al dolore di Giovanna, Francesca, Eugenia e delle loro famiglie per la scomparsa del carissimo cognato e zio

ing.

Pierpaolo Veronese

La Salute di Livenza, 20 aprile 2024

I fratelli Andrea e Maria Linda con Nanni, Carolina e famiglia, partecipano commossi al dolore di Giovanna, Francesca, Eugenia e rispettive famiglie, ricordando con infinito affetto il carissimo

Dott. Ing.

Pierpaolo Veronese

Padova, 19 aprile 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

20 - IV - 2008 **20 - IV - 2024**

Nell'anniversario della scomparsa di

Maria Teresa Andretta Beghetto

e nel ricordo ancora vivo del suo

Guglielmo

con immutato affetto li ricordano tutti i loro cari.

Padova, 20 aprile 2024